

Ministero della Pubblica Istruzione

Direzione Generale per lo Studente

Direzione Generale per i Sistemi Informativi

Direzione Generale Studi e Programmazione

Alunni con Cittadinanza Non Italiana
Scuole statali e non statali

Anno scolastico 2005-2006

dicembre 2006

Ministero della Pubblica Istruzione

Direzione Generale per lo Studente

Direzione Generale per i Sistemi Informativi

Direzione Generale Studi e Programmazione

Hanno collaborato:

per il **Ministero della Pubblica Istruzione:**

Segreteria Tecnica del Sottosegretario Letizia De Torre:
Vinicio Ongini

Direzione Generale per lo Studente:
Matteo Tallo, Patrizia Capitali

Direzione Generale per i Sistemi Informativi:
Mariano Ferrazzano, Giuseppe Mignosi

Direzione Generale Studi e Programmazione:
Gianna Barbieri, Lucia De Fabrizio, Antonio Martino, Anna Rispoli

Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici:
Sergio Govi, Maria Rosa Silvestro

per **CSER-Centro Studi Emigrazione-Roma:**
Lorenzo Prencipe, Mariella Guidotti

per l'**RTI: EDS Electronic Data Systems - Auselda AED Group - Accenture - Enel APE - Servizio di Consulenza:**
Maria Lidia Fedele, Federica Cardellini, Gianfranco De Santis

L'introduzione è a cura di Vinicio Ongini

L'immagine di copertina è tratta dalla locandina della "Festa Intermundia - Festa dell'intercultura" Edizione 2003, organizzata dall'Assessorato e Dipartimento alle Politiche educative e scolastiche del Comune di Roma.

Osservazioni, contributi e suggerimenti al contenuto del presente lavoro potranno essere inviati a:

Ministero della Pubblica Istruzione
Direzione Generale per i Sistemi Informativi
e-mail: saiit.uff1@istruzione.it

Il rapporto è disponibile sul sito internet ed intranet del Ministero della Pubblica Istruzione (www.pubblica.istruzione.it).

I dati della presente pubblicazione, ad eccezione di quelli inseriti nei capitoli V (Fonte: Direzione Generale Studi e Programmazione), VI e VII ed ove non diversamente specificato, sono patrimonio del Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione.

È consentito l'utilizzo e la pubblicazione dei dati con citazione della fonte:
FONTE: "Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione"

Nel caso in cui i dati vengano rielaborati, citare:

FONTE: "Elaborazione su dati del Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione"

Presentazione

La presenza degli alunni stranieri, in progressivo aumento negli ultimi anni, è un dato strutturale del nostro sistema scolastico.

Sono oggi quasi 500.000 i figli dell'immigrazione seduti sui banchi di scuola, una percentuale che supera il 5% della popolazione scolastica complessiva, inferiore tuttavia a quella degli altri Paesi europei, sia quelli di consolidata immigrazione che di recente immigrazione.

La situazione che emerge da questa nuova indagine nazionale, che esplora sia gli aspetti quantitativi e la densità di presenze del fenomeno, sia alcuni aspetti qualitativi, attraverso l'analisi degli esiti e del ritardo scolastico degli alunni stranieri, è molto disomogenea e differenziata sul territorio nazionale.

L'Italia ha scelto, fin dall'inizio, la piena integrazione di tutti nella scuola, e l'educazione interculturale come dimensione trasversale e come sfondo integratore che accomuna tutte le discipline e tutti gli insegnanti.

L'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia il rafforzamento di comunità etniche chiuse, favorisce e promuove l'eterogeneità delle cittadinanze, piuttosto che formare classi separate ed omogenee per provenienza culturale e religiosa.

La scelta di questo orizzonte culturale, insieme al ricco e variegato patrimonio di progetti organizzativi e didattici, di strumenti di lavoro costruiti e verificati sul campo dalla scuola dell'autonomia, concorrono a definire una possibile via italiana all'integrazione, un percorso originale anche nel confronto con gli altri Paesi. Un cantiere aperto che vede la scuola protagonista, ma che ha bisogno della collaborazione sistematica di Enti Locali, Università, associazioni degli immigrati e del volontariato.

La società della globalizzazione e la molteplicità delle culture, l'intensità e la rapidità degli scambi e delle informazioni che caratterizzano il nostro tempo, rappresentano una sfida e un'occasione per le istituzioni educative. Una sfida difficile e tuttavia vitale che ha bisogno di una scuola ponte tra le differenze e laboratorio di coesione sociale, di dialogo e di scambio reciproco.

Letizia De Torre

Sottosegretario alla Pubblica Istruzione

Indice

Introduzione.....	I
<i>Per saperne di più</i>	IX
<i>Nota metodologica</i>	XV
<i>Glossario</i>	XVII
Capitolo I – Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano	1
1.1 - Il contesto di riferimento.....	3
1.2 - L'evoluzione storica dal 1995/96 ad oggi.....	6
1.3 - L'ipotesi di crescita	12
1.4 - La presenza degli alunni nelle scuole statali e non statali	16
1.4.1 - L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica complessiva	19
1.5 - La composizione per sesso	24
1.6 - L'incidenza negli anni di corso.....	29
Capitolo II – Le dinamiche regionali tra il 1998 e il 2005.....	37
2.1 - Evoluzione del fenomeno migratorio nelle scuole italiane tra il 1998 e il 2005.....	39
2.2 - Le dinamiche regionali della presenza di alunni stranieri tra il 1998 e il 2005	42
2.2.1 - La presenza straniera nella scuola dell'infanzia tra il 1998 e il 2005	45
2.2.2 - La presenza straniera nella scuola primaria tra il 1998 e il 2005	46
2.2.3 - La presenza straniera nella scuola secondaria di I grado tra il 1998 e il 2005	48
2.2.4 - La presenza straniera nella scuola secondaria di II grado tra il 1998 e il 2005	50
2.3 - La scolarizzazione straniera nelle aree geografiche del Paese tra il 1998 e il 2005	53

Capitolo III – La provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana.....	61
3.1 - I continenti di provenienza	63
3.2 - Le cittadinanze non italiane rappresentate e quelle più frequenti.....	66
3.3 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate sul territorio	74
3.3.1 - Gli alunni albanesi in Italia.....	74
3.3.2 - Gli alunni marocchini in Italia	75
3.3.3 - Gli alunni rumeni in Italia.....	76
3.3.4 - Gli alunni cinesi in Italia.....	77
3.3.5 - Gli alunni jugoslavi in Italia.....	78
Capitolo IV – Le destinazioni geografiche degli alunni con cittadinanza non italiana.....	79
4.1 - Regioni ed aree geografiche	81
4.2 - La caratterizzazione etnica di alcuni territori.....	85
4.3 - La capacità attrattiva di alcuni territori	86
4.4 - Alunni con cittadinanza non italiana nei piccoli comuni.....	92
4.5 - Elementi di complessità della presenza straniera nella scuola statale e non statale	95
Capitolo V – Gli esiti scolastici degli alunni con cittadinanza non italiana	97
5.1 - Gli esiti scolastici nell'anno scolastico 2004/05	99
5.1.1 - Premessa	99
5.1.2 - Gli esiti degli alunni stranieri nella scuola primaria e secondaria di I grado	99
5.1.3 - Gli esiti degli alunni stranieri nella scuola secondaria di II grado.....	100
5.1.4 - La distribuzione regionale degli esiti degli alunni con cittadinanza non italiana.....	102
5.2 - Gli alunni con cittadinanza non italiana diplomati nell'anno scolastico 2005/06	110
5.3 - Ritardo scolastico.....	118
5.3.1- Ritardo scolastico a livello regionale	119

5.3.2 - Un confronto fra regolarità e ritardo nella scuola secondaria di II grado	124
5.3.3 - Conclusioni	125
Capitolo VI – Gli studenti stranieri adulti.....	127
4.1 - I partecipanti ai corsi di Educazione degli Adulti	129
Capitolo VII – Gli alunni “stranieri” nelle scuole d’Europa.....	137
Nota introduttiva.....	139
Chi sono gli alunni stranieri in Europa?	139
Quanti sono gli stranieri, e gli “alunni stranieri”, in Europa?	141
Quanti sono gli stranieri, e gli “alunni stranieri”, in Europa?	141
7.1 - Austria	144
7.1.1 - Il sistema educativo	144
7.1.2 - I dati	144
7.2 - Belgio	147
7.2.1 - Il sistema educativo	147
7.2.1 - I dati	147
7.3 - Francia	149
7.3.1 - Il sistema educativo	149
7.3.2 - I dati	149
7.4 - Germania.....	152
7.4.1 - Il sistema educativo	152
7.4.2 - I dati	152
7.5 - Grecia	155
7.5.1 - Il sistema educativo	155
7.5.2 - I dati	155
7.6 - Inghilterra.....	156
7.6.1 - Il sistema educativo	156
7.6.2 - I dati	156
7.7 - Paesi Bassi.....	159

7.7.1 - Il sistema educativo	159
7.7.2 - I dati	159
7.8 - Portogallo.....	160
7.8.1 - Il sistema educativo	160
7.8.2 - I dati	160
7.9 - Spagna.....	162
7.9.1 - Il sistema educativo	162
7.9.2 - I dati	162
7.10 - Svizzera.....	166
7.10.1 - Il sistema scolastico	166
7.10.2 - I dati	166
Appendice	169
<i>Tabelle</i>	171
<i>Riferimenti legislativi nazionali</i>	197

Indice delle Figure

Fig. 1 - Andamento della popolazione straniera residente in Italia.....	4
Fig. 2 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana (anno base 1995/96=100).....	7
Fig. 3 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana - europea ed extra-europea - Serie storica.....	9
Fig. 4 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica.....	10
Fig. 5 - Tendenze ipotizzate sull'andamento della popolazione scolastica non italiana.....	15
Fig. 6 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione - a.s. 2005/06.....	22
Fig. 7 - Presenza degli alunni di genere femminile, con cittadinanza non italiana ed in totale, per ordine e grado di istruzione - a.s. 2005/06.....	26
Fig. 9 - Incidenza degli alunni non italiani sulla popolazione scolastica totale per anno di corso - a.s. 2005/06.....	29
Fig. 10 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06.....	44
Fig. 11 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Nord-Ovest.....	54
Fig. 12 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Nord-Est.....	56
Fig. 13 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Centro.....	57
Fig. 14 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Sud.....	58
Fig. 15 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: le Isole.....	60
Fig. 16 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2005/06.....	63
Fig. 17 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e totali delle scuole secondarie di II grado per tipologia di istituto - a.s. 2005/06.....	65
Fig. 18 - Gli alunni con cittadinanza albanese per provincia - a.s. 2005/06.....	74
Fig. 19 - Gli alunni con cittadinanza marocchina per provincia - a.s. 2005/06.....	75

Fig. 20 - Gli alunni con cittadinanza rumena per provincia - a.s. 2005/06.....	76
Fig. 21 - Gli alunni con cittadinanza cinese per provincia - a.s. 2005/06.....	77
Fig. 22 - Gli alunni con cittadinanza jugoslava (serbo-montenegrina) per provincia - a.s. 2005/06.....	78
Fig. 23 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione - a.s. 2005/06 ^(*)	82
Fig. 24 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione, per ciascun ordine e grado di istruzione - a.s. 2005/06 ^(*)	84
Fig. 25 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per provincia - a.s. 2005/06.....	88
Fig. 26 - Scuole statali e non statali con e senza alunni con cittadinanza non italiana - a.s. -.....	95
Fig. 27 - Tassi di ammissione per ordine scuola - a.s. 2004/05.....	100
Fig. 28 - Tassi di ammissione nella scuola secondaria di II grado per tipologia di istituto - a.s. 2004/05.....	102
Fig. 29 - Distribuzione regionale del confronto fra i tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per la scuola primaria - a.s. 2004/05.....	105
Fig. 30 - Distribuzione regionale del confronto fra i tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per la scuola secondaria di I grado - a.s. 2004/05.....	106
Fig. 31 - Distribuzione regionale del confronto fra i tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per la scuola secondaria di I grado - a.s. 2004/05.....	107
Fig. 32 - Tasso di ammissione per studenti italiani e stranieri - Scuola primaria a.s. 2004/05.....	108
Fig. 33 - Tasso di ammissione per studenti italiani e stranieri - Scuola secondaria di I grado a.s. 2004/05.....	108
Fig. 34 - Tasso di ammissione per studenti italiani e stranieri - Scuola secondaria di II grado a.s. 2004/05.....	109
Fig. 35 - Distribuzione dei diplomati stranieri per regione e stato di provenienza - Esami di Stato a.s. 2005/06.....	111
Fig. 36 - Distribuzione dei diplomati stranieri per tipologia di istituto - Esami di Stato a.s. 2005/06... 113	113
Fig. 37 - Alunni totali, italiani e stranieri ritardo nel percorso scolastico, per anno di corso(per 100 alunni dello stesso anno di corso) - a.s. 2005/06.....	119
Fig. 38 - Alunni con cittadinanza italiana e non in ritardo nel percorso scolastico, per anno di corso(per 100 alunni dello stesso anno di corso) nella scuola primaria - a.s. 2005/06.....	120
Fig. 39 - Alunni con cittadinanza non italiana in ritardo nel percorso scolastico, per regione (per 100 iscritti) nella scuola primaria - a.s. 2005/06.....	120

Fig. 40 - Alunni con cittadinanza italiana e non in ritardo nel percorso scolastico, per anno di corso (per 100 alunni dello stesso anno di corso) nella scuola secondaria di I grado - a.s. 2005/06.....	121
Fig. 41 - Alunni con cittadinanza non italiana in ritardo nel percorso scolastico, per regione (per 100 iscritti) nella scuola secondaria di I grado - a.s. 2005/06.....	122
Fig. 42 - Alunni con cittadinanza italiana e non in ritardo nel percorso scolastico, per anno di corso (per 100 alunni dello stesso anno di corso) nella scuola secondaria di II grado - a.s. 2005/06	123
Fig. 43 - Alunni con cittadinanza non italiana in ritardo nel percorso scolastico, per regione (per 100 iscritti) nella scuola secondaria di II grado - a.s. 2005/06	123
Fig. 44 - Alunni con cittadinanza italiana e non della scuola secondaria di II grado in ritardo nel percorso scolastico per tipo di scuola (per 100 iscritti) - a.s. 2005/06.....	124
Fig. 45 - Alunni con cittadinanza non italiana regolari o in anticipo e in ritardo nel percorso scolastico per tipologia di scuola secondaria di II grado (per 100 iscritti) - a.s. 2005/06.....	125
Fig. 46 - Rapporto tra gli iscritti italiani e gli iscritti stranieri ai corsi EdA a livello nazionale - a.s. 2003/04.....	129
Fig. 47 - Distribuzione percentuale per circoscrizione territoriale degli iscritti stranieri ai corsi EdA - a.s. 2003/04.....	130
Fig. 48 - Distribuzione percentuale regionale di iscritti stranieri ai corsi EdA - a.s. 2003/04.....	131
Fig. 49 - Iscritti stranieri ai corsi EdA Iscritti stranieri ai corsi EdA per tipologia di corso - a.s. 2003/04	132
Fig. 50 - Iscritti stranieri ai corsi EdA per tipologia di corso e circoscrizione territoriale - a.s. 2003/04	133
Fig. 51 - Incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica complessiva in alcuni stati europei.....	140

Indice delle Tabelle

Tab. 1 - Quadro sinottico	VIII
Tab. 2 - Alunni con cittadinanza non italiana - Serie storica	6
Tab. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana europea ed extraeuropea - Serie storica	8
Tab. 4 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica con Europa dal 01/05/2004 (valori percentuali)	9
Tab. 5 - Alunni con cittadinanza non italiana relativa ai nuovi stati membri della Ue dal 01/05/2004 - a.s. 2005/06	10
Tab. 6 - Alunni non italiani per ordine e grado di istruzione dal 1997/98 al 2005/06.....	12
Tab. 7 - Percentuale di alunni non italiani per ordine e grado di istruzione dal 1997/98 al 2005/06.....	13
Tab. 8 - Previsione della consistenza di alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione per il prossimo quinquennio.....	14
Tab. 9 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e degli alunni totali per scuola statale e non statale - a.s. 2005/06	16
Tab. 10 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per scuola statale e non statale - a.s. 2005/06.....	17
Tab. 11 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2005/06.....	18
Tab. 12 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana: aa.ss. 2004/05-2005/06.....	19
Tab. 13 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana - Scuole dell'infanzia - aa.ss. 2004/05-2005/06.....	19
Tab. 14 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana – a.s. 2005/06.....	20
Tab. 15 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2005/06.....	21
Tab. 16 - Distribuzione percentuale degli alunni per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica di cittadinanza non italiana e totale - a.s. 2005/06	22
Tab. 17 - Presenza delle alunne con cittadinanza non italiana e delle alunne in totale per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica - a.s. 2005/06	25
Tab. 19 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - a.s. 2005/06.....	30

Tab. 20 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - Scuola secondaria di II grado per tipologia di istituto - a.s. 2005/06	34
Tab. 21 - Presenza di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 - 2005/06	40
Tab. 22 - Distribuzione percentuale di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 - 2005/06	40
Tab. 23 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 - 2005/06	40
Tab. 24 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*)	42
Tab. 25 - Scuola dell'infanzia: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*)	46
Tab. 26 - Scuola primaria: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*).....	47
Tab. 27 - Scuola secondaria di I grado: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*).....	49
Tab. 28 - Scuola secondaria di II grado: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*).....	51
Tab. 29 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Nord-Ovest	54
Tab. 30 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Nord-Est	55
Tab. 31 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Centro	57
Tab. 32 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Sud	58
Tab. 33 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: le Isole.....	59
Tab. 34 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza e ordine e grado di istruzione - a.s. 2005/06	64

Tab. 35 - Alunni con cittadinanza non italiana della scuola secondaria di II grado per tipologia di istituto e continente di provenienza - a.s. 2005/06.....	65
Tab. 36 - Le 10 cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - a.s. 2005/06	66
Tab. 37 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - Serie storica	66
Tab. 38 - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2005/06	68
Tab. 39 - Alunni con cittadinanza non italiana per regione - a.s. 2005/06 ^(*)	82
Tab. 40 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione, regione e area geografica - a.s. 2005/06 ^(*)	83
Tab. 41 - Le province italiane con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2005/06.....	86
Tab. 42 - Le province italiane con la più alta consistenza numerica di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2005/06 ^(*)	87
Tab. 43 - Le province italiane con il più alto numero di cittadinanze distinte nella scuola - a.s. 2005/06 ^(*)	89
Tab. 44 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale nei piccoli comuni - a.s. 2005/06.....	92
Tab. 45 - I comuni italiani capoluogo con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2005/06	93
Tab. 46 - Quadro sintetico del numero dei comuni italiani per percentuale di alunni con cittadinanza non italiana e per popolazione scolastica – a.s. 2005/06	94
Tab. 47 - Complessità nelle scuole: quadro sintetico del numero di scuole italiane per numero di cittadinanze rappresentate e per presenza di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2005/06	96
Tab. 48 - Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine scuola - (a.s. 2003/04 e a.s. 2004/05).....	99
Tab. 49 - Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per tipo istituto della scuola secondaria di II grado (a.s. 2003/04 e a.s. 2004/05).....	101
Tab. 50 - Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana della scuola primaria per regione - a.s. 2004/05.....	105
Tab. 51 - Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana della scuola secondaria di I grado per regione - a.s. 2004/05.....	106

Tab. 52 - Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana della scuola secondaria di II grado per regione - a.s. 2004/05	107
Tab. 53 - Distribuzione dei diplomati stranieri per regione e stato di provenienza - Esami di Stato a.s. 2005/06.....	112
Tab. 54 - Distribuzione percentuale dei diplomati stranieri per regione e macro area di provenienza - Esami di Stato a.s. 2005/06.....	113
Tab. 55 - Distribuzione dei diplomati stranieri per regione e sesso - Esami di Stato a.s. 2005/06	114
Tab. 56 - Distribuzione dei diplomati stranieri per per tipologia di istituto - Esami di Stato a.s. 2005/06 (valori assoluti).....	115
Tab. 57 - Distribuzione percentuale dei diplomati in totale e stranieri per per tipologia di istituto - Esami di Stato a.s. 2005/06.....	116
Tab. 58 - Distribuzione percentuale dei diplomati in totale e stranieri per per tipologia di istituto e gestione della scuola - Esami di Stato a.s. 2005/06.....	117
Tab. 59 - Alunni con cittadinanza non italiana regolari o in anticipo e in ritardo nel percorso scolastico per ordine di istruzione (per 100 iscritti) - a.s. 2005/06.....	118
Tab. 60 - Principali cittadinanze di provenienza degli iscritti ai corsi EdA a livello nazionale - a.s. 2003/04.....	134
Tab. 61 - Iscritti stranieri ai corsi EdA ripartiti per continente di provenienza e sesso - a.s. 2003/04...	135
Tab. 62 - Stranieri residenti in Europa nel 2004.....	141
Tab. 63 - Europa: rapporto (%) alunni stranieri/popolazione straniera	143
Tab. 64 - Austria: alunni stranieri secondo i tipi di scuola 2004/05.....	145
Tab. 65 - Austria: alunni stranieri per nazionalità (le principali) - a.s. 2002/03.....	146
Tab. 66 - Belgio: popolazione scolastica nella Comunità francofona - a.s. 2003/04	148
Tab. 67 - Belgio: popolazione scolastica nella Comunità fiamminga - a.s. 2003/04	148
Tab. 68 - Francia: nuovi arrivanti non francofoni nelle scuole francesi dal 2002 al 2005.....	150
Tab. 69 - Francia: serie storica del numero di alunni stranieri nelle scuole di primo grado.....	150
Tab. 70 - Francia: serie storica del numero di alunni stranieri nelle scuole di secondo grado	150
Tab. 71 - Francia: ripartizione per nazionalità degli alunni stranieri nelle scuole di secondo grado - a.s. 2005/06.....	151
Tab. 72 - Germania: alunni stranieri e totali - anno 2004/05.....	153
Tab. 73 - Germania: alunni stranieri per nazionalità - anno 2004/05.....	154

<i>Tab. 74 - Inghilterra: numero e percentuale di alunni per appartenenza etnica.....</i>	<i>157</i>
<i>Tab. 75 - Portogallo: evoluzione del numero di alunni non portoghesi, per provenienza e ordine d'insegnamento</i>	<i>161</i>
<i>Tab. 76 - Spagna: totale alunni e alunni stranieri negli anni 2004/05 e 2005/06</i>	<i>163</i>
<i>Tab. 77 - Spagna: alunni stranieri nei vari gradi di insegnamento - Serie storica.....</i>	<i>164</i>
<i>Tab. 78 - Spagna: alunni stranieri per area geografica di provenienza.....</i>	<i>164</i>
<i>Tab. 79 - Spagna: distribuzione degli alunni stranieri per regione.....</i>	<i>165</i>
<i>Tab. 80 - Svizzera: totale degli alunni svizzeri e stranieri nei vari gradi scolastici - Tabella comparativa a.s. 2003/04 e 2004/05.....</i>	<i>166</i>
<i>Tab. 81 - Svizzera: alunni svizzeri e stranieri per nazionalità nella scuola dell'obbligo - Serie storica.....</i>	<i>167</i>
<i>Tab. 82 - Svizzera: distribuzione degli alunni stranieri nei diversi gradi della scuola primaria e secondaria - a.s. 2004/05</i>	<i>168</i>
<i>Tab. 83 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana di ciascun continente di provenienza per regione e area geografica - a.s. 2005/06^(*).....</i>	<i>171</i>
<i>Tab. 84 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana di ciascuna regione e area geografica per continente di provenienza - a.s. 2005/06^(*).....</i>	<i>172</i>
<i>Tab. 85 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza, tipo di scuola e area geografica - a.s. 2005/06^(*).....</i>	<i>173</i>
<i>Tab. 86 - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di provenienza - Serie storica⁽¹⁾.....</i>	<i>174</i>
<i>Tab. 87 - Distribuzione provinciale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2005/06.....</i>	<i>178</i>
<i>Tab. 88 - Quadro sintetico provinciale sugli alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2005/06.....</i>	<i>181</i>
<i>Tab. 89 - Indicatori provinciali del sistema scolastico: incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2005/06.....</i>	<i>184</i>
<i>Tab. 90 - Distribuzione provinciale degli alunni albanesi - a.s. 2005/06</i>	<i>187</i>
<i>Tab. 91 - Distribuzione provinciale degli alunni marocchini - a.s. 2005/06.....</i>	<i>188</i>
<i>Tab. 92 - Distribuzione provinciale degli alunni rumeni - a.s. 2005/06</i>	<i>189</i>
<i>Tab. 93 - Distribuzione provinciale degli alunni cinesi - a.s. 2005/06.....</i>	<i>190</i>
<i>Tab. 94 - Distribuzione provinciale degli alunni jugoslavi (serbo-montenegrini) - a.s. 2005/06</i>	<i>191</i>
<i>Tab. 95 - Distribuzione provinciale degli alunni ecuadoriani - a.s. 2005/06.....</i>	<i>192</i>
<i>Tab. 96 - Distribuzione provinciale degli alunni tunisini - a.s. 2005/06</i>	<i>193</i>

Tab. 97 - Distribuzione provinciale degli alunni filippini - a.s. 2005/06..... 194

Tab. 98 - Distribuzione provinciale degli alunni peruviani - a.s. 2005/06 195

Tab. 99 - Distribuzione provinciale degli alunni macedoni - a.s. 2005/06 196

Introduzione



Vi invito ad avere passione per lo studio. Anche a puntare in alto, il che non significa necessariamente volere essere ricchi e famosi, ma realizzare nella vita qualcosa che ci renda soddisfatti di noi e utili agli altri. Per raggiungere i vostri obiettivi avete bisogno di cultura, di conoscenze, dovete potere esprimervi correttamente, saper scrivere, avere anche quelle cognizioni matematiche e scientifiche sempre più richieste e necessarie.

Quante volte avrete sentito dire: "La scuola è palestra di vita"? Può sembrare retorica. E' vero però che la scuola è un luogo dove si impara anche a convivere, a discutere, magari perfino a litigare ma (si spera) senza farsi male.

La "palestra di una volta ha oggi ampliato i suoi confini perché accoglie tanti studenti stranieri. Sui banchi di scuola c'è sempre stato un confronto di idee, di tradizioni, di abitudini diverse. Oggi le tradizioni e le culture che si incontrano sono ancora più numerose e varie, quindi sempre più saranno le occasioni per prepararsi a vivere insieme in uno spirito di tolleranza e di libertà nel rispetto di valori e regole condivisi.

Vorrei dunque rivolgere un particolare augurio agli studenti stranieri. So che siete molti, specie in alcune città e quartieri. E so che le difficoltà da superare sono per voi spesso più grandi.

Sono difficoltà che ben conosciamo e comprendiamo: anche gli italiani sono stati emigranti e hanno dovuto affrontare gli stessi ostacoli. Ebbene per voi, è ancora più importante l'impegno a conquistare un patrimonio di conoscenze che vi aiuti a sentirvi sempre più cittadini di una comune Patria.

La scuola -lo ha ricordato il ministro Fioroni- è un bene comune. Sappiamo quanto grande sia questa responsabilità per i pubblici poteri e per la società. La scuola rappresenta uno strumento di equità e di sviluppo, un luogo ideale di confronto, uno spazio aperto a tutti. Senza preferenze e discriminazioni. E vorrei che tutti sentissimo la presenza degli studenti stranieri come una risorsa, in un Paese che ha bisogno di giovani energie e intelligenze.

E' questo un impegno in più, soprattutto per gli insegnanti. E agli insegnanti rivolgo un saluto e un augurio: il vostro è un lavoro delicato e difficile, che deve essere maggiormente riconosciuto e valorizzato. Investire nella scuola è una priorità per un paese democratico e moderno, impegnato in Europa e aperto al mondo.

(Dal messaggio del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a studenti e insegnanti in occasione della cerimonia di apertura dell'anno scolastico 2006/2007)

Introduzione

La presenza di alunni stranieri è un dato strutturale del nostro sistema scolastico, e in progressivo aumento: sono circa **430.000** gli allievi con cittadinanza non italiana nell'anno scolastico **2005/06**, con un'incidenza del **4,8%** rispetto alla popolazione scolastica complessiva.

Il confronto con il contesto europeo

Le percentuali sono inferiori a quelle di altri Paesi europei di consolidata immigrazione come Francia, Germania, Inghilterra (quest'ultima **18,7%**) ma anche inferiori a Paesi di recente immigrazione come la Spagna, che ha raggiunto, nell'ultimo anno scolastico la percentuale del **7,5%** o come la Grecia (**9%**).

Il termine “alunno straniero” ha un significato diverso da Paese a Paese, e quindi, nel tentare una comparazione, bisogna tenere presente tali diversità.

In Francia e in Belgio, ad esempio, la rilevazione della nazionalità straniera prende in considerazione quella dell'alunno e non quella dei genitori. È, allora, “francese di nascita” ogni bambino nato in Francia se uno dei genitori è anche lui nato in Francia ed è “francese per filiazione” qualsiasi bambino di cui uno dei genitori è francese.

In Inghilterra e in Olanda, “l'etnicità” degli alunni viene rilevata dalle scuole secondo le categorie impiegate per il censimento nazionale che non sono legate alla nazionalità, bensì al grado di appartenenza ad un gruppo che si riconosce come una comunità specifica, in virtù di una storia ed una propria tradizione culturale.

In Portogallo e in Grecia, i dati ufficiali rilevano nelle scuole il gruppo culturale o la nazionalità di appartenenza degli alunni “non-portoghesi” o “non-greci”. In Grecia vengono annoverati anche i figli degli emigrati ritornati in patria, in Portogallo invece questi ultimi erano presenti nelle statistiche fino all'anno 2000.

In Austria, Germania, Spagna, Svizzera e Italia gli alunni stranieri sono quelli che non hanno la cittadinanza dei rispettivi paesi.

Elementi di complessità: la velocità

Il cambiamento per la scuola italiana è stato rapidissimo: si è passati da circa **50.000** alunni stranieri dell'anno scolastico 1995/96 a circa **430.000** nell'anno scolastico 2005/06. Nel

triennio 2003-2005 l'incremento è stato mediamente di 60/70 mila unità all'anno, e porterà, presumibilmente, nell'anno scolastico in corso, il totale degli alunni stranieri vicino alle 500 mila unità. La velocità destabilizza, mette in crisi. In alcuni contesti la trasformazione della scuola nella dimensione multiculturale è avvenuta, soprattutto, negli ultimi anni. Ci sono dunque anche una "prima" e una "seconda" generazione nell'esperienza di accoglienza e integrazione delle scuole.

La disomogeneità Nord/Sud

I dati mostrano che il divario, in relazione alla presenza di alunni stranieri, tra Nord e Sud d'Italia, si è notevolmente accentuato: la densità delle presenze, infatti, è molto disomogenea e differenziata. Si va dalla percentuale massima della regione Emilia-Romagna, che si avvicina al 10%, all' 8% di Lombardia, Veneto e Marche, fino alla percentuale minima della regione Campania che si avvicina all'1%. L'area geografica del paese con l'incidenza maggiore di alunni stranieri è il Nord-Est con l'8,4%. Tra le grandi città metropolitane, le incidenze più alte di alunni stranieri si registrano a Milano con il 12,7% e Torino con l'11,2%. Quest'ultima città fa registrare la maggior crescita in un anno (2,7% di aumento). Le province con la più alta incidenza di alunni stranieri sono Mantova con l'11,9%, Piacenza con l'11,8%, Reggio Emilia 11,5%, Prato 11,4%, Modena 10,9% .

La molteplicità di cittadinanze: il modello diffuso

La presenza di alunni stranieri nella scuola italiana è caratterizzata da una presenza diffusa e variegata di cittadinanze: 191 cittadinanze su 194 stati del mondo. Si conferma un aumento significativo dell'incidenza delle cittadinanze dei Paesi dell'Est europeo, Romania soprattutto, che passa in due anni dal 9,7% al 12,4%, ma anche Ucraina e Moldavia. E' leggermente diminuito invece il peso della presenza di alunni stranieri provenienti da Albania e Marocco, rispetto a quello degli alunni appartenenti ad altre cittadinanze: negli ultimi due anni infatti, il primo Paese è passato dal 17,7% sul totale degli alunni stranieri al 16,3%, il secondo dal 14,9% al 14%.

Questi Paesi, tuttavia, rimangono al primo e al secondo posto nella classifica delle cittadinanze più rappresentate, rispettivamente con 69.374 e 59.489 studenti; la Romania è al terzo posto con 52.821 presenze.

L'Italia è caratterizzata da un dinamismo e da una mobilità delle varie cittadinanze sul territorio che modificano, a volte anche a distanza di un anno, la fotografia del paesaggio multiculturale. Non ci sono solo le scuole delle grandi città e dei quartieri multi-etnici. Ci sono scuole con notevoli presenze di alunni stranieri nei piccoli centri, in territori rurali o di montagna: Calcinato in provincia di Brescia con il 25,2%, Novellara, provincia di Reggio Emilia, 21,9% e Martinsicuro, provincia di Teramo con il 21,2%.

La scelta delle scuole secondarie di II grado

La prosecuzione nella scuola secondaria di II grado rappresenta oggi uno dei nodi più problematici della scolarizzazione dei ragazzi stranieri, sia in termini di successo scolastico sia per quanto riguarda l'orientamento e la scelta tra i diversi indirizzi di scuola.

Si registra, infatti, una scelta preferenziale nei confronti degli istituti professionali: il 40,6% degli studenti stranieri presenti nelle scuole secondarie di II grado sceglie questo tipo di studi, più del doppio degli studenti italiani nella stessa tipologia di istruzione (19,9%). E' da registrare anche una flessione, rispetto all'anno precedente, delle presenze degli studenti stranieri nei licei (dal 19% al 18,6%) e una leggera crescita negli istituti tecnici (dal 37,6% al 37,9%).

La "polarizzazione"

I dati e, soprattutto, le esperienze e le preoccupazioni che vengono dalle scuole ci segnalano situazioni di forte concentrazione in singole scuole e territori. Il rischio è che diventino le scuole degli immigrati, scuole di serie B, scuole ghetto in quartieri ghetto. E' necessario comprendere l'intensità e le forme della concentrazione territoriale, scolastica, le tipologie di cittadinanze, quali variabili siano sottostanti ai fenomeni di concentrazione (libera scelta, costruzione di reti comunitarie da parte degli stranieri, volontà familiari..) e quali siano le situazioni nelle quali i processi di concentrazione si traducono in segregazione e anche in disagio personale o scarso successo scolastico.

Gli esiti scolastici

Dall'osservazione dell'esito scolastico degli alunni italiani a confronto con quello degli alunni stranieri si rileva come costante il minore successo scolastico degli allievi stranieri nei

diversi ordini di scuola. Nelle scuole secondarie di II grado oltre il 25% degli allievi stranieri, uno su quattro, ha una battuta di arresto. Nello stesso ordine di scuola poco meno del 15% degli allievi italiani non viene promosso, di conseguenza il divario tra i due gruppi di studenti è di circa il 13%. Negli altri ordini di scuola, troviamo un divario del 3,2% nella scuola primaria e del 7,9% nella secondaria di I grado. I dati offrono anche un quadro degli allievi che completano il corso di studi e giungono al diploma: sono 6.005 i diplomati stranieri per l'anno scolastico 2005/06, il 42,4% negli istituti tecnici e il 32% negli istituti professionali. Una ulteriore conferma della preferenza per questa tipologia d'istruzione da parte degli studenti stranieri.

Questi dati nazionali sono tuttavia l'esito di situazioni diverse e frastagliate tra tipologie di scuole, province e regioni. Anche il paesaggio degli esiti e dei percorsi scolastici è disomogeneo, a macchie di leopardo, come quello della concentrazione e della distribuzione sul territorio degli allievi stranieri.

Il ritardo scolastico

Il momento dell'ingresso di un alunno straniero nella scuola italiana continua ad essere critico soprattutto per chi arriva a metà di un percorso scolastico, da adolescente, o a metà di un anno scolastico e non conosce la lingua italiana. Già in partenza, nella prima classe della scuola primaria, si evidenzia un ritardo degli alunni stranieri di circa il 10,7% (1 alunno straniero su 10 è in ritardo). Ma il divario cresce enormemente con il progredire del livello di scolarità. Nella terza classe della scuola secondaria di I grado il ritardo della popolazione scolastica straniera è del 60,5%. Nella scuola secondaria di II grado, al terzo anno, si registra la percentuale più elevata di ritardo scolastico fra tutti gli anni di corso di ogni ordine e grado: 74,6%.

È importante riuscire ad accertare alcuni livelli di competenze ed abilità per definire l'assegnazione della classe agli alunni stranieri. Rimane tuttavia il criterio generale di inserire l'alunno secondo l'età anagrafica come indica anche la recente normativa. Eventuali slittamenti di un anno in una classe inferiore vanno valutati in relazione ai benefici che potrebbero apportare e coinvolgendo la famiglia dell'alunno.

Adulti stranieri a scuola

Nei centri di educazione per adulti sono stati rilevati, nell'anno scolastico 2003/04, quasi **120.000** iscritti ai corsi, pari al **26%** del totale dei partecipanti. La grande maggioranza di iscritti stranieri si concentra nelle regioni del nord Italia: l'incidenza più alta si registra in Lombardia con il **24,7%**. Significative anche le percentuali di iscritti in Veneto **13,7%**, Emilia-Romagna **13,6%** e Piemonte con il **13%**.

I corsi consentono di assolvere l'obbligo scolastico, imparare una lingua o ottenere una qualifica professionale. La maggior parte (**61.749**) degli iscritti ha frequentato corsi per l'integrazione linguistica e sociale, e oltre **34** mila sono risultati i frequentanti a corsi finalizzati al conseguimento della licenza elementare e media. La prima cittadinanza di provenienza degli iscritti ai corsi di educazione per gli adulti è il Marocco con **21.366** unità. Fra gli iscritti, si registra una significativa presenza femminile, proveniente in gran parte dai paesi europei non appartenenti all'UE, in particolare da Romania, Albania e Ucraina.

Una rilevazione recente, in fase di completamento, stima il numero di iscritti stranieri, per l'anno scolastico 2005/06, in circa **180.000**.

Tab. 1 - Quadro sinottico

	a.s. 2004/05	a.s. 2005/06
gli alunni con cittadinanza non italiana	361.576	424.683
l'incremento percentuale rispetto all'anno precedente	+ 27,9%	+ 17,5%
l'incremento percentuale rispetto all'anno precedente nella scuola secondaria di II grado	+ 32,6%	+ 38,2%
l'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni	4,2%	4,8%
le scuole con l'incidenza più elevata	primarie (5,4%)	primarie (6,0%)
l'area del paese con l'incidenza più elevata	Nord-Est (7,4%)	Nord-Est (8,4%)
la regione con l'incidenza più elevata	Emilia-Romagna (8,4%)	Emilia-Romagna (9,5%)
la provincia con l'incidenza più elevata	Mantova (10,9%)	Mantova (11,9%)
il comune capoluogo con l'incidenza più elevata	Milano (11,6%)	Milano (12,7%)
la percentuale di scuole con presenza di alunni con cittadinanza non italiana	60,7%	64,5%
il numero di cittadinanze straniere rappresentate (su 194 cittadinanze straniere esistenti)	186	191
il Paese di provenienza più rappresentato (con % sul totale degli stranieri)	Albania (16,7%)	Albania (16,3%)
il Paese di provenienza con la maggiore crescita di alunni rispetto all'anno precedente	Romania + 14.068 (+ 50,9%)	Romania + 11.126 (+ 26,7%)

Per saperne di più

- ✚ Acli e Iref, *FAMIGLIE MIGRANTI. PRIMO RAPPORTO NAZIONALE SUI PROCESSI D'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE FAMIGLIE IMMIGRATE IN ITALIA*, Roma, 2006.
- ✚ Ambrosini M. - Boccagli P. (a cura di), *L'IMMIGRAZIONE IN TRENTINO. RAPPORTO ANNUALE 2005*, Provincia Autonoma di Trento, 2005
- ✚ Ambrosini M. - Queirolo Palmas L. (a cura di), *I LATINOS ALLA SCOPERTA DELL'EUROPA. NUOVE MIGRAZIONI E SPAZI DELLA CITTADINANZA*, Franco Angeli, Milano, 2005.
- ✚ Ambrosini M. - Queirolo Palmas L.- Torre A. T. (a cura di), *TERZO RAPPORTO SULL'IMMIGRAZIONE A GENOVA*, Fratelli Frilli, Genova, 2006.
- ✚ AA.VV., *UNA GENERAZIONE IN MOVIMENTO. GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI IMMIGRATI*, Atti dell'VIII convegno nazionale dei Centri Interculturali, Reggio Emilia, 20 e 21 Ottobre 2005, Provincia di Reggio Emilia, Centro Prometeo (in corso di stampa presso Franco Angeli).
- ✚ AA.VV., *STRANIERI E ITALIANI. UNA RICERCA TRA GLI ADOLESCENTI FIGLI DI IMMIGRATI NELLE SCUOLE SUPERIORI*, Donzelli editore, Roma, 2005.
- ✚ Ben Jelloun T., *NON CAPISCO IL MONDO ARABO. DIALOGO TRA DUE ADOLESCENTI*, Bompiani, Milano, 2006
- ✚ Bertozzi R., *LE POLITICHE SOCIALI PER I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI*, Fondazione Ismu, Franco Angeli, Milano, 2006
- ✚ Besozzi E - Tiana M.T., (a cura di), *INSIEME A SCUOLA 3. LA PRESENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI IN LOMBARDIA*, Osservatorio regionale per l'integrazione e la multiculturalità, Fondazione Ismu, 2005
- ✚ Besozzi E. (a cura di), *I PROGETTI DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE IN LOMBARDIA. DAL MONITORAGGIO ALLE BUONE PRATICHE, OSSERVATORIO REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE E LA MULTICULTURALITA'*, Fondazione Ismu, Milano, 2005.
- ✚ Bosc F. - Marellò C.- Mosca S.(a cura di), *SAPERI PER INSEGNARE. FORMARE INSEGNANTI DI ITALIANO PER STRANIERI. UN'ESPERIENZA DI COLLABORAZIONE FRA UNIVERSITA' E SCUOLA*, Università degli studi di Torino - Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, Loescher, Torino, 2006

- ✚ Caritas Italia, *IMMIGRAZIONE. DOSSIER STATISTICO 2006, XVI RAPPORTO*, Roma, 2006.
- ✚ Chaloff J. - Queirolo Palmas L. (a cura di), *SCUOLE E MIGRAZIONI IN EUROPA. DIBATTITI E PROSPETTIVE*, Carocci, Roma, 2006.
- ✚ Cidis Onlus, *LA SCUOLA ALTROVE*, Fondazione Cassa di Risparmio Perugia, 2006
- ✚ Devole R., *L'IMMIGRAZIONE ALBANESE IN ITALIA. DATI, RIFLESSIONI, EMOZIONI*, Agrilavoro, Edizioni, Roma, 2006
- ✚ Eurydice, *L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI BAMBINI IMMIGRATI IN EUROPA*, Commissione Europea, Bruxelles, 2004.
- ✚ Eurydice, *LE CIFRE CHIAVE DELL'ISTRUZIONE IN EUROPA 2005*, Commissione Europea, Lussemburgo, 2005
- ✚ Eurydice, *LE CIFRE CHIAVE DELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE IN EUROPA*, Commissione Europea, Bruxelles, 2005.
- ✚ Favaro G. - Mantovani S. - Musatti T. (a cura di), *NELLO STESSO NIDO. FAMIGLIE E BAMBINI STRANIERI NEI SERVIZI EDUCATIVI*, Franco Angeli, Milano, 2006
- ✚ Fitzinger O. - Traversi M. (a cura di), *L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI E DELLE LORO FAMIGLIE IN ITALIA E IN EUROPA*, Carocci, 2006
- ✚ Fiorucci M. - Susi F. (a cura di), *MEDIAZIONE E MEDIATORI IN ITALIA. MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE PER L'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DEI MIGRANTI*, Anicia, Roma, 2004
- ✚ Fondazione Ismu, *UNDICESIMO RAPPORTO SULLE MIGRAZIONI 2005*, Franco Angeli, Milano, 2006.
- ✚ Genre E. - Pajer F. (a cura di), *L'UNIONE EUROPEA E LA SFIDA DELLE RELIGIONI. VERSO UNA NUOVA PRESENZA DELLA RELIGIONE NELLA SCUOLA*, Claudiana, Torino, 2005
- ✚ Giovannetti M. - Orlandi C. (a cura di), *PRIMO RAPPORTO ANCI SUI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI*, Edizioni Anci Servizi, Roma, 2006
- ✚ Giovannini G., (a cura di), *LA CONDIZIONE DEI MINORI STRANIERI IN ITALIA*, in www.ismu.org, Milano, 2004 (Ricerca commissionata dal MIUR).

- ✚ Golini A. (a cura di), *L'IMMIGRAZIONE STRANIERA: INDICATORI E MISURE D'INTEGRAZIONE* Il mulino, Bologna, 2006

- ✚ Iori B. (a cura di), *L'ITALIANO E LE ALTRE LINGUE. APPRENDIMENTO DELLA SECONDA LINGUA E BILINGUISMO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI IMMIGRATI*, MEMO Multicentro Educativo Modena Sergio Neri, Atti del VII Convegno nazionale dei Centri Interculturali, Modena, 5 e 6 Novembre 2004, Franco Angeli, Milano, 2005.

- ✚ Istat, *LA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN ITALIA*, in www.istat.it, ottobre 2006.

- ✚ Istituto pedagogico della provincia autonoma di Bolzano (a cura di Nora Lombardi e Laboratorio di educazione interculturale), *ALUNNI STRANIERI. PERCORSI E ORIENTAMENTI SCOLASTICI. RAPPORTO DI RICERCA I FASE*, Bolzano, Gennaio 2005.

- ✚ Luatti L. (a cura di), *ATLANTE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE*, Franco Angeli, Milano, 2006

- ✚ Marazzi A. - Valtolina G. (a cura di), *APPARTENENZE MULTIPLE. L'ESPERIENZA DELL'IMMIGRAZIONE NELLE NUOVE GENERAZIONI*, Franco Angeli, Milano, 2006.

- ✚ Marsden A. (a cura di), *ANNUARIO DI PRATO MULTIETNICA*, Edizione 2005, Comune di Prato, 2006.

- ✚ M.I.U.R. Direzione Generale per i sistemi informativi- Direzione Generale per lo studente, *ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA. SCUOLE STATALI E NON STATALI ANNO 2004/05*, Roma, 2005 (www.pubblica.istruzione.it, in "Pubblicazioni").

- ✚ M.I.U.R. Direzione Generale per i sistemi informativi- Direzione Generale per lo studente, *INDAGINE SUGLI ESITI DEGLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA, ANNO 2003/04*, Roma, 2005 (www.pubblica.istruzione.it, in "Pubblicazioni").

- ✚ M.I.U.R., *ANNALI DELL'ISTRUZIONE. L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE DEGLI ADULTI TRA DOMANDA E OFFERTA*, Le Monnier, Roma 2005

- ✚ Moro M.R., *BAMBINI DI QUI VENUTI DA ALTROVE. SAGGIO DI TRANSCULTURA*, Franco Angeli, Milano, 2005

- ✚ Nosenghi C. - Pagano S., (a cura di), *ALUNNI DAL MONDO: STRATEGIE PER L'ACCOGLIENZA*, Sinnos, Roma, 2005.
- ✚ Osservatorio provinciale sulle immigrazioni Bolzano, *GIOVANI IMMIGRATI IN ALTO ADIGE. RICERCA SULL'INTEGRAZIONE DEI GIOVANI DI NAZIONALITA' STRANIERA NATI O CRESCIUTI IN PROVINCIA DI BOLZANO*, Provincia autonoma di Bolzano, 2005.
- ✚ Osservatorio regionale sull'immigrazione del Veneto, *IMMIGRAZIONE STRANIERA IN VENETO. RAPPORTO 2005*, Franco Angeli, Milano, 2006.
- ✚ Osservatorio scolastico provinciale di Pisa, *ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA NELLE SCUOLE PISANE. PRESENZE E RISULTATI*, Pisa, 2005.
- ✚ Pagani C. - Robustelli F., *MAREK A SCUOLA. GLI INSEGNANTI E L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA ITALIANA*, Franco Angeli, Milano, 2005.
- ✚ Piasere L., *BUONI DA RIDERE GLI ZINGARI. SAGGI DI ANTROPOLOGIA STORICO-LETTERARIA*, Cisu, Roma, 2006
- ✚ Queirolo Palmas L., *PROVE DI SECONDE GENERAZIONI. GIOVANI DI ORIGINE IMMIGRATA TRA SCUOLE E SPAZI URBANI*, Franco Angeli, Milano, 2006.
- ✚ Queirolo Palmas L. - Torre A. (a cura di), *IL FANTASMA DELLE BANDE*, Fratelli Frilli Editori, 2005.
- ✚ Regione Emilia-Romagna, *L'IMMIGRAZIONE STRANIERA IN EMILIA ROMAGNA*, Clueb, Bologna, 2006.
- ✚ Roverselli C., *GIOVANI MUSULMANI NELLA SCUOLA INGLESE. UN SAGGIO DI PEDAGOGIA INTERCULTURALE*, Aracne, Roma, in corso di stampa.
- ✚ Santarone D. (a cura di), *EDUCARE DIVERSAMENTE. MIGRAZIONI DIFFERENZE INTERCULTURA*, Armando Editore, Roma, 2006.
- ✚ Santelli Beccegato L. (a cura di), *BRAVI DA SCOPRIRE. ALUNNI DI DIVERSE NAZIONALITA' E SUCCESSO SCOLASTICO*, Levante Editori, Bari, 2005
- ✚ Salvarani B., *EDUCARE AL PLURALISMO RELIGIOSO. BRADFORD CHIAMA ITALIA*, Emi, Bologna, 2006

- ✚ Tarozzi M., *CITTADINANZA INTERCULTURALE. ESPERIENZA EDUCATIVA COME AGIRE POLITICO*, La Nuova Italia, Milano, 2005
- ✚ Ufficio centrale studenti esteri in Italia, *DOSSIER STATISTICO STUDENTI STRANIERI NELLE UNIVERSITA' ITALIANE ANNO 2004/05*, Roma, 2006.
- ✚ Unicef Comitato italiano- Caritas Italia, *USCIRE DALL'INVISIBILITA'. BAMBINI E ADOLESCENTI DI ORIGINE STRANIERA IN ITALIA*, Roma, 2005.

Nota metodologica

I dati presentati, ove non diversamente specificato, provengono dalle “Rilevazioni Integrative” delle scuole statali e non statali (con esclusione dell’istruzione per adulti impartita nei Centri Territoriali Permanenti ma includente quella dei Corsi serali delle Scuole secondarie di 2° grado); sono relativi all’anno scolastico 2005/06 e sono stati acquisiti dal Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione entro il mese di marzo 2006.

Nell’ambito delle “Rilevazioni integrative”, infatti, alcune domande del questionario erano rivolte a raccogliere informazioni sugli **alunni aventi la sola cittadinanza non italiana**. Si è optato di concentrare l’attenzione su tale categoria di “stranieri” sia perché più significativa dal punto di vista quantitativo sia perché più facilmente identificabile da parte delle scuole rispondenti e quindi con più alta affidabilità e precisione di risposta, sia per adottare una classificazione già utilizzata dall’ISTAT nelle sue precedenti rilevazioni. I dati riportati nella pubblicazione, quindi, riferendosi esclusivamente a questa tipologia di alunni non comprendono quelli relativi agli “adottati”, ai figli di coppie “miste”, ai nomadi con nazionalità italiana e agli alunni con doppia cittadinanza di cui una italiana.

E’ bene sottolineare, inoltre, che i dati oggetto della presente analisi si riferiscono a 424.683 alunni “stranieri” iscritti nell’anno scolastico 2005/06 su un complesso di 431.211 unità, pari al 98,49%. Non sono stati, infatti, presi in considerazione 6.528 alunni (1,51% del totale): 3.272 perché le scuole da essi frequentati non avevano indicato la cittadinanza (pari allo 0,76%), 3.256 (pari ad un ulteriore 0,75%) perché i relativi dati sono stati recuperati dal Servizio statistico della Direzione Generale Studi e Programmazione in tempi successivi. Dei citati 3.256 alunni, 3.055 appartenevano alle scuole della regione a statuto speciale della Valle d’Aosta e alle scuole dell’infanzia delle province autonome di Trento e Bolzano non gestite dal Sistema informativo.

Un ampio e organizzato repertorio di informazioni con disaggregazioni estese fino a livello provinciale dei complessivi 431.211 studenti “stranieri” iscritti nell’anno scolastico 2005-2006 è comunque presente al link:

http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studieprogrammazione/argomenti_selez_new.shtml

Glossario

Alunni con cittadinanza non italiana

Sono considerati alunni con cittadinanza non italiana gli studenti, anche se nati in Italia, iscritti alle scuole di ogni ordine e grado, con entrambi i genitori di nazionalità non italiana.

La legislazione scolastica italiana propone una distinzione tra minori figli di cittadini comunitari, che sono iscritti di norma alla classe della scuola d'obbligo successiva per numero di anni e di studio a quella frequentata con esito positivo nel Paese di provenienza, e gli alunni extracomunitari.

[D. lgs. 16 aprile 1994, n. 297 . articoli 115 e 116]

Tutti gli alunni con cittadinanza non italiana, qualora siano in età scolare, anche se sprovvisti di permesso di soggiorno, devono essere iscritti presso una istituzione scolastica.

[D PR. 31 agosto 1999, n. 394, articolo 45]

Questa pubblicazione non prende in considerazione gli studenti con doppia cittadinanza, di cui una italiana, gli apolidi e gli alunni appartenenti a comunità nomadi, se con cittadinanza italiana.

La locuzione “alunno con cittadinanza non italiana” viene utilizzata nella pubblicazione con significato equivalente a quello di “alunno straniero”.

Alunni scrutinati

Sono gli alunni che, al termine di ciascun anno scolastico, sono valutati dai docenti della classe ai fini dell'ammissione o della non ammissione alla classe successiva a quella frequentata.

Alunni nomadi

Sono gli alunni appartenenti prevalentemente alle etnie rom e sinti, provenienti per lo più da Paesi dell'Est europeo, soprattutto della ex Jugoslavia.

Questa pubblicazione non prende in esame, anche se presenti nelle scuole italiane, gli alunni nomadi senza alcuna cittadinanza (apolidi) e con cittadinanza italiana.

Ammissione (promozione)

Per consuetudine, si utilizza il termine promozione per indicare l'ammissione alla classe

successiva a seguito di valutazione positiva dell'anno scolastico, effettuata dai docenti della classe.

Con il decreto legislativo n. 59/2004 è l'équipe pedagogica a determinare il passaggio (promozione) alla classe successiva.

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59 . articoli 8 e 11]

Apolide

Il termine apolide designa una persona “che nessuno Stato considera come suo cittadino per applicazione della sua legislazione”.

[Convenzione relativa allo status degli apolidi. New York, 28 settembre 1954. Legge 1 febbraio 1962, n. 306]

Corsi EdA

I corsi di educazione per adulti sono attivati presso i Centri Territoriali Permanenti (CTP) ed offrono, prioritariamente alla popolazione adulta senza titolo di studio, un servizio “finalizzato a coniugare il diritto all'istruzione con il diritto all'orientamento e al riorientamento e alla formazione professionale.”

Fra gli obiettivi prioritari, si segnalano l'alfabetizzazione primaria funzionale e di ritorno, anche finalizzata a un eventuale accesso ai livelli superiori di istruzione e di formazione professionale, l'apprendimento della lingua e dei linguaggi; lo sviluppo e consolidamento di competenze di base e di saperi specifici.

Ai fini della prevenzione del disagio giovanile e della promozione del successo formativo, è consentito l'accesso ai corsi di istruzione per adulti a tutti coloro che abbiano compiuto il 15° anno di età.

[O.M. 29 luglio 1997, n. 455]

Esiti

Per esito si intende il risultato finale conseguito dagli alunni al termine dell'anno scolastico; è positivo se lo studente viene ammesso alla classe successiva, negativo se non viene ammesso.

Interruzione di frequenza

È un atto con il quale gli studenti interrompono la frequenza presso un'istituzione scolastica. È un fenomeno che presenta più ampia diffusione nelle scuole secondarie di II grado; è infatti consentito agli studenti di ritirarsi dalla frequenza nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 15 marzo per presentarsi come privatisti agli esami di idoneità o agli esami di Stato.

[C.M. 18 novembre 2005, n. 86]

I dati di questa pubblicazione considerano “interruzioni non formalizzate” quelle relative ad alunni iscritti, ma mai frequentanti, che hanno interrotto la frequenza senza fornire motivazioni, o che non sono stati valutati a causa di troppe assenze non giustificate.

Non ammissione (ripetenza)

Per consuetudine, si utilizza il termine ripetenza per indicare la condizione dell'alunno non ammesso alla classe successiva a seguito di valutazione non positiva dell'anno scolastico. Fino all'anno scolastico 2003/2004, veniva effettuata dal consiglio di interclasse con la sola componente docente (per la scuola primaria) o del consiglio di classe (per la scuola secondaria di I grado). L'alunno viene considerato ripetente se permane nella stessa classe per due o più anni scolastici consecutivi.

Con il decreto legislativo n. 59/2004 è l'équipe pedagogica a determinare la mancata ammissione alla classe successiva.

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59 - articoli 8 e 11]

Istituzione scolastica

Unità amministrativa di base del sistema scolastico, opportunamente dimensionata secondo piani regionali, cui è stata riconosciuta personalità giuridica e conferita autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di gestione e di amministrazione.

[D PR 8 marzo 1999, n. 275 - articolo 1]

L'istituzione scolastica gestisce e organizza a livello amministrativo e didattico uno o più punti di erogazione del servizio scolastico (scuole dell'infanzia, plessi di scuola primaria, sedi staccate o coordinate di scuola secondaria di I e II grado). Ad ogni istituzione scolastica è preposto un dirigente scolastico.

In base alla tipologia di scuole organizzate, si identifica in circolo didattico, istituto comprensivo, scuola secondaria di I grado, scuola secondaria di II grado, istituto di istruzione superiore.

È espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa nel rispetto delle funzioni delegate alle Regioni e dei compiti e delle funzioni trasferiti agli Enti locali.

Promozione

v. Ammissione

Ripetenza

v. Non ammissione

Scuola primaria (ex scuola elementare)

La scuola primaria è articolata in un primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali. Insieme alla scuola secondaria di I grado costituisce il primo ciclo di istruzione.

[Legge 28 marzo 2003, n. 53]

Devono essere iscritti alla prima classe della scuola primaria i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 agosto; possono essere iscritti i bambini che compiono i sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento (31 marzo per l'anno scolastico 2005/06).

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59]

Scuola secondaria di I grado (ex scuola media)

La scuola secondaria di I grado si articola in un biennio e in un terzo anno che completa prioritariamente il percorso disciplinare.

[Legge 28 marzo 2003, n. 53 . art. 2, comma F]

Insieme alla scuola primaria, costituisce il primo ciclo di istruzione; assicura, altresì, l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo di istruzione.

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59]

Scuola secondaria di II grado

La scuola secondaria di II grado è costituita dal sistema dei licei, che comprende artistico, classico, economico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, tecnologico, delle scienze umane.

I licei avranno durata quinquennale, si concluderanno con un esame di Stato e sostituiranno l'articolazione dell'attuale scuola secondaria di II grado (licei classici, licei scientifici, istituti tecnici, ecc.).

[Legge 28 marzo 2003, n. 53 . art. 2, comma G; D. L.vo 17 ottobre 2005, n. 226]

Scrutini

In periodi determinati dell'anno scolastico (solitamente al termine di ciascun trimestre o quadrimestre), i docenti di ciascuna classe valutano gli alunni; alla fine dell'anno scolastico i docenti determinano, attraverso gli scrutini, l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva.

In questa pubblicazione si fa riferimento solo allo scrutinio finale.

Studenti con cittadinanza “Non UE”

Sono gli studenti con cittadinanza di uno degli Stati europei che non fanno parte dell'Unione europea. È da tenere presente, in vista delle prossime pubblicazioni sugli studenti con cittadinanza non italiana, che questi Stati sono destinati a diminuire, a seguito di nuove adesioni all'Unione europea (ad esempio, diverranno Stati UE dal prossimo 1° gennaio la Romania e la Bulgaria).

Studenti con cittadinanza “UE”

Sono indicati come appartenenti all'UE tutti gli studenti con cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea. Per l'anno scolastico 2005/06 sono stati individuati come Stati dell'UE: Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Successo scolastico

Si determina “successo” quando gli alunni, al termine dell'anno scolastico, conseguono l'ammissione alla classe successiva.

Analogamente, si parla di insuccesso scolastico se gli alunni non vengono ammessi alla classe successiva.

Capitolo I

Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano



Nella prima e seconda media, quando facevamo italiano incontravo un po' di difficoltà ma non tanta, in terza superiore sono riuscito a arrivare anche all'otto: un miracolo. Poi adesso in quarta che si fa letteratura che è una cosa tanta ma tantissima non sono riuscito a arrivare neanche alla sufficienza, è più difficile. In teoria si dice che quando sei in casa di qualcuno devi imparare, devi attendere alle sue abitudini, quindi in Italia si impara la letteratura italiana. E poi la lingua italiana è molto ricca, è molto bella. L'anno scorso che dovevamo farlo più avanti abbiamo fatto Dante, che è una cosa proprio... il massimo. E Giacomo Leopardi... quelle poche cose che ho fatto, sono molto eccezionali.

(testimonianza orale di un ragazzo di 18 anni di madre etiopica e padre eritreo, quartiere Barona, Milano)

Ho fatto le scuole elementari e medie in arabo(...), in una scuola privata libica a San Donato milanese. Fino a 13 anni avevo solo scuola, nonni al sabato e domenica e poi di nuovo scuola (...). Quando c'è stato il passaggio al liceo mi sono messa a piangere per un'estate intera perché avevo paura(...) è stata una cosa molto difficile, perché non sapevo leggere, non sapevo scrivere in italiano e mi hanno messo in prima liceo... sono nata e cresciuta qua, non ho mai visto la Siria, il paese dei miei genitori, ma fino ai tredici anni sono vissuta in un mondo parallelo.

(testimonianza orale di Mariam, Genitori siriani, San Donato milanese)

Da Marazzi - Valtolina, *Appartenenze multiple. L'esperienza dell'immigrazione nelle nuove generazioni*, Franco Angeli, Milano, 2006

Capitolo I - Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano

1.1 - Il contesto di riferimento

Secondo le ultime rilevazioni Istat, gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2006, in base alle iscrizioni rilevate in anagrafe, sono poco più di due milioni e mezzo (2.670.514).

Se a questi oltre due milioni e mezzo di stranieri si aggiungono quelli con permesso di soggiorno, compresi i minori, la popolazione regolare può essere stimata in almeno tre milioni, a cui sono da aggiungere, in misura indefinita, gli stranieri in attesa di regolarizzazione, compresi i minori, i quali, è bene ricordare che, indipendentemente dalla loro posizione regolare, provvisoria o clandestina, hanno pieno diritto (e dovere) alla scolarizzazione nelle scuole italiane (art. 45 DPR 394/99¹).

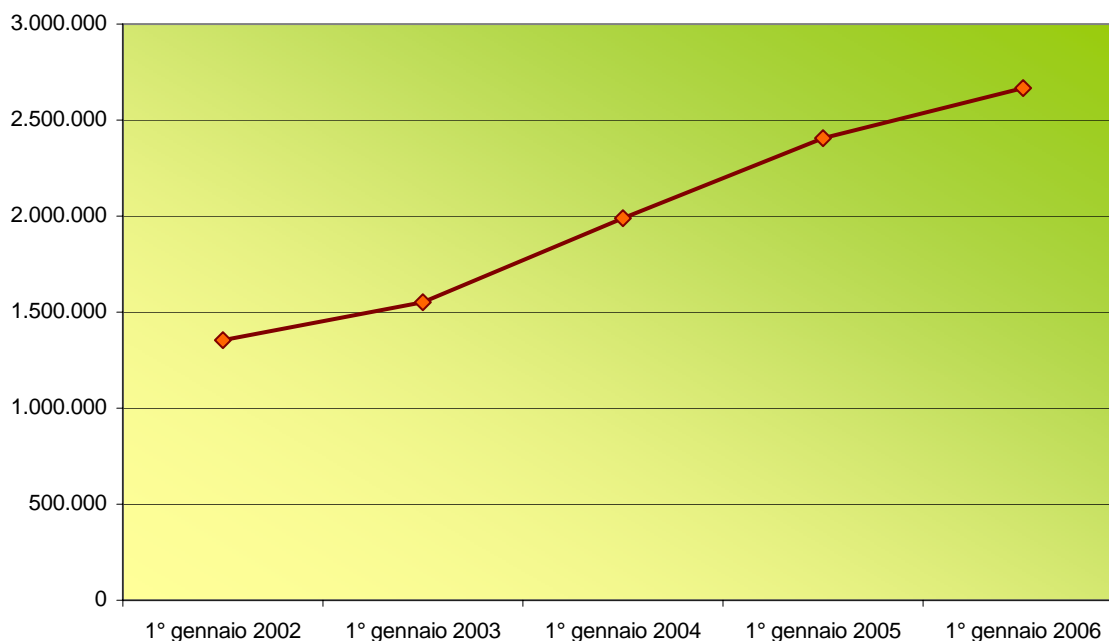
Rispetto al 2005, le iscrizioni di stranieri residenti rilevate dall'Istat sono aumentate dell'11,2%, mentre nell'anno precedente l'incremento era stato del 20,7%. In valori assoluti, vi è stato un incremento di circa 270 mila unità (l'anno precedente era stato di circa 410 mila unità).

Pur nella flessione ufficiale dell'aumento dei residenti al 1° gennaio 2006, è tuttavia confermata la forte tendenza all'incremento della popolazione straniera nell'ultimo periodo, rispetto alla rilevazione del censimento 2001, tanto da far registrare dall'inizio del secolo una variazione positiva pari all'80%.

Come per il precedente anno, si registra una presenza femminile straniera intorno al 49% che conferma, rispetto ad una incidenza del 33-35% di un decennio fa, come la popolazione con cittadinanza non italiana tenda, in una certa misura, ad una strutturazione stabile con prospettiva di incremento dei nuclei familiari anche di nuova costituzione e di superamento graduale delle situazioni, più diffuse in passato, di presenze di singoli o di gruppi di stranieri.

¹ Si vedano i Riferimenti normativi nazionali nell'Appendice del volume.

Fig. 1 - Andamento della popolazione straniera residente in Italia
(Elaborazione su dati ISTAT)



Dall'esame della struttura per età degli stranieri residenti¹, emerge - in base alle rilevazioni dell'Istat - una popolazione piuttosto giovane (con una età media di soli 30,9 anni), se confrontata con la popolazione residente nel complesso, composta cioè da cittadini italiani e stranieri (42,5 anni).

Oltre un cittadino straniero su cinque è minorenne.

Rispetto al censimento 2001, la popolazione straniera tende, tuttavia, ad invecchiare. I minorenni erano nel 2005 il 20,9% (0,4 punti percentuali in meno rispetto al 2001) e gli adulti in età lavorativa il 77% (1,8 punti in più rispetto al 2001): segno di una certa tendenza alla stabilizzazione e al consolidamento delle situazioni di residenza e di lavoro.

La stabilizzazione degli adulti stranieri e dei nuclei familiari che si costituiscono (anche in matrimoni con cittadini italiani) rende sempre più consistente la situazione di stranieri di seconda generazione che, pur nati in Italia, conservano, per il momento, la cittadinanza non italiana.

Nel 1999, secondo i dati delle registrazioni delle nascite all'anagrafe rilevati dall'Istat, i

¹ Il dato relativo all'età della popolazione residente sia italiana che straniera, è riferito all'anno 2005 non essendo ancora stati diffusi dall'Istat i dati relativi a questi ultimi.

nati stranieri in Italia sono stati poco meno di 20 mila (quasi il 4% di tutte le nascite dell'anno); negli anni successivi vi è stato un incremento costante delle nascite in Italia che ha raggiunto nel 2004 quasi 45.500 unità (8,4% sul totale delle nascite dell'anno) per un totale complessivo di circa 182 mila nascite di stranieri nel nostro Paese nel solo quinquennio 1999-2004.

In talune province del Nord e del Centro Italia le nascite straniere del 2004 hanno superato il 20% delle nascite dell'anno, prospettando per i prossimi anni una rilevantissima incidenza di alunni stranieri, anche di seconda generazione, nella popolazione scolastica di quelle località.

Al 1° gennaio 2005, secondo l'Istat, i minori stranieri (0-17 anni) presenti in Italia erano più di mezzo milione (503.034). Nell'anno scolastico 2005/06, periodo a cui si riferisce la rilevazione ministeriale della popolazione scolastica straniera, gli iscritti stranieri ai vari ordini di scuola, statale e non statale, sono risultati pari a circa a 430 mila unità¹.

L'apparente scarto è dovuto ad una serie di elementi oggettivi: un sesto (zero-due anni) di quel mezzo milione (almeno 30 mila unità) non può essere scolarizzato, stante la giovanissima età; una quota in fascia di età tra i tre e i cinque anni non ha ancora l'obbligo di frequenza scolastica; parimenti, un'altra quota di giovani di età inferiore ai 18 anni non è più assoggettata all'obbligo scolastico e formativo.

Complessivamente si può ritenere che la popolazione scolastica straniera, iscritta per l'anno 2005/06 alle scuole di ogni ordine e grado, tenda ad avvicinarsi, per quantità complessiva, ai livelli di scolarizzazione della popolazione italiana, anche se si ha ragione di ritenere che alcune migliaia di ragazzi stranieri non si avvalgono ancora dell'offerta di istruzione e vadano individuati per consentire loro di fruire di uguaglianza di opportunità formative, al fine di conseguire il diritto di cittadinanza attiva ed evitare di trovarsi nella illegalità e nella emarginazione sociale e culturale.

¹ Si veda la Nota metodologica.

1.2 - L'evoluzione storica dal 1995/96 ad oggi

Gli ultimi anni del decennio trascorso hanno fatto registrare un maggior incremento delle presenze di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole italiane.

Gli alunni stranieri sono 8,5 volte la quantità registrata nel 1995-1996, quando il fenomeno migratorio sembrava avere carattere congiunturale e straordinario, dipendente da alcuni eventi eccezionali avvenuti sulla scena mondiale.

Dai 50 mila o poco più di allora si è passati al dato attuale con un effetto di impatto sulla popolazione scolastica nazionale che ne ha modificato, tra l'altro, la configurazione complessiva.

Tab. 2 - Alunni con cittadinanza non italiana - Serie storica

anno scolastico	alunni con cittadinanza non italiana in totale	numero indice anno base 1995/96=100	incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale
1995/96	50.322	100	0,6%
1996/97	57.595	114	0,7%
1997/98 ¹	70.657	140	0,8%
1998/99 ²	85.522	170	1,1%
1999/00	119.679	238	1,5%
2000/01	147.406	293	1,8%
2001/02	181.767	361	2,3%
2002/03	232.766	463	3,0%
2003/04	282.683	562	3,5%
2004/05	361.576	719	4,2%
2005/06	424.683	844	4,8%

Fonte: Sistema Informativo del M.P.I. dal 1998/99; ISTAT e Sistema Informativo del M.P.I. dall'a.s. 1995/96 all'a.s. 1996/97.

¹ Per l'anno scolastico 1997/98 il dato relativo alle scuole secondarie di II grado è stato stimato, considerando per queste ultime una variazione percentuale analoga a quella registrata tra i due anni scolastici precedenti.

² Per l'anno scolastico 1998/99 non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

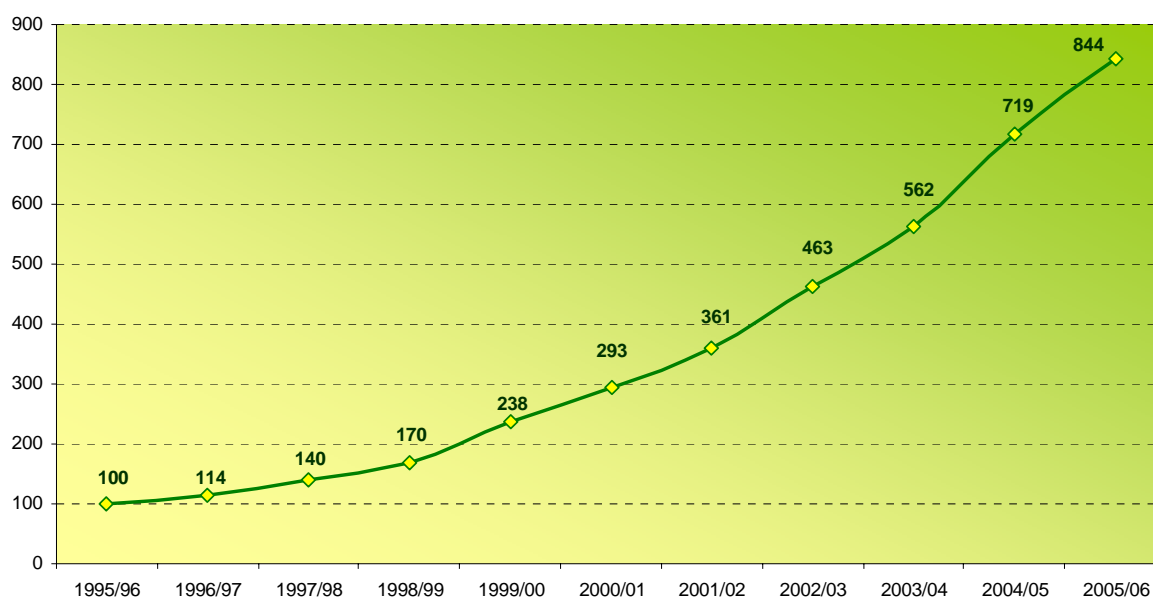
Nel 1995/96 quei 50 mila alunni stranieri – già allora distribuiti in modo disomogeneo sul territorio nazionale – rappresentavano lo 0,6% dell'intera popolazione scolastica. Una incidenza quasi trascurabile che collocava l'Italia ben lontana dalle situazioni di altri Paesi europei a forte vocazione migratoria.

Nel 2005/06 l'incidenza sulla popolazione scolastica nazionale - che ha confermato

complessivamente i livelli quantitativi di un decennio fa – sfiora il 4,8%. Se si considera che la distribuzione degli alunni stranieri sul territorio nazionale ha confermato la forte differenza tra le diverse aree del Paese, si può ben intuire come in molte realtà scolastiche la presenza straniera vada ben oltre la semplice accezione quantitativa, incidendo sulla qualità della organizzazione scolastica e delle stesse misure di accompagnamento per l'integrazione.

Il notevole incremento della popolazione scolastica straniera non ha avuto, nel corso del decennio considerato, un andamento regolare e omogeneo. Infatti, come si può rilevare dal grafico (Fig. 2), l'integrazione ha avuto tre fasi: fino alle soglie del 2000 gli incrementi sono stati compresi tra le 10 e le 15 mila unità per anno; dal 2000 le variazioni in aumento sono state dell'ordine di 30-35 mila unità per anno; nell'ultimo biennio (cfr. Tab. 2) le variazioni in aumento sono state dell'ordine di 60-70 mila unità.

Fig. 2 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana (anno base 1995/96=100)



La costante crescita della popolazione straniera, le dinamiche evolutive del fenomeno migratorio e la pressoché generale presenza nelle nostre scuole di tutte le nazionalità straniere censite nel mondo hanno fatto della presenza straniera un dato strutturale del nostro sistema scolastico, specchio dell'analoga situazione strutturale su cui si va configurando la nostra comunità nazionale.

Per ricercare dinamiche e tendenze emergenti dall'andamento dell'integrazione straniera

nelle scuole italiane nell'ultimo decennio, si può analizzare la parallela evoluzione del fenomeno migratorio con riferimento rispettivamente agli alunni con cittadinanza europea e agli alunni con cittadinanza extraeuropea.

Tab. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana europea ed extraeuropea - Serie storica

anno scolastico	alunni con cittadinanza europea		alunni con cittadinanza extra-europea ¹	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
1995/96	21.736	43,2	28.586	56,8
1996/97	24.423	42,4	33.172	57,6
1997/98 ²	30.134	42,7	40.523	57,4
1998/99 ³	35.687	41,7	49.835	58,3
1999/00	51.361	42,9	68.318	57,1
2000/01	64.342	43,7	83.064	56,4
2001/02	80.622	44,4	101.145	55,7
2002/03	103.717	44,6	129.049	55,4
2003/04	131.104	46,4	151.579	53,6
2004/05	172.700	47,8	188.876	52,2
2005/06	205.559	48,4	219.124	51,6

Fonte: Sistema Informativo del M.P.I. dal 1997/98; ISTAT e Sistema Informativo del M.P.I. dall'a.s. 1995/96 all'a.s. 1996/97.

¹ Comprende anche il dato relativo agli apolidi.

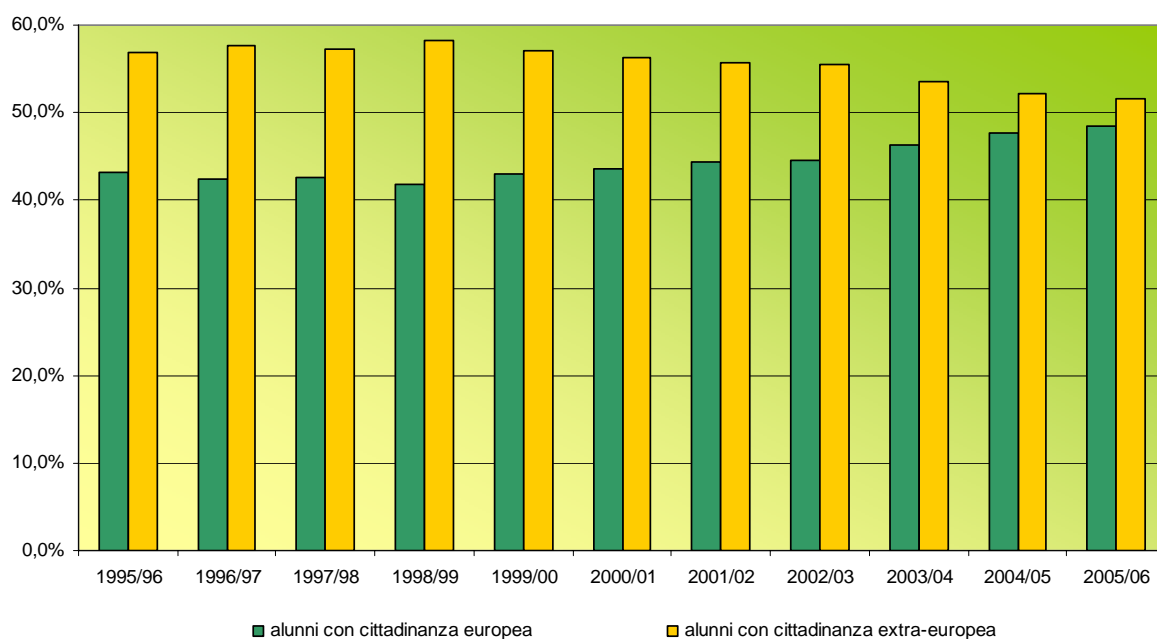
² Per l'anno scolastico 1997/98 il dato relativo alle scuole secondarie di II grado è stato stimato, considerando per queste ultime una variazione percentuale analoga a quella registrata tra i due anni scolastici precedenti.

³ Per l'anno scolastico 1998/99 non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

Nel 1998/99 i primi rappresentavano meno del 42% del totale degli alunni stranieri iscritti (Tabella 3 e grafico di Fig. 3). Dall'anno successivo, anche per i noti eventi che hanno riguardato l'Est europeo, la "forbice" è andata diminuendo sistematicamente e, per il 2005/06, grazie anche all'ingresso nell'Unione di Paesi che in precedenza erano annoverati tra quelli extraeuropei, le percentuali si sono attestate al 48,4% per gli alunni provenienti dai Paesi europei e al 51,6% per gli altri.

È prevedibile che nell'arco di un anno o due gli alunni provenienti da Paesi europei, siano essi compresi o no nell'Unione, saranno di quantità pari a quelli provenienti da Paesi extraeuropei.

Fig. 3 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana - europea ed extra-europea - Serie storica



Tab. 4 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica con Europa dal 01/05/2004 (*valori percentuali*)

anno scolastico	Europa fino al 30/04/2004		Europa dal 01/05/2004 (*)		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi	totale
	UE	non UE	UE	non UE					
1994/95	6,4%	36,1%			27,8%	13,2%	14,8%	1,8%	100,0%
1995/96	5,6%	37,6%			28,4%	12,8%	15,0%	0,6%	100,0%
1996/97	5,2%	37,2%			28,7%	12,7%	15,2%	1,0%	100,0%
1997/98	4,8%	37,9%			29,3%	12,1%	15,2%	0,7%	100,0%
1998/99	3,7%	38,1%			30,0%	11,3%	16,6%	0,4%	100,0%
1999/00	3,1%	39,9%			29,3%	11,5%	16,1%	0,2%	100,0%
2000/01	2,8%	40,9%			28,7%	11,9%	15,6%	0,2%	100,0%
2001/02	2,7%	41,6%			28,4%	12,0%	15,1%	0,2%	100,0%
2002/03	2,5%	42,0%			27,2%	12,6%	15,5%	0,2%	100,0%
2003/04	2,6%	43,8%	4,6%	41,8%	25,9%	12,8%	14,8%	0,1%	100,0%
2004/05	2,5%	45,3%	4,7%	43,1%	25,4%	11,9%	14,8%	0,1%	100,0%

Fonte: Sistema Informativo del M.P.I. dal 1997/98; ISTAT e Sistema Informativo del M.P.I. dall'a.s. 1995/96 all'a.s. 1996/97.

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

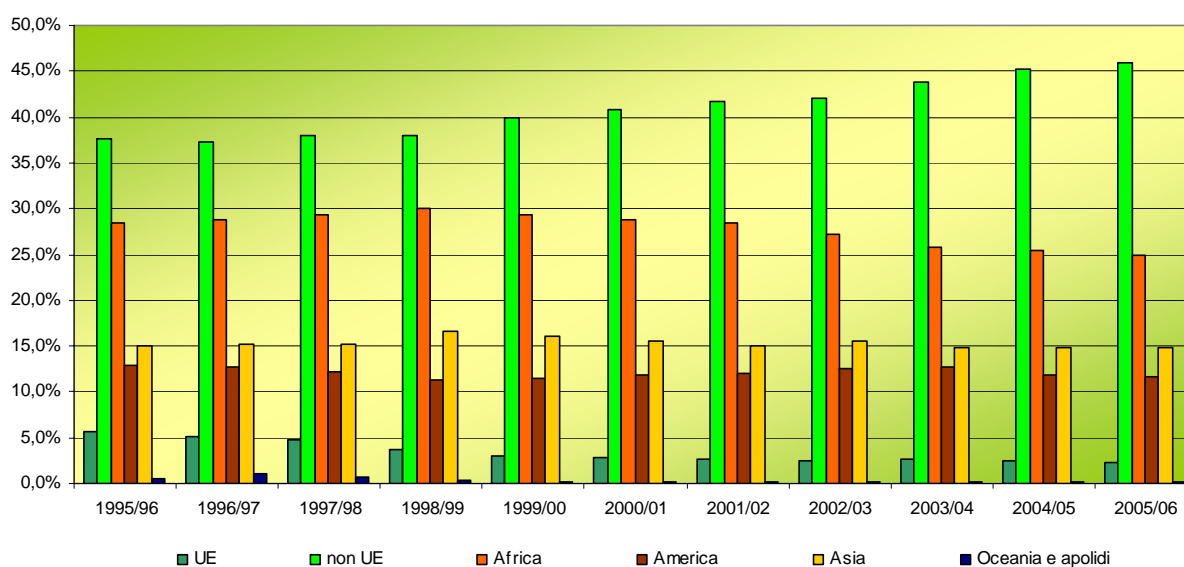
(*) la parte UE comprende i seguenti nuovi membri: Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia.

Tab. 5 - Alunni con cittadinanza non italiana relativa ai nuovi stati membri della Ue dal 01/05/2004 - a.s. 2005/06

stato estero	alunni con cittadinanza non italiana
Cipro	16
Estonia	100
Lettonia	225
Lituania	346
Malta	31
Polonia	7.543
Repubblica Ceca	363
Slovacchia	343
Slovenia	528
Ungheria	415
totale	9.910

Se si pone attenzione al processo migratorio dell'ultimo decennio, secondo le aree di provenienza degli alunni stranieri (Fig. 4 e Tab. 4) si può rilevare che, oltre alla particolare situazione sopra richiamata in relazione alle provenienze dall'Europa (dal 2004, dopo l'ingresso di nuovi Paesi nell'Unione, l'aumento ha riguardato sia la migrazione interna all'Unione sia quella esterna all'Unione con apporto di quasi 10 mila unità nel 2005/06 - tabella 5 - da parte dei nuovi Stati membri), gli alunni provenienti dall'Africa e dall'Asia sono diminuiti a cominciare dal 1999/00.

Fig. 4 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica



Fino al 1998/99, ad esempio, gli alunni provenienti dai Paesi africani, avevano fatto registrare una crescente incidenza di presenze, rispetto a tutta la popolazione scolastica straniera, che, proprio nel 1998, aveva toccato il limite più elevato (quasi il 30%). Dall'anno scolastico successivo, pur registrando in valore assoluto un aumento di alunni, l'Africa ha gradualmente avuto una incidenza minore di presenze, fino a toccare nel 2005/06 il 24,9% (decremento di 5 punti rispetto al 1998).

Parimenti, anche gli alunni provenienti da Paesi asiatici hanno fatto registrare un aumento di incidenza delle presenze fino al 1998/99 (16,6%) per poi decrescere lentamente fino ad attestarsi nel 2005/06 al 14,9%.

Più omogeneo nel decennio l'andamento delle presenze di alunni stranieri provenienti dai Paesi americani (soprattutto dall'America del Sud), anche se nell'ultimo biennio l'incidenza della loro presenza è lievemente diminuita.

È bene comunque precisare che l'incidenza delle presenze mette in rilievo la maggiore o minore velocità nel processo migratorio degli alunni provenienti dalle diverse aree, ma non evidenzia l'andamento specifico dell'incremento di ciascuna delle aree continentali esaminate.

Dal 1995/96 i Paesi africani, fatto 100 il valore iniziale delle presenze di alunni, sono passati nel 2005/06 ad un valore pari a 672; i Paesi americani hanno avuto una maggiore velocità di incremento, passando nel decennio dal valore iniziale 100 al valore finale 697; ancora più accelerato il processo di immigrazione dai Paesi asiatici che nel decennio considerato sono passati dal valore iniziale di 100 al valore finale di 763.

1.3 - L'ipotesi di crescita

L'esperienza degli ultimi anni circa le stime per le previsioni di crescita del processo migratorio nel nostro Paese suggerisce di contenere il più possibile l'arco temporale previsionale, essendo troppe le variabili incidenti e i fattori non ponderabili che concorrono alla determinazione di ipotesi di crescita della popolazione straniera.

Una prima considerazione attiene alla circostanza, peraltro rilevata anche da studi Istat, che l'andamento dei flussi migratori, comprensivi della presenza di minori, è direttamente correlato anche agli interventi legislativi per la regolarizzazione di persone con cittadinanza non italiana.

Negli ultimi anni le variazioni di crescita dei livelli di popolazione straniera hanno, infatti, risentito dei periodici interventi normativi in materia di regolarizzazione.

Gli annunciati interventi di ampliamento delle quote di regolarizzati potranno, pertanto, incidere notevolmente sulle stime di nuovi flussi di cittadini stranieri per l'immediato futuro.

Le variazioni di incremento di popolazione scolastica sono ovviamente dipendenti da quelle relative alla popolazione straniera adulta.

In via preliminare è opportuno esaminare l'andamento della presenza di alunni stranieri relativamente ai diversi settori scolastici, per i quali hanno peso differenziato tre categorie di alunni con cittadinanza non italiana: gli alunni di seconda generazione nati in Italia (presenti principalmente nei settori iniziali dell'intero percorso scolastico), gli alunni stranieri di consolidata scolarizzazione nelle scuole italiane (presenti nei settori terminali del percorso scolastico) e, infine, quelli di più recente immigrazione (presenti in tutti i settori scolastici).

Tab. 6 - Alunni non italiani per ordine e grado di istruzione dal 1997/98 al 2005/06

ordine e grado di istruzione	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	13.423	18.160	24.103	39.793	36.823	48.356	54.947	73.106	81.577
primaria	29.286	39.194	52.973	62.683	76.662	95.346	115.277	144.525	164.177
secondaria di I grado	14.080	19.258	28.891	35.575	44.219	55.888	67.537	84.375	96.611
secondaria di II grado	6.410	8.910	13.712	18.355	24.063	33.176	44.922	59.570	82.318
totale	63.199	76.612	119.679	156.406	181.767	232.766	282.683	361.576	424.683

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Le tabelle n. 6 e n. 7 consentono di valutare, per valori assoluti e per comparazione percentuale, l'andamento delle presenze straniere nei diversi settori scolastici, dall'infanzia agli istituti superiori, nel periodo compreso tra il 1997/98 e il 2005/06.

Tab. 7 - Percentuale di alunni non italiani per ordine e grado di istruzione dal 1997/98 al 2005/06

ordine e grado di istruzione	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	21,2%	23,7%	20,1%	25,4%	20,3%	20,8%	19,4%	20,2%	19,2%
primaria	46,3%	51,2%	44,3%	40,1%	42,2%	41,0%	40,8%	40,0%	38,7%
secondaria di I grado	22,3%	25,1%	24,1%	22,8%	24,3%	24,0%	23,9%	23,3%	22,7%
secondaria di II grado	10,1%	10,4%	11,5%	11,7%	13,2%	14,3%	15,9%	16,5%	19,4%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Nel periodo considerato, la presenza di alunni stranieri negli istituti superiori, frutto prevalente del processo di scolarizzazione in corso, è aumentata del 1.184%, mentre quella di alunni delle scuole secondarie di I grado ha avuto, a confronto, un valore di crescita pari alla metà.

Inferiore la crescita della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

La fenomenologia del processo migratorio, con le sue dinamiche, rende non facile la determinazione delle prospettive di sviluppo, pur nella certezza di incremento della popolazione straniera.

In via prudenziale può essere stimato il tasso di crescita del prossimo quinquennio, a tutto il 2010/11, assumendo a riferimento l'incremento medio di incidenza degli ultimi cinque anni (previsione di minima) oppure degli ultimi tre anni (previsione di massima), riferito, in modo specifico, a ciascun settore scolastico.

Tab. 8 - Previsione della consistenza di alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione per il prossimo quinquennio

Assumendo come riferimento il tasso medio di incremento registrato negli ultimi 5 anni

anno scolastico	scuola dell'infanzia		scuola primaria		scuola secondaria di I grado		scuola secondaria di II grado		totale	
	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni
2006/2007	94.378	5,7%	183.987	6,7%	105.348	6,2%	96.298	3,6%	480.011	5,5%
2007/2008	106.882	6,4%	205.583	7,4%	115.830	6,9%	109.500	4,0%	537.795	6,1%
2008/2009	119.622	7,1%	226.609	8,1%	128.586	7,6%	121.868	4,5%	596.685	6,7%
2009/2010	132.601	7,8%	249.504	8,8%	141.002	8,2%	133.556	4,9%	656.663	7,3%
2010/2011	145.825	8,5%	274.146	9,5%	153.390	8,9%	145.274	5,4%	718.635	8,0%

Assumendo come riferimento il tasso medio di incremento registrato negli ultimi 3 anni

anno scolastico	scuola dell'infanzia		scuola primaria		scuola secondaria di I grado		scuola secondaria di II grado		totale	
	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni
2006/2007	96.861	5,9%	184.533	6,7%	105.634	6,2%	98.678	3,7%	485.706	5,5%
2007/2008	111.897	6,7%	206.686	7,4%	116.397	6,9%	114.293	4,2%	549.273	6,2%
2008/2009	127.218	7,6%	228.273	8,2%	129.446	7,6%	129.048	4,7%	613.985	6,9%
2009/2010	142.828	8,4%	251.749	8,9%	142.157	8,3%	143.069	5,3%	679.803	7,6%
2010/2011	158.733	9,3%	276.999	9,6%	154.841	9,0%	157.105	5,8%	747.678	8,3%

In tal modo, al termine del quinquennio considerato, la popolazione scolastica straniera della scuola dell'infanzia si dovrebbe attestare tra circa 146.000 unità nell'ipotesi di minima (con un'incidenza media dell'8,5% rispetto all'intera popolazione scolastica di questo settore), e circa 159.000 unità nell'ipotesi di massima, con un'incidenza media del 9,3%, determinando una crescita complessiva variabile tra le 64 mila e le 77 mila unità.

Analogamente per la scuola primaria le due diverse ipotesi di crescita, determinate secondo gli incrementi di incidenza media di questo settore riferiti al quinquennio o al triennio precedente, porterebbero la popolazione scolastica - che nel 2005/06 è di 164.177 unità - ad attestarsi nel 2010/11 tra circa 274.000 (incidenza media del 9,5%) e circa 277.000 (incidenza media del 9,6%).

Tenendo conto delle dinamiche evolutive proprie di ciascun settore, si può rilevare che le determinazioni di incremento risultano più sensibili per la scuola dell'infanzia che per la

primaria.

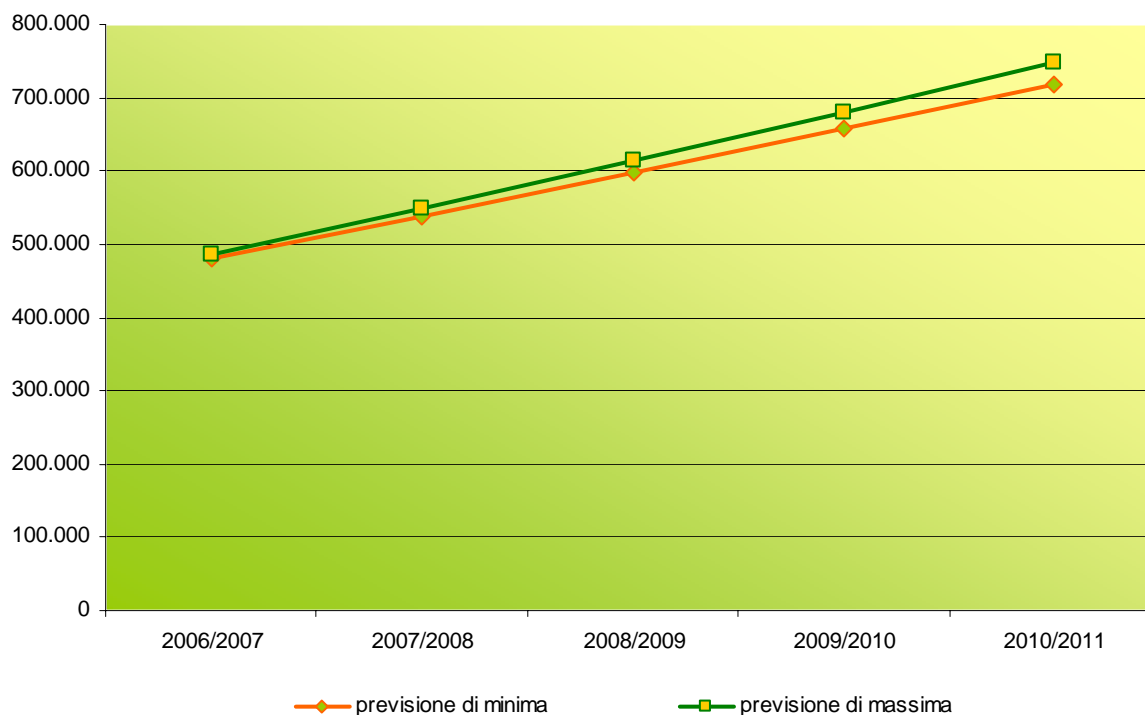
Per la scuola secondaria di I grado, che attualmente ha 96.611 alunni stranieri iscritti, le due diverse ipotesi di crescita nel 2010/11 porterebbero la popolazione straniera del settore a circa 153.000 alunni (incidenza media dell'8,9%) oppure a circa 155.000 (incidenza media del 9%).

Confrontando le situazioni evolutive della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado, si può ritenere che vi sia analogia nelle dinamiche migratorie dei due settori, configurabili come stabilizzazione e costanza degli incrementi.

Infine, nel settore della secondaria di II grado, dove, per effetto della sensibile crescita registrata negli ultimi anni, gli studenti stranieri iscritti sono 82.318, nel 2010/11 il livello complessivo della popolazione scolastica straniera dovrebbe attestarsi tra circa 145.000 (incidenza media del 5,4%) e circa 157.000 unità (incidenza media del 5,8%).

Tenuto conto delle due diverse ipotesi di variazione applicate a ciascun settore scolastico, l'incremento medio annuo potrebbe oscillare tra le 62 mila e le 68 mila unità di nuovi alunni stranieri in ingresso nelle scuole italiane, determinando per l'a.s. 2010/11 livelli complessivi della popolazione scolastica straniera compresi tra circa 719.000 unità (incidenza media del 7,8%) e circa 748.000 unità (incidenza media dell'8%).

Fig. 5 - Tendenze ipotizzate sull'andamento della popolazione scolastica non italiana



1.4 - La presenza degli alunni nelle scuole statali e non statali

Gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti sia nelle istituzioni scolastiche statali che in quelle non statali, con distribuzione complessivamente omogenea sul territorio nazionale.

In rapporto alla popolazione scolastica complessiva accolta nei due settori (87,5% nelle statali e restante 12,5% nelle non statali), vi è tuttavia una presenza lievemente superiore di alunni stranieri nella statale (90,3% del totale degli alunni stranieri in Italia) (cfr. Tab. 9).

La maggior presenza straniera nelle istituzioni statali può avere varie motivazioni, tra le quali sono certamente da considerare la diversa distribuzione delle scuole statali e non statali sul territorio (capillarmente diffuse le prime) e i più alti costi di iscrizione e frequenza alle scuole non statali.

Rispetto a tale media di presenza (90,3%) di alunni stranieri nelle scuole statali dei diversi gradi, fa eccezione, ovviamente, la scuola dell'infanzia che, come è noto, iscrive nell'ambito statale soltanto circa il 60% della popolazione scolastica complessiva, mentre il restante 40% è iscritto in scuole non statali.

Seguendo la tendenza in atto che vede prescelto il settore statale da parte straniera, i bambini con cittadinanza non italiana iscritti a scuole statali dell'infanzia sono stati nel 2005/06 il 63,3%, confermando la maggior presenza straniera nelle istituzioni statali anziché in quelle non statali.

Tab. 9 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e degli alunni totali per scuola statale e non statale - a.s. 2005/06

ordine e grado di istruzione	alunni con cittadinanza non italiana		alunni totali	
	scuole statali	scuole non statali	scuole statali	scuole non statali
dell'infanzia	63,3%	36,7%	59,9%	40,1%
primaria	96,5%	3,5%	92,3%	7,7%
secondaria di I grado	97,7%	2,3%	95,5%	4,5%
secondaria di II grado	96,0%	4,0%	94,1%	5,9%
totale	90,3%	9,7%	87,5%	12,5%

Tab. 10 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per scuola statale e non statale - a.s. 2005/06

ordine e grado di istruzione	alunni con cittadinanza non italiana		
	scuole statali	scuole non statali	totale
dell'infanzia	51.655	29.922	81.577
primaria	158.392	5.785	164.177
secondaria di I grado	94.405	2.206	96.611
secondaria di II grado	79.041	3.277	82.318
totale	383.493	41.190	424.683

Se la distribuzione della presenza straniera nei settori statali e non statali viene messa a confronto con quella del precedente anno scolastico, si può rilevare come vi sia stato, da parte delle scuole non statali, un lieve recupero di presenze, con l'eccezione della scuola dell'infanzia dove, a fronte di una presenza straniera del 61,8% nelle statali (38,2% nelle non statali) nel 2004/05, si è raggiunto nel 2005/06 il 63,3% nelle prime contro il 36,7% nelle seconde.

Nella scuola primaria statale, dove si iscrive il 92,3% degli alunni del settore (7,7% nella non statale), gli stranieri iscritti sono 158.392, pari al 96,5% del totale di settore, meno tuttavia dell'anno precedente quando erano stati pari al 97,7% (cfr. Tab. 10).

Nella scuola secondaria statale di I grado, dove si iscrive il 95,5% degli alunni del settore (4,5% nella non statale), gli stranieri iscritti sono 94.405, pari al 97,7% del settore statale, meno cioè dell'anno precedente quando erano stati pari al 99%.

Nella scuola secondaria statale di II grado, dove si iscrive il 94,1% degli studenti del settore (5,9% nella non statale), gli stranieri iscritti sono 79.041, pari al 96%, meno cioè dell'anno precedente quando erano stati pari al 97,1%.

In sintesi, rispetto allo scorso anno, parallelamente ad un aumento di studenti iscritti alle scuole non statali, vi è stato in quelle istituzioni scolastiche un lieve incremento di iscrizioni degli stranieri, passati dal 9,4% al 9,7%. Il dato, tuttavia, non va assunto come elemento tendenziale, in quanto nell'ultimo quinquennio l'incidenza di alunni stranieri nelle scuole non statali è stata piuttosto fluttuante.

Il lieve incremento di presenza straniera nelle scuole non statali (0,4) è determinato, come si è visto, da un aumento in tutti i settori, con l'eccezione della scuola dell'infanzia.

Tab. 11 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2005/06

ordine e grado di istruzione	scuole statali	scuole non statali						totale
		paritarie				non paritarie	totale scuole non statali	
		enti pubblici	enti religiosi	persone private laiche	totale paritarie			
dell'infanzia	63,3%	12,3%	12,3%	11,0%	35,6%	1,1%	36,7%	100,0%
primaria	96,5%	1,3%	1,7%	0,4%	3,4%	0,1%	3,5%	100,0%
secondaria di I grado	97,7%	1,3%	0,8%	0,1%	2,3%	0,0%	2,3%	100,0%
secondaria di II grado	96,0%	2,1%	0,9%	0,9%	3,9%	0,0%	4,0%	100,0%
totale	90,3%	3,6%	3,4%	2,5%	9,4%	0,3%	9,7%	100,0%

Con specifico riferimento alle diverse tipologie di scuole non statali (cfr. tabella 11), ancora una volta si può constatare come le istituzioni scolastiche non paritarie non abbiano rilevanza significativa rispetto alla popolazione scolastica straniera accolta.

Infatti esse accolgono solamente lo 0,3% di alunni con cittadinanza non italiana (era lo 0,4% lo scorso anno), evidenziando, contrariamente a quanto registrato nelle istituzioni paritarie in questa fase, una sostanziale situazione di conferma dei livelli esistenti, senza evidenti processi di incremento.

Costituisce invece elemento di novità, all'interno dell'area scolastica non statale, l'aumento di alunni stranieri nelle istituzioni paritarie pubbliche di tutti gli ordini di scuola, con particolare accentuazione nelle scuole dell'infanzia e negli istituti di istruzione secondaria di II grado.

Lo scorso anno, nell'ambito delle scuole paritarie dove era presente il 9% dell'intera popolazione scolastica straniera, gli enti religiosi ne accoglievano la maggior parte (3,8%), seguiti dagli istituti privati laici (2,7%) e, ultimi, dagli enti pubblici (2,5%).

Nel 2005/06, invece, sono stati gli enti pubblici (scuole comunali in particolare) ad avere il maggior numero di alunni stranieri iscritti (3,6% con incremento di un punto percentuale) rispetto alla quota complessiva del 9,4% sul totale. Seguono, con una lieve flessione percentuale rispetto allo scorso anno, gli enti religiosi (3,4% con flessione percentuale dello 0,4) e le scuole laiche a gestione privata (2,5% con flessione dello 0,2).

Tab. 12 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana: aa.ss. 2004/05-2005/06

anno scolastico	scuole statali	scuole non statali	totale
2004/05	4,3%	3,3%	4,2%
2005/06	5,0%	3,8%	4,8%
differenza	+ 0,7%	+ 0,4%	+ 0,6%

1.4.1 - L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica complessiva

L'aumento sensibile del numero di alunni con cittadinanza non italiana, rispetto ad una sostanziale conferma dei livelli della popolazione scolastica complessiva, ha determinato un aumento della media nazionale di incidenza straniera che è passata dal 4,2% di alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica complessiva del 2004/05 al 4,8% per il 2005/06 (cfr. tabella 12).

Se si confronta l'andamento di tale incidenza per il settore statale e per quello non statale, si ha conferma della diversa dinamica di inserimento in atto: il settore statale nel suo complesso passa infatti dal 4,3% di incidenza media nazionale del 2004/05 al 5% del 2005/06 (incremento di 0,7 punti in percentuale), mentre il settore non statale registra un incremento di incidenza minore, passando dal 3,3% al 3,8%.

Tab. 13 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana - Scuole dell'infanzia - aa.ss. 2004/05-2005/06

anno scolastico	scuole statali	scuole non statali	totale
2004/05	4,7%	4,4%	4,6%
2005/06	5,3%	4,6%	5,0%
differenza	+ 0,6%	+ 0,2%	+ 0,5%

Nel confronto tra scuole statali e non statali, merita certamente una particolare attenzione la scuola dell'infanzia dove, come detto in precedenza, a differenza degli altri settori scolastici, è rilevante, ancorché minore, il livello complessivo della popolazione scolastica (circa il 40% del totale).

In questo settore l'incidenza media nazionale complessiva è passata dal 4,6% dello

scorso anno al 5% di quest'anno, facendo registrare, tuttavia, un maggior aumento di incidenza nelle scuole dell'infanzia statali (0,6 punti di incremento percentuale per effetto della variazione di incidenza del 4,7% del 2004/05 al 5,3% di quest'anno), mentre nel settore non statale la variazione è stata minima (0,2 punti in percentuale per incremento dal 4,4% dello scorso anno al 4,6% di quest'anno).

Per cogliere meglio questa variazione di incidenza (e di presenza) di bambini stranieri nella scuola dell'infanzia statale o non statale, può essere utile rilevare come nel 2004/05, rispetto all'anno precedente, la variazione di incidenza (un po' più elevata di quella registrata quest'anno) era stata pressoché omogenea nei due settori (+ 0,8 nelle statali, + 0,7 nelle non statali).

Tab. 14 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2005/06

ordine e grado di istruzione	scuole statali	scuole non statali	totale
dell'infanzia	5,3%	4,6%	5,0%
primaria	6,2%	2,7%	6,0%
secondaria di I grado	5,7%	2,8%	5,5%
secondaria di II grado	3,2%	2,1%	3,1%
totale	5,0%	3,8%	4,8%

Il 4,8% di incidenza media di alunni stranieri nelle scuole italiane trova connotazioni diverse nei vari settori scolastici con tendenza all'incremento generalizzato rispetto al precedente anno.

Nelle istituzioni scolastiche statali, complessivamente considerate, l'incidenza media, che nel precedente anno era del 4,3%, è stata nel 2005/06 del 5%, mentre nel settore non statale (3,3% nel 2004/05) è stata del 3,8%.

Sono gli istituti di istruzione secondaria di II grado a far registrare il maggior aumento di incidenza di studenti stranieri (2,3% nel 2004/05 e 3,1% nel 2005/06), segno di consolidamento e stabilizzazione del processo migratorio in questo settore, anche se l'incidenza resta al di sotto di quella media degli altri settori scolastici dove da anni il processo d'integrazione è in atto.

La scuola primaria si conferma, ancora una volta, come quella a più elevata incidenza di presenza straniera (6%) rispetto al totale della popolazione scolastica ivi accolta.

Tab. 15 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2005/06

ordine e grado di istruzione	scuole statali	scuole non statali						totale
		paritarie				non paritarie	totale scuole non statali	
		enti pubblici	enti religiosi	persone private laiche	totale paritarie			
dell'infanzia	5,3%	6,5%	3,7%	5,1%	4,8%	0,1%	4,6%	5,0%
primaria	6,2%	7,9%	2,0%	1,6%	2,7%	0,1%	2,7%	6,0%
secondaria di I grado	5,7%	8,4%	1,6%	1,0%	2,8%	0,0%	2,8%	5,5%
secondaria di II grado	3,2%	5,0%	1,3%	1,2%	2,1%	0,0%	2,1%	3,1%
totale	5,0%	6,6%	2,8%	3,7%	3,9%	0,1%	3,8%	4,8%

La tabella 15 evidenzia più analiticamente l'incidenza media nazionale nei diversi ordini scolastici anche in riferimento alla natura degli enti gestori della scuola non statale.

In termini ancora più consistenti di quelli rilevati nel 2004/05, l'incidenza di alunni stranieri nelle scuole paritarie a gestione pubblica (6,6%) è notevolmente maggiore di quella che si registra nelle istituzioni statali (5%) ed è invece quasi stazionaria, con variazioni non rilevanti, nelle scuole non paritarie.

Questa maggior incidenza straniera nel settore paritario pubblico è confermata per tutti gli ordini di scuola: infanzia 6,5% rispetto al 5,3% delle scuole statali; primaria 7,9% contro il 6,2% delle statali; secondaria di I grado 8,4% rispetto al 5,7%; secondaria di II grado 5% contro il 3,2%.

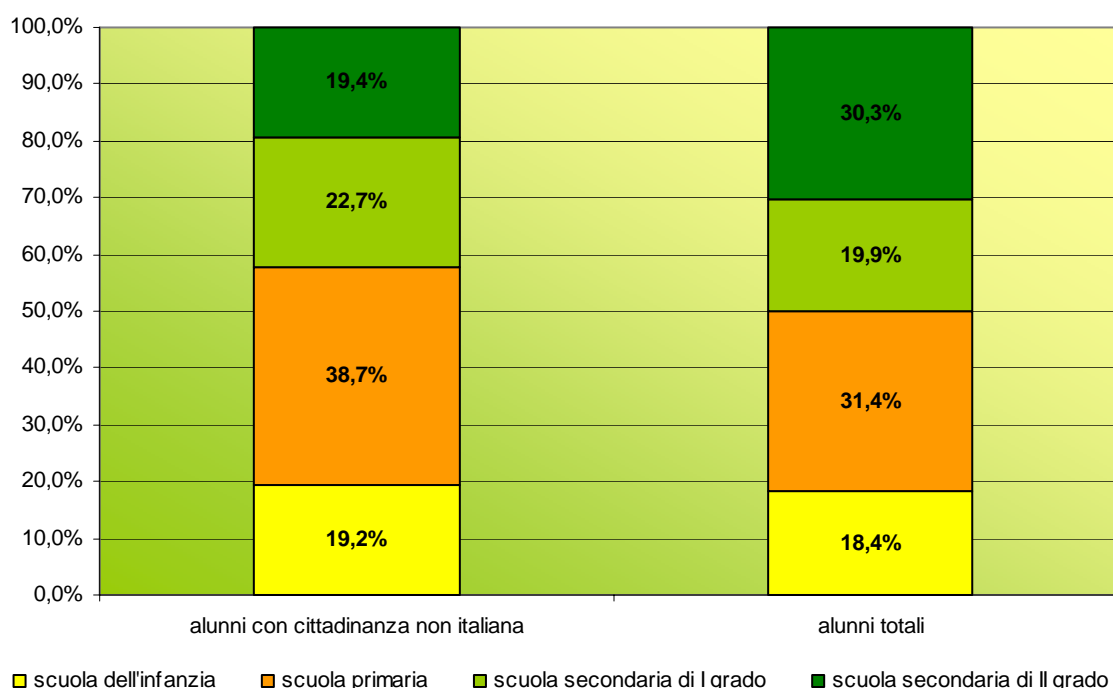
La ragione di questa differente incidenza straniera nelle scuole pubbliche - che è qui considerata nel valore medio nazionale - può derivare dalla diversa articolazione dei due sistemi sul territorio nazionale, che potrebbe determinare un abbassamento dell'incidenza media delle scuole statali per la loro diffusa presenza in territori in cui è ridotta la presenza straniera.

Tab. 16 - Distribuzione percentuale degli alunni per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica di cittadinanza non italiana e totale - a.s. 2005/06

ordine e grado di istruzione	scuole statali		scuole non statali		totale	
	alunni con cittadinanza non italiana	alunni totali	alunni con cittadinanza non italiana	alunni totali	alunni con cittadinanza non italiana	alunni totali
dell'infanzia	13,5%	12,6%	72,6%	59,3%	19,2%	18,4%
primaria	41,3%	33,1%	14,0%	19,4%	38,7%	31,4%
secondaria di I grado	24,6%	21,7%	5,4%	7,2%	22,7%	19,9%
secondaria di II grado	20,6%	32,6%	8,0%	14,2%	19,4%	30,3%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Se, infine, si esamina la distribuzione dei 424 mila e più alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole statali e in quelle non statali, con riferimento ai diversi settori scolastici (cfr. tabella 16), si possono rilevare più differenze che analogie nella loro distribuzione.

Fig. 6 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione - a.s. 2005/06



L'unica analogia di rilievo riguarda lo scostamento della percentuale di distribuzione degli stranieri nei vari settori, rispetto alla distribuzione della popolazione scolastica complessiva (Fig. 6), con l'eccezione della scuola dell'infanzia nel suo insieme che accoglie il 18,4%

dell'intera popolazione scolastica nazionale e il 19,2% di quella straniera (0,8 di scostamento che riduce quello del precedente anno che era di 1,7).

Nella scuola primaria, che accoglie il 31,4% di tutti gli alunni, è presente il 38,7% di alunni stranieri, con uno scostamento di oltre 7 punti; nella scuola secondaria di I grado lo scostamento è più contenuto (quasi 3 punti), mentre negli istituti superiori lo scostamento è di quasi 11 punti (l'anno scorso era di 13,5).

Con riguardo ai diversi settori e nel confronto tra gli enti gestori, si può rilevare come nella scuola dell'infanzia, ad una sostanziale omogeneità di distribuzione dei bambini stranieri e non nelle istituzioni statali, che accolgono il 12,6% dell'intera popolazione scolastica nazionale e il 13,5% di quella straniera, faccia riscontro la situazione delle non statali che accolgono quasi i tre quarti (72,6%) di tutti gli stranieri presenti nelle non statali a fronte di una ben minore percentuale di popolazione scolastica presente (59,3%).

Nelle scuole statali del primo ciclo, si accoglie nella primaria e nella secondaria di I grado rispettivamente il 41,3% e il 24,6% dell'intera popolazione straniera iscritta in istituzioni statali, a fronte di una minor quantità percentuale di popolazione scolastica complessiva (rispettivamente il 33,1% e il 21,7%).

Nel settore non statale, invece, si registra esattamente il contrario: nella primaria è minore la percentuale di presenze straniere rispetto alla popolazione complessiva (5,4% stranieri e 7,2% iscritti complessivi); altrettanto nella secondaria di I grado (5,4% contro il 7,2%).

1.5 - La composizione per sesso

Per una oggettiva valutazione della presenza femminile all'interno della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana è opportuno considerare la situazione generale di contesto in cui essa viene a determinarsi con particolare riferimento ai rapporti di genere dentro la scuola.

La presenza femminile nelle scuole italiane è pari al 48,2%, in lieve aumento (+ 0,2) rispetto al precedente anno scolastico.

Sempre in riferimento allo scorso anno scolastico, tutti i settori confermano quest'anno il precedente rapporto: 48% di presenze femminili nelle scuole dell'infanzia, 48,3% nella primaria e 47,7% nella secondaria di I grado. Fa eccezione, rispetto allo scorso anno, la presenza femminile negli istituti superiori passata dal 47,9% del 2004/05 al 48,7% del 2005/06.

Sostanzialmente la presenza del genere femminile, in termini percentuali, è omogenea sia nelle istituzioni statali che in quelle non statali.

Se la percentuale complessiva del 48,2% la si raffronta con le rilevazioni dell'Istat relative alla popolazione residente al 1° gennaio 2006, si trova sostanzialmente conferma della prevalenza del genere maschile su quello femminile nella fascia di età corrispondente alla popolazione in età scolastica (3-18 anni). Il genere femminile, infatti, è pari al 48,5%, secondo tali rilevazioni. Si tratta di uno scostamento di modesta entità che sembra ristretto solamente alla fascia di età 3-5 anni, corrispondente ai potenziali iscritti alla scuola dell'infanzia che, come è noto, non ha carattere obbligatorio. Per questa fascia di età l'Istat registra una percentuale di popolazione residente di genere femminile pari al 48,7%, mentre la percentuale di scolarizzati, come da tabella, si attesta al di sotto di 0,7 punti percentuali (48,0%).

Si può ritenere, dunque, che il 48,2% di genere femminile nella popolazione scolastica nazionale abbia piena attendibilità e possa costituire punto di riferimento per la rilevazione del genere femminile nella popolazione scolastica con cittadinanza non italiana.

Sempre dalle rilevazioni Istat al 1° gennaio 2005¹ si può individuare una situazione degli stranieri residenti, di età pari a quella sopra richiamata che evidenzia forti analogie a quella complessiva nazionale in tutti i settori scolastici, con l'unica eccezione della fascia di età corrispondente agli istituti di istruzione secondaria superiore per la quale la percentuale di

¹ Si veda nota a pag. 3.

giovani straniere residenti è solamente del 47,2% contro il 48,6% di quella nazionale complessiva.

Si può dedurre complessivamente che in Italia vi sia una minore, se pur lieve, presenza femminile straniera nella popolazione residente.

La tabella n. 17 consente un raffronto tra la presenza di genere femminile nella popolazione scolastica complessiva con quella specifica ed esclusiva della popolazione scolastica straniera.

Tab. 17 - Presenza delle alunne con cittadinanza non italiana e delle alunne in totale per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica - a.s. 2005/06

ordine e grado di istruzione	scuole statali		scuole non statali		totale	
	% di femmine sul totale alunni con cittadinanza non italiana	% di femmine sul totale alunni	% di femmine sul totale alunni con cittadinanza non italiana	% di femmine sul totale alunni	% di femmine sul totale alunni con cittadinanza non italiana	% di femmine sul totale alunni
dell'infanzia	46,5	47,9	47,2	48,2	46,8	48,0
primaria	46,5	48,2	49,1	48,6	46,6	48,3
secondaria di I grado	45,0	47,7	47,9	46,7	45,0	47,7
secondaria di II grado	50,4	48,9	53,4	46,0	50,6	48,7
totale	46,9	48,3	48,0	47,8	47,0	48,2

Dal confronto emerge uno scostamento complessivo di 1,2 punti in percentuale. Infatti la percentuale complessiva di alunni stranieri di genere femminile per tutti gli ordini di scuola e con riferimento alle istituzioni statali e non statali è pari al 47% (come nel precedente anno scolastico).

Lo scostamento nei diversi settori scolastici oscilla tra 1,2 punti della scuola dell'infanzia (46,8% di presenza straniera femminile contro il 48,0% nel complesso nazionale) e i 2,7 della scuola secondaria di I grado. Si tratta sempre di percentuali inferiori a quelle della popolazione femminile nel suo complesso. Fa tuttavia eccezione a questo scostamento negativo la scuola secondaria di II grado che registra, tanto nelle istituzioni statali che in quelle non statali, una presenza femminile straniera superiore a quella media nazionale, al punto che essa diventa addirittura maggioritaria rispetto al genere maschile.

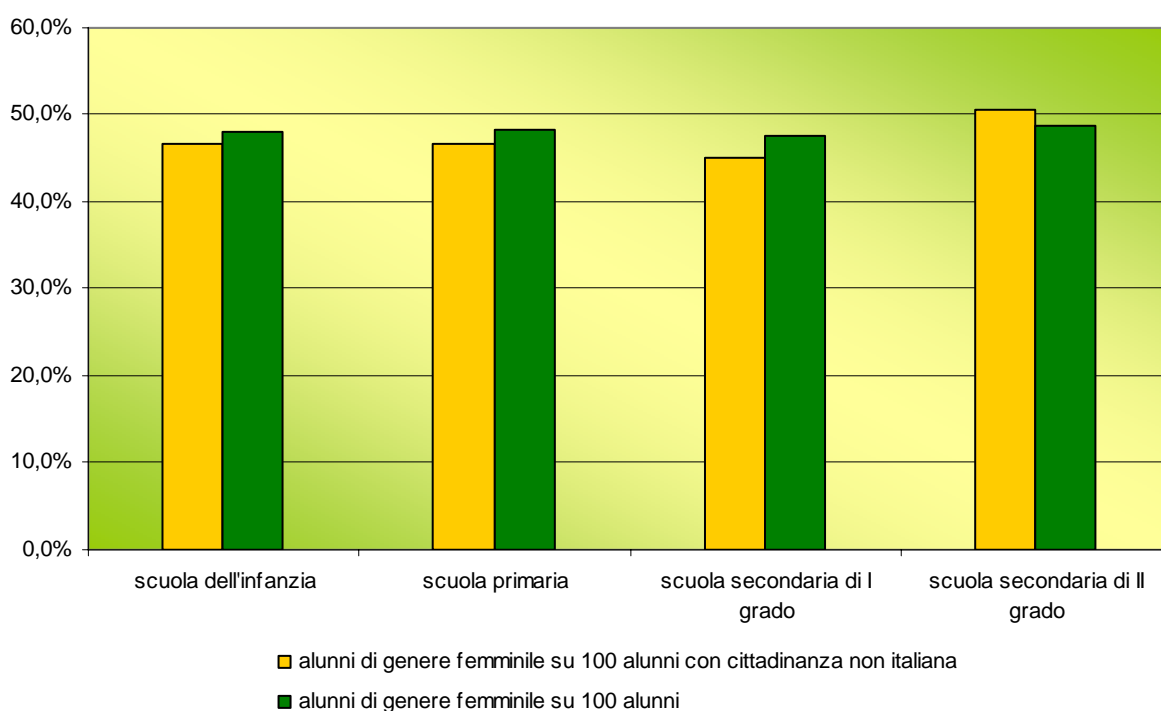
Le alunne straniere sono il 53,4% degli studenti delle superiori negli istituti non statali (50,4% in quelli statali).

Se questi dati di presenza femminile straniera vengono confrontati con quelli degli

stranieri di corrispondente età residenti al 1° gennaio 2005¹, così come rilevati dall'Istat, emergono due situazioni contrapposte.

Dalla scuola dell'infanzia a tutta la fascia scolastica del primo ciclo d'istruzione, viene rilevata (Fig. 7) una scolarizzazione straniera di genere femminile inferiore di 2-3 punti in percentuale alla popolazione residente della stessa età.

Fig. 7 - Presenza degli alunni di genere femminile, con cittadinanza non italiana ed in totale, per ordine e grado di istruzione - a.s. 2005/06



Il dato, se confermato da altre fonti, potrebbe avallare l'ipotesi che, per quanto riguarda la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado, vi possa essere una dispersione scolastica (evasione dall'obbligo scolastico, abbandoni, ripetenze od altro) oscillante tra i 2,5-3 punti in percentuale della popolazione residente.

La seconda situazione meritevole di considerazione è, apparentemente, di segno opposto. Negli istituti superiori la presenza femminile straniera è mediamente del 50,6%, ben al di sopra, come si è visto, di quella nazionale complessiva.

Se si considera che le rilevazioni Istat sui residenti di questa fascia di età individua nel 47,2% la percentuale di popolazione femminile residente (molto al di sotto di quel 50,6%

¹ Si veda nota a pag. 3.

presente a scuola), si può ritenere che questa differenza di quasi 3,5 punti in percentuale sia dovuta alla bassa presenza di genere maschile in questo ordine di scuola.

La presenza maschile straniera – che, secondo l'Istat, dovrebbe essere intorno al 52,8% - scende tra gli studenti quasi al 49%, con l'effetto di far salire la percentuale di genere femminile oltre a quella naturale attesa.

La consistente presenza femminile negli istituti superiori è dovuta probabilmente ad una maggior propensione delle ragazze a proseguire gli studi e ad una significativa evasione scolastica dei ragazzi, che si indirizzano maggiormente verso attività lavorative.

La percentuale di presenza straniera di genere femminile all'interno della popolazione scolastica, nelle diverse articolazioni di settore sopra evidenziate, trova conferma anche nella incidenza di alunni stranieri rispetto a tutti gli alunni complessivamente considerati (cfr. Tab. 18 e Fig. 8).

Tab. 18 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale per genere - a.s. 2005/06

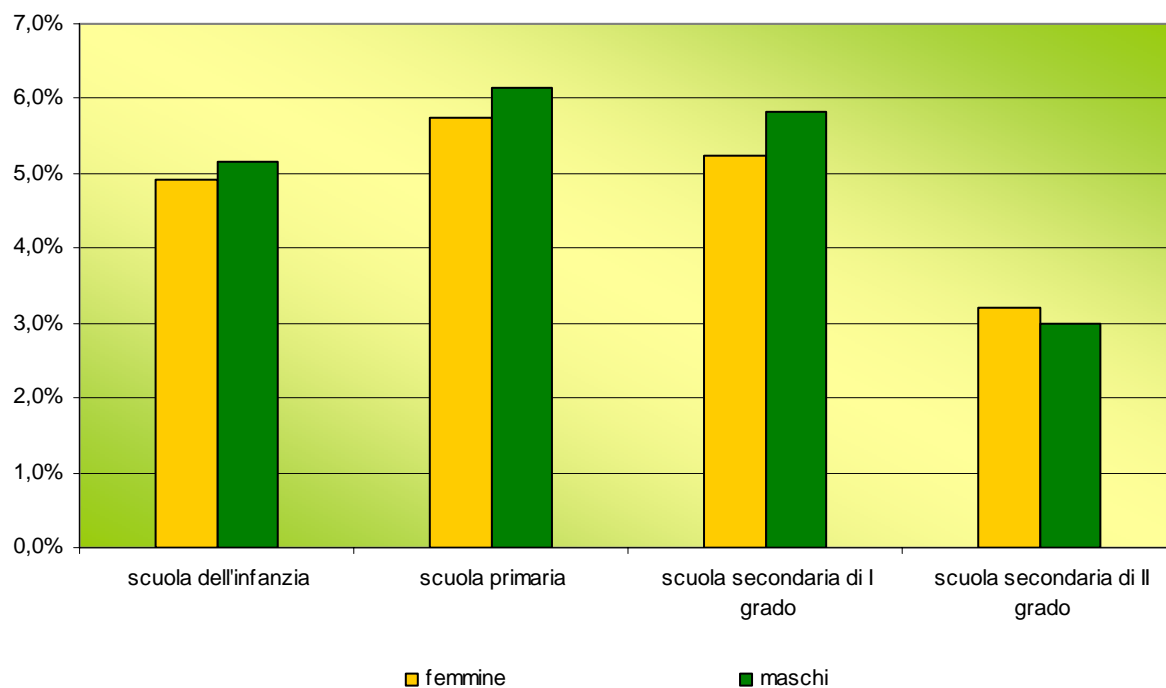
ordine e grado di istruzione	incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale		
	femmine	maschi	totale
dell'infanzia	4,9%	5,2%	5,0%
primaria	5,8%	6,2%	6,0%
secondaria di I grado	5,2%	5,8%	5,5%
secondaria di II grado	3,2%	3,0%	3,1%
totale	4,7%	5,0%	4,8%

Conseguentemente, nell'incidenza media del 4,8% di alunni stranieri sull'intera popolazione scolastica, l'incidenza femminile è inferiore a quella maschile (4,7% rispetto al 5% dei maschi).

La differenza di incidenza si accentua progressivamente dalla scuola dell'infanzia (- 0,3 punti in percentuale di differenza tra incidenza femminile e incidenza maschile), alla scuola primaria (- 0,4) e alla scuola secondaria di I grado (- 0,6).

Invece, per le considerazioni espresse in precedenza, la minor presenza maschile straniera negli istituti superiori, accentua l'incidenza femminile (3,2%) rispetto a quella maschile (3%).

Fig. 8 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale per genere - a.s. 2005/06

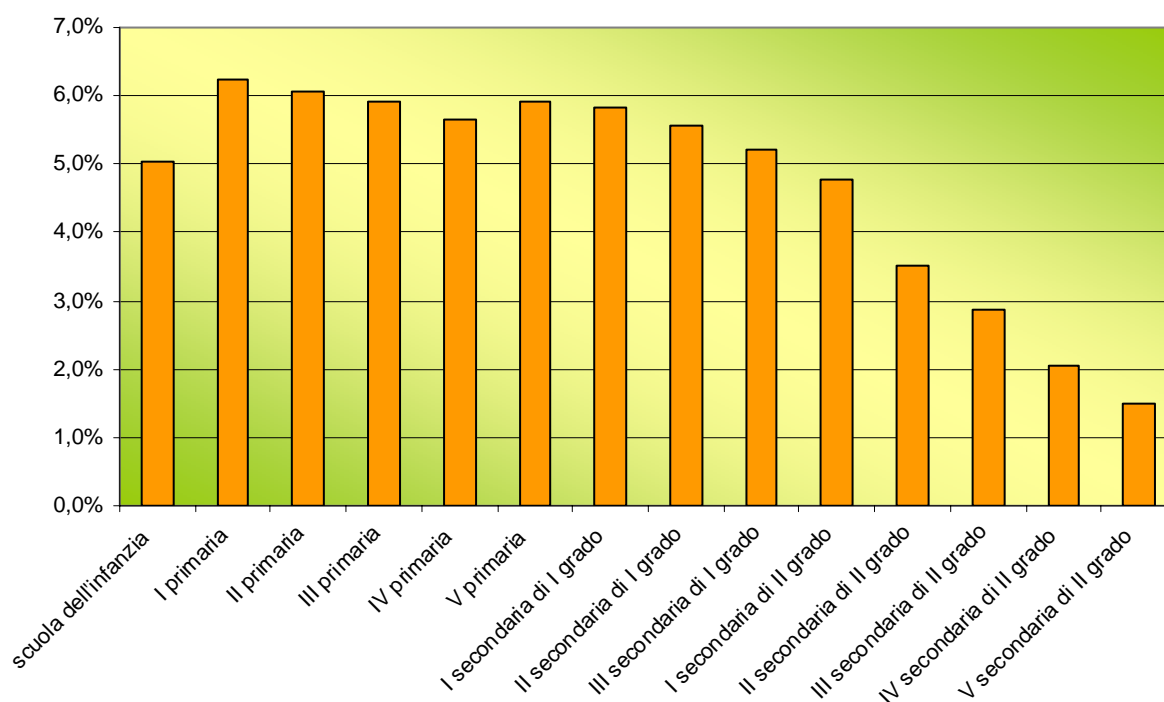


1.6 - L'incidenza negli anni di corso

Se l'incidenza di alunni stranieri rispetto alla popolazione scolastica complessiva viene considerata non solo nella media nazionale del 4,8% o con riferimento alle situazioni dei diversi settori scolastici, bensì per i singoli anni di corso, si possono cogliere alcuni aspetti interessanti che possono aiutare a capire diverse situazioni e a individuare particolari fattori che incidono sulle dinamiche del processo migratorio.

L'incidenza per ciascun anno di corso è ben rappresentata dalla figura 9 nella quale emerge nell'insieme un andamento complessivamente omogeneo in quasi tutte le classi del primo ciclo d'istruzione, a conferma della caratteristica strutturale e non congiunturale del fenomeno migratorio.

Fig. 9 - Incidenza degli alunni non italiani sulla popolazione scolastica totale per anno di corso - a.s. 2005/06



Rispetto al precedente anno scolastico, l'incremento di incidenza ha riguardato in forma proporzionale tutti gli anni di corso, e può essere considerato quale indice di stabilità.

Diversamente da quanto si rileva nel primo ciclo, in tutti gli anni di corso del secondo ciclo l'incidenza tende invece a decrescere in forma evidente dal primo all'ultimo anno, confermando per questo settore come sia in atto un nuovo processo di scolarizzazione di alunni

con cittadinanza non italiana che non si è ancora stabilizzato.

Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado, l'incidenza, pur omogenea nel suo insieme, tende a decrescere dalle classi iniziali a quelle finali, prospettando l'ipotesi che dietro tale situazione si nasconda un fenomeno di ripetenze.

Tab. 19 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - a.s. 2005/06

tipo di scuola e anno di corso	area geografica					totale
	nord-ovest	nord-est	centro	sud	isole	
dell'infanzia						
<i>totale</i>	8,2%	8,4%	6,4%	1,1%	1,0%	5,0%
primaria						
I anno	9,8%	10,5%	7,8%	1,5%	1,3%	6,2%
II anno	9,4%	10,2%	7,8%	1,5%	1,3%	6,1%
III anno	9,1%	10,3%	7,8%	1,5%	1,2%	5,9%
IV anno	8,7%	9,7%	7,6%	1,5%	1,2%	5,7%
V anno	9,4%	10,1%	7,7%	1,7%	1,4%	5,9%
<i>totale</i>	9,3%	10,1%	7,7%	1,5%	1,3%	6,0%
secondaria di I grado						
I anno	9,2%	10,0%	7,8%	1,6%	1,3%	5,8%
II anno	8,8%	9,8%	7,6%	1,5%	1,2%	5,6%
III anno	8,5%	9,2%	7,1%	1,3%	1,1%	5,2%
<i>totale</i>	8,8%	9,7%	7,5%	1,5%	1,2%	5,5%
secondaria di II grado						
I anno	8,0%	8,6%	6,8%	1,1%	0,9%	4,8%
II anno	5,7%	6,3%	5,0%	0,8%	0,6%	3,5%
III anno	4,7%	5,3%	4,1%	0,6%	0,5%	2,9%
IV anno	3,4%	3,7%	3,0%	0,4%	0,4%	2,0%
V anno	2,4%	2,7%	2,3%	0,4%	0,2%	1,5%
<i>totale</i>	5,1%	5,6%	4,5%	0,7%	0,5%	3,1%
scuola italiana in totale	7,8%	8,4%	6,4%	1,2%	1,0%	4,8%

Nella scuola dell'infanzia, dove il tasso di incidenza media è passato dal 4,6% del 2004/05 al 5,0% del 2005/06, si accentua maggiormente la differenza tra le diverse aree geografiche, facendo registrare una situazione pressoché stabile al Sud e nelle Isole dove l'incidenza si conferma, come per l'anno precedente, sull'1%, e, per contro, una accentuazione di incidenza nel Nord e, in particolare, nelle regioni del Nord-Est.

Più precisamente, nel Nord-Est l'incidenza di alunni stranieri nelle scuole dell'infanzia passa dal 7,6% dell'anno precedente all'8,4% del 2005/06. In modo analogo, l'incidenza nelle

regioni del Nord-Ovest passa dal 7,5% all'8,2% e anche al Centro, se pur a livelli inferiori, l'incidenza straniera nell'infanzia cresce di 0,4 punti in percentuale.

I dati di incidenza nella scuola dell'infanzia non solo confermano e accentuano, dunque, la divaricazione del fenomeno migratorio tra le aree meridionali e il resto del Paese, ma prospettano anche per i prossimi anni una espansione della presenza straniera nelle scuole dei gradi successivi all'infanzia nelle aree settentrionali e centrali.

Nella scuola primaria, dove l'incidenza media di alunni con cittadinanza non italiana è passata dal 5,4% del 2004/05 al 6% del 2005/06, è ancora una volta l'area settentrionale a far registrare il maggior aumento di incidenza straniera.

Il Nord-Est passa dall'incidenza media per tutte le classi di scuola primaria del 9,2% dell'anno precedente al 10,1% del 2005/06 con un aumento di 0,9 punti; il Nord-Ovest passa dall'8,3% al 9,3% con incremento di un punto di incidenza.

Sud e Isole invece aumentano rispettivamente di 0,1 e di 0,2 punti percentuali di incidenza, mentre il Centro incrementa mediamente l'incidenza di stranieri nella scuola primaria di 0,6 punti.

Se si pone attenzione alle situazioni dei diversi anni di corso nella scuola primaria, si può rilevare come, sempre nelle aree settentrionali, la maggior incidenza si registra nelle classi iniziali e decresce gradualmente in quelle finali: il Nord-Est decresce dal 10,5% al 10,1%, il Nord-Ovest dal 9,8% al 9,4%.

Al Centro l'incidenza nei diversi anni di corso è omogenea, al Sud e nelle Isole è invece maggiore nell'ultimo anno.

Si può ritenere, ancora una volta, che l'intensità di incremento dell'incidenza di alunni stranieri nelle aree del Nord accentui nei prossimi anni la differenza di presenza di alunni stranieri rispetto alle altre aree del Paese con particolare riferimento a quelle meridionali, anche in ragione del fatto che il fenomeno, particolarmente forte nelle classi iniziali, rappresenta un potenziale di sviluppo per gli anni di corso successivi.

L'incidenza media di alunni stranieri nella scuola secondaria di I grado registra, come per gli altri settori scolastici esaminati, un incremento sensibile di circa 0,7 punti in percentuale, passando infatti dal 4,8% del 2004/05 al 5,5% del 2005/06.

Rispetto all'anno precedente, il maggior incremento di incidenza straniera nelle scuole secondarie di I grado si è avuto nelle regioni del Nord-Est, passate dall'8,5% al 9,7%, e nel Nord-Ovest, passate dal 7,8% all'8,8%.

Anche le regioni centrali hanno registrato un sensibile aumento di incidenza (0,8 punti in percentuale), mentre nelle regioni del Sud e delle Isole l'incremento è stato di 0,2-0,3 punti in percentuale.

In conseguenza della diversa variazione di incidenza, si accentua anche in questo settore scolastico la "forbice" tra l'area meridionale (che oscilla tra l'1,5% del Sud e l'1,2% delle Isole) e l'area settentrionale (compresa tra il 9,7% del Nord-Est e l'8,8% del Nord-Ovest). È piuttosto elevata l'incidenza anche nelle regioni centrali (7,5%).

Se si pone attenzione alle situazioni dei tre anni di corso di questo settore scolastico, si può notare come in tutte le aree del Paese l'incidenza tenda a decrescere dall'anno iniziale a quello finale, cosicché complessivamente l'incidenza nel Paese passa dal 5,8% del primo anno di corso, al 5,6% del secondo e al 5,2% dell'ultimo.

Pur nelle diverse situazioni territoriali, vi è comunque il dato comune per questo settore scolastico di una crescita tendenziale che prospetta uno sviluppo sistematico di presenze straniere in linea di naturale continuità anche con la scuola primaria.

Il dato di incidenza straniera, sia nei suoi valori attuali sia nella sua dinamica evolutiva, evidenzia una sostanziale analogia nei settori scolastici considerati, confermata anche nei passaggi da un settore all'altro in una sorta di linea di continuità.

Con riferimento anche all'andamento del processo migratorio nel nostro Paese registrato negli anni precedenti, sembra emergere questa strutturazione del fenomeno: vi è da una parte un nucleo portante e continuo che procede nel percorso scolastico con scolarizzazione che si consolida nel tempo, mentre, dall'altra, in modo contingente, si forma intorno a questo nucleo "storico" una specie di aggregazione, più precaria e occasionale ancora priva di consolidata scolarizzazione.

Nella scuola secondaria di II grado, a conferma del graduale consolidamento della presenza straniera anche in questo settore con espansione costante della scolarizzazione nei diversi anni di corso, l'incidenza media passa dal 2,3% del 2004/05 al 3,1% del 2005/06. Si tratta di un incremento di incidenza che è indice, rispetto agli altri settori scolastici, della maggiore espansione straniera negli istituti superiori, fino a qualche anno fa, minimamente coinvolti nel processo migratorio.

Questa crescente presenza è attestata anche dal diverso tasso di incidenza nei cinque anni di corso, dove si passa, in modo nettamente decrescente, dal 4,8% di incidenza nel primo anno (in naturale rapporto di sequenza con l'ultimo anno di corso della scuola secondaria di I

grado) al 3,5% del secondo, al 2,9% del terzo, al 2,0% del quarto per finire con l'1,5% dell'ultimo anno.

Questo andamento decrescente nei cinque anni di corso si registra in tutte le aree geografiche del Paese, nelle quali, in modo molto omogeneo, l'incidenza del primo anno di corso ha uno stretto rapporto con l'incidenza dell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado.

Tra i vari territori, come già rilevato per i precedenti settori scolastici, vi è una netta differenza di incidenza media (dallo 0,5% delle Isole si passa al 5,6% del Nord-Est) che si accentua nel primo anno di corso (dallo 0,9% delle Isole all'8,6% del Nord-Est), prospettando nei prossimi anni un'ulteriore divaricazione tra i territori.

Gli oltre 82 mila studenti con cittadinanza non italiana iscritti agli istituti di istruzione secondaria di II grado, quale scelta operano all'interno dell'offerta che viene dai diversi ordini di scuola e indirizzi?

Nel 2004/05 su una incidenza media nazionale del 2,3% su tutti gli anni di corso delle diverse tipologie di istituto, i professionali raccoglievano il 4,6% contro il 2,4% dei tecnici e l'1,1% dei licei classici, scientifici e degli ex istituti e scuole magistrali.

All'interno degli istituti professionali l'incidenza media nazionale del primo anno di corso era del 7,4% e quella del secondo anno del 5,1%, lasciando intuire uno sviluppo ulteriore per gli anni successivi.

I 59.570 studenti stranieri iscritti nel 2004/05 negli istituti di II grado sono diventati nel 2005/06 complessivamente 82.318, con un incremento superiore al 38%.

Come si sono distribuiti nei diversi istituti quei 23 mila studenti in più? Hanno confermato la scelta degli istituti professionali ritenuti probabilmente di più facile accesso?

Tab. 20 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - Scuola secondaria di II grado per tipologia di istituto - a.s. 2005/06

tipologia di istituto e anno di corso	area geografica					totale
	nord-ovest	nord-est	centro	sud	isole	
<i>licei classici, scientifici ed ex-istituti e scuole magistrali</i>						
I anno	3,2%	3,3%	3,3%	0,7%	0,5%	2,1%
II anno	2,3%	2,5%	2,6%	0,5%	0,4%	1,6%
III anno	1,8%	2,2%	2,2%	0,4%	0,3%	1,3%
IV anno	1,6%	1,7%	1,7%	0,3%	0,3%	1,0%
V anno	1,2%	1,5%	1,3%	0,3%	0,2%	0,9%
totale	2,1%	2,3%	2,3%	0,5%	0,3%	1,4%
<i>Istituti tecnici</i>						
I anno	8,6%	8,7%	7,5%	1,2%	1,0%	5,2%
II anno	6,2%	6,6%	5,6%	0,9%	0,8%	3,9%
III anno	5,4%	5,7%	4,7%	0,7%	0,5%	3,3%
IV anno	3,6%	3,9%	3,3%	0,4%	0,3%	2,2%
V anno	2,7%	2,9%	2,6%	0,4%	0,3%	1,6%
totale	5,5%	5,7%	4,8%	0,7%	0,6%	3,3%
<i>Istituti professionali</i>						
I anno	15,7%	17,8%	13,1%	1,6%	1,3%	9,1%
II anno	11,7%	13,0%	9,5%	1,2%	0,9%	7,0%
III anno	9,2%	10,1%	7,2%	1,0%	0,7%	5,5%
IV anno	6,8%	7,2%	5,6%	0,7%	0,7%	3,9%
V anno	4,4%	4,7%	4,0%	0,7%	0,3%	2,7%
totale	10,5%	11,4%	8,5%	1,1%	0,9%	6,1%
<i>Istituti d'arte e licei artistici</i>						
I anno	4,2%	5,1%	7,1%	1,2%	0,7%	3,6%
II anno	3,1%	4,0%	4,7%	0,7%	0,2%	2,6%
III anno	2,3%	2,6%	4,2%	0,7%	0,2%	2,1%
IV anno	1,9%	2,2%	2,8%	0,4%	0,3%	1,5%
V anno	1,3%	1,5%	2,9%	0,4%	0,3%	1,3%
totale	2,8%	3,3%	4,5%	0,8%	0,4%	2,3%
scuola secondaria di II grado in totale	5,1%	5,6%	4,5%	0,7%	0,5%	3,1%

Dalla tabella 20 è possibile ricavare una situazione abbastanza esplicativa dell'andamento del fenomeno: nei professionali l'incidenza straniera nel 2005/06 è stata del 6,1% (l'anno precedente era del 4,6%) con un aumento percentuale di 1,5 punti. Sensibile anche l'incremento di incidenza straniera nei tecnici che raggiungono nella media nazionale il 3,3% (erano al 2,4% nell'anno precedente).

Negli istituti d'arte e nei licei artistici l'incidenza è stata del 2,3% (era dell'1,8%); nei

licei classici, scientifici ed ex istituti e scuole magistrali è stata dell'1,4% (era dell'1,1%).

Si conferma, pertanto, la scelta preferenziale degli studenti stranieri nei confronti degli istituti professionali dove si consolida, altresì, una situazione di incidenza straniera tra le più elevate dell'intero sistema di istruzione.

Infatti, mentre nella scuola dell'infanzia e nelle scuole del primo ciclo di istruzione l'incidenza straniera media oscilla tra il 5% e il 6%, negli istituti professionali, come si è visto, è del 6,1%. Se si ha riguardo ai singoli anni di corso, per il primo anno degli istituti professionali l'incidenza raggiunge il 9,1% ed è del 7,0% nel secondo anno, nettamente al di sopra della scuola primaria, la cui incidenza più alta si registra nel primo anno di corso con il 6,2%.

Questa particolare configurazione degli istituti professionali, rispetto alla presenza straniera, trova conferma e ulteriore sviluppo nelle diverse aree del Paese.

Nel Nord-Est e nel Nord-Ovest l'incidenza media è rispettivamente dell'11,4% e del 10,5%, mentre al Centro è su un significativo 8,5%, ben lontano dall'1,1% del Sud e dallo 0,9% delle Isole.

Merita invece attenzione la situazione progressiva dell'incidenza straniera nei cinque anni di corso per gli istituti professionali, riferita alle aree geografiche del Paese.

Nel Nord-Est l'incidenza al quinto anno di corso è del 4,7%, e, andando a ritroso per ritrovare le ultime annate di ingresso, è del 7,2% al quarto, del 10,1% al terzo per arrivare al primo anno (nuove leve scolastiche) che è addirittura del 17,8%.

Analoga a quella del Nord-Est è la situazione del Nord-Ovest, compresa tra il 4,4% del quinto anno e il 15,7% del primo, nonché quella del Centro, compresa tra il 4% dell'ultimo anno e il 13,1% del primo.

Le situazioni finali e iniziali delle regioni meridionali sono invece comprese tra lo 0,7% e l'1,6% del Sud e lo 0,3% e l'1,3% delle Isole.

Oltre alla conferma della enorme "forbice" territoriale della presenza straniera che si ritrova anche negli istituti professionali, è rilevante l'alta incidenza raggiunta al primo anno di corso nel Nord-Est che fa prospettare a breve termine il raggiungimento del 20% di incidenza straniera nel primo anno di corso (sarà straniero uno studente su cinque).

In tale previsione, le istituzioni scolastiche interessate dovranno attrezzarsi in modo del tutto nuovo per affrontare con adeguate misure di accompagnamento, organizzative e didattiche, la situazione che avanza.

La situazione degli istituti tecnici presenta forti analogie con gli istituti professionali per

quanto riguarda sia le dinamiche di incidenza sugli anni di corso sia le specifiche situazioni territoriali.

Le considerazioni e le valutazioni sopra espresse sulla presenza straniera negli istituti professionali valgono completamente anche per gli istituti tecnici con il dovuto rapporto quantitativo: incidenza media nazionale del 6,1% per la professionale contro il 3,3% per la tecnica, che equivale, nella stretta analogia, ad un rapporto di due a uno circa.

Con riferimento sia alla progressione di incidenza straniera per i singoli anni di corso che alla presenza degli studenti nelle aree del Paese, si rileva che, rispetto allo scorso anno negli istituti professionali e negli istituti tecnici queste due dinamiche del fenomeno migratorio hanno subito un'ulteriore accelerazione rispetto ai settori dell'istruzione liceale e artistica.

Evidentemente il richiamo di una forma di istruzione considerata non soltanto più facile (è il caso degli istituti professionali), ma anche funzionale all'accesso al mondo del lavoro (istituti tecnici e professionali) induce un crescente numero di alunni stranieri a privilegiare, soprattutto nelle aree a maggior vocazione occupazionale, la scelta di questo tipo di istituti.

Capitolo II
Le dinamiche regionali tra il 1998 e il 2005



(...) Fino ad una certa età la scuola è il maggior luogo di confronto, di comunicazione, dialogo ma anche scontro (...) fin dal primo anno sapevo che sarei diventata rappresentante d'istituto, perché sono una tipa a cui piace parlare, capeggiare (...) sono arrivata totalmente impreparata, non capivo niente: consiglio d'istituto, bilancio, che cosa sono? (...) Quando uno inizia ad uscire nella vita pubblica, uno dei suoi desideri più grandi è di essere conosciuto, di essere apprezzato, di essere stimato (...) Se non avessi motivi di scontento non ci sarebbe niente che ti spingerebbe a salire di grado oppure a fare di più, perché stai bene, sei tranquillo. Se invece ci sono motivi di insoddisfazione, frustrazione, sei continuamente spinto, stimolato a fare di più, no? E quindi quando mi sono sentita abbastanza stimolata, mi sono candidata e sono stata eletta.

(testimonianza orale di Fahima, 18 anni nata in provincia di Milano, genitori egiziani. A quindici anni ha pubblicato il suo primo libro, in cui ha raccontato come immagina la vita quotidiana di giovani palestinesi. E' stato un successo letterario, tradotto anche in arabo e presentato alla fiera del libro del Cairo)

Da Marazzi - Valtolina, *Appartenenze multiple. L'esperienza dell'immigrazione nelle nuove generazioni*, Franco Angeli, Milano, 2006

Capitolo II - Le dinamiche regionali tra il 1998 e il 2005

Viene esaminata in questo capitolo la situazione delle presenze di alunni con cittadinanza non italiana nelle Regioni e nelle aree geografiche del Paese, con particolare riferimento all'evoluzione del processo migratorio e di inserimento scolastico nel periodo 1998/99 – 2005/06, considerato dalle scuole dell'infanzia agli istituti di istruzione secondaria di II grado.

2.1 - Evoluzione del fenomeno migratorio nelle scuole italiane tra il 1998 e il 2005

Se si esaminano le tabelle 21 e 22 che hanno a riferimento la situazione nazionale per i diversi gradi di scuola, si può rilevare come la scuola primaria, tra i vari settori scolastici, per l'intero periodo considerato, abbia accolto, in termini di valori assoluti, il numero maggiore di alunni stranieri. La situazione è di tutta normalità, considerato il fatto che questo settore prevede cinque anni di scolarizzazione e che, come scuola di base, si trova naturalmente al centro della domanda di istruzione.

Se tuttavia, anziché riferirsi ai soli dati assoluti, si pone attenzione alla percentuale di presenze straniere rispetto ai diversi settori scolastici, si può notare che la maggior presenza di alunni nel settore primario rispetto agli altri settori è variata nel tempo, con una punta massima registrata nel 1998/99 (51,2% del totale della popolazione straniera di quell'anno).

Seguendo l'andamento per settori nell'arco di tempo considerato, si può notare come sia diventata gradualmente più consistente la percentuale di studenti stranieri negli istituti di II grado (dal 10,4% del 1998/99 al 19,4% del 2005/06), mentre decresceva quella dei settori scolastici inferiori, a riprova di una situazione complessiva che tende a diventare strutturale e organica.

È prevedibile che questa tendenza a rendere sistematica la presenza straniera abbia un ulteriore sviluppo nel breve termine di tempo.

Tab. 21 - Presenza di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 - 2005/06

ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	18.160	24.103	39.793	36.823	48.356	54.947	73.106	81.577
primaria	39.194	52.973	62.683	76.662	95.346	115.277	144.525	164.177
secondaria di I grado	19.258	28.891	35.575	44.219	55.888	67.537	84.375	96.611
secondaria di II grado	8.910	13.712	18.355	24.063	33.176	44.922	59.570	82.318
totale	76.612	119.679	156.406	181.767	232.766	282.683	361.576	424.683

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Tab. 22 - Distribuzione percentuale di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 - 2005/06

ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	23,7	20,1	25,4	20,3	20,8	19,4	20,2	19,2
primaria	51,2	44,3	40,1	42,2	41,0	40,8	40,0	38,7
secondaria di I grado	25,1	24,1	22,8	24,3	24,0	23,9	23,3	22,7
secondaria di II grado	10,4	11,5	11,7	13,2	14,3	15,9	16,5	19,4
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Un altro modo per rilevare più analiticamente il processo di inserimento di alunni stranieri nella scuola è quello di valutare l'incidenza della loro presenza nei diversi settori scolastici, sia in ambito nazionale che nei singoli territori interessati.

Dalla tabella n. 23 è possibile ricavare l'andamento di tale incidenza, a livello nazionale, dal 1998/99 al 2005/06.

Tab. 23 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 - 2005/06

ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	1,3	1,7	2,2	2,6	3,4	3,8	4,6	5,0
primaria	1,5	2,0	2,4	3,0	3,8	4,5	5,4	6,0
secondaria di I grado	1,2	1,7	2,2	2,7	3,5	4,0	4,8	5,5
secondaria di II grado	0,4	0,6	0,8	1,1	1,5	1,9	2,3	3,1
totale	1,1	1,5	1,8	2,3	3,0	3,5	4,2	4,8

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

È interessante confrontare lo sviluppo di incidenza straniera nella scuola dell'infanzia rispetto a quella della scuola secondaria di I grado e, in subordine, anche a quella di secondo grado.

Nel 1998/99, in una fase che era ancora di sviluppo iniziale dell'inserimento straniero nelle nostre scuole e che, proprio per questa ragione, interessava principalmente i primi anni del percorso scolastico, era comprensibile che vi fosse una prevalente incidenza di presenza straniera, oltre che nella scuola primaria, anche nella scuola dell'infanzia.

In effetti l'incidenza nella scuola dell'infanzia nel 1998/99 era dell'1,3% rispetto all'intera popolazione scolastica ivi accolta, mentre nella scuola secondaria di I grado era inferiore (1,2%).

Ma negli anni successivi, con l'assestarsi del fenomeno migratorio e con la sua naturale espansione verso i livelli di scolarizzazione più elevati, l'incidenza della presenza straniera nella scuola secondaria di I grado raggiungeva valori analoghi a quelli della scuola dell'infanzia, per poi superarli nel 2001/02, rinforzando negli anni successivi il divario, tanto che nel 2005/06 l'incidenza straniera nella scuola secondaria di I grado ha raggiunto il 5,5%, mentre nella scuola dell'infanzia si è attestata al 5,0%.

Anche la scuola secondaria di II grado, ferma allo 0,4% nel 1998/99, ha subito una forte evoluzione giungendo al 3,1% nel 2005/06. Se di questo settore si osserva l'andamento evolutivo del tasso di incidenza, si può notare come esso abbia avuto particolare sviluppo negli ultimi tre anni, passando, infatti, in dinamica successione dall'1,5% del 2002/03, all'1,9% del 2003/04, al 2,3% dell'anno successivo e al 3,1% del 2005/06. Nel giro di tre anni il tasso di incidenza è, dunque, più che raddoppiato.

2.2 - Le dinamiche regionali della presenza di alunni stranieri tra il 1998 e il 2005

Le incidenze medie nazionali dei diversi settori scolastici, considerate nel precedente paragrafo, non trovano conferma nelle diverse realtà territoriali del Paese, dove si registrano, invece, scostamenti sensibili.

Tab. 24 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*)

regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	n° di alunni per ogni alunno straniero 2005/06
Emilia-Romagna	2,6	3,2	3,8	4,8	5,9	7,0	8,4	9,5	10
Umbria	2,0	2,6	3,3	4,3	5,4	6,6	7,8	8,9	11
Lombardia	2,1	2,7	3,1	3,8	4,8	5,8	7,0	8,1	12
Veneto	1,6	2,3	2,8	3,7	4,6	5,6	7,0	8,0	12
Marche	1,5	2,3	3,0	3,8	4,9	5,9	7,1	7,9	13
Piemonte	1,6	2,1	2,6	3,2	4,3	5,4	6,5	7,6	13
Toscana	1,9	2,7	3,1	3,7	4,7	5,4	6,3	7,3	14
Friuli-Venezia Giulia	1,8	2,4	2,8	3,4	4,4	4,9	5,9	6,9	14
Liguria	1,4	1,9	2,7	3,5	4,7	5,3	6,3	6,9	14
Lazio	1,2	1,7	2,0	2,3	3,1	3,6	4,5	5,2	19
Abruzzo	0,6	1,0	1,2	1,6	2,0	2,4	3,1	3,6	28
Calabria	0,2	0,3	0,4	0,6	0,7	0,9	1,1	1,4	72
Molise	0,2	0,3	0,5	0,4	0,7	0,7	1,0	1,2	81
Puglia	0,3	0,5	0,5	0,7	0,8	0,8	1,0	1,1	91
Sicilia	0,2	0,3	0,4	0,5	0,6	0,7	0,9	1,0	99
Sardegna	0,2	0,2	0,3	0,3	0,4	0,5	0,7	0,9	111
Basilicata	0,1	0,1	0,2	0,4	0,5	0,6	0,8	0,8	120
Campania	0,1	0,2	0,2	0,3	0,4	0,5	0,6	0,8	131
totale Italia	1,1	1,5	1,8	2,3	3,0	3,5	4,2	4,8	21

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

Considerando preliminarmente per l'insieme dei settori scolastici la differenza di incidenza tra le varie regioni, si può notare (cfr. Tab. 24) che ancora una volta è l'Emilia-Romagna a far registrare la percentuale più alta tra tutte le regioni.

Si tratta di un "primato" che la regione si porta dietro dal 1998/99 per giungere nel 2005/06 al 9,5% e con un aumento di 1,5 punti in percentuale rispetto all'anno precedente.

In pratica si hanno mediamente dieci alunni per ogni alunno straniero presente nei diversi settori scolastici della regione.

Nell'ordine di maggiore incidenza straniera complessiva seguono Umbria e Lombardia, che confermano con le regioni che seguono in graduatoria, la forte concentrazione di alunni stranieri nelle aree settentrionali e centrali del Paese.

Agli ultimi posti si trovano Campania e Basilicata e Sardegna, che restano al di sotto del punto percentuale di incidenza.

La Campania, con lo 0,8% di incidenza media ha una situazione che corrisponde a 131 alunni ogni alunno straniero presente.

Anche nel 1998/99 le posizioni estreme di questa graduatoria dell'incidenza straniera erano coperte rispettivamente dalla Emilia-Romagna (2,6%) e dalla Campania (0,1%), quasi a conferma delle dinamiche evolutive del processo migratorio sviluppatosi in questi anni.

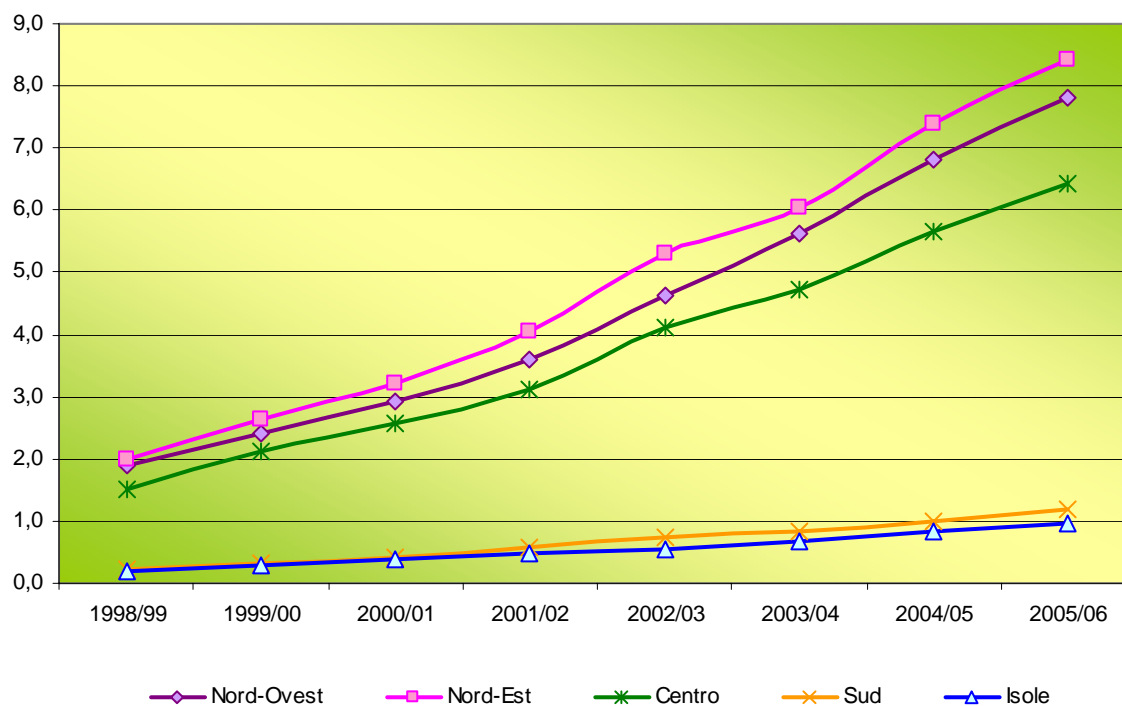
I valori del Lazio e dell'Abruzzo, in stretta successione, oggi come allora, segnano la linea di demarcazione tra area centrale e area meridionale.

Proprio l'Abruzzo, rispetto a tutte le altre regioni dell'area meridionale e insulare, si differenzia nettamente raggiungendo nel 2005/06 un'incidenza media del 3,6% (era di mezzo punto inferiore nell'anno precedente), che corrisponde a 28 alunni ogni alunno straniero inserito. Ed è l'Abruzzo a costituire la punta avanzata dell'area meridionale con incidenze che, per quanto riguarda gli alunni stranieri, attraverso gli anni lo hanno caratterizzato un po' come la più "nordica" delle regioni meridionali - non solo da un punto di vista geografico - con una significativa e diversa presenza straniera rispetto al resto dell'area meridionale.

Il grafico di figura 10 evidenzia, in modo netto, il fenomeno migratorio nelle scuole dei diversi territori tra il 1998 e il 2005, secondo diverse velocità e andamenti differenziati, considerato sotto l'aspetto dell'incidenza di presenza.

Da un lato, vi sono le regioni del Centro e del Nord coinvolte in un processo di inserimento di studenti stranieri, particolarmente dinamico e veloce, all'interno del quale si registrano anche variazioni e accelerazioni dell'incidenza di presenze straniere (nel 2002 e nel 2004); dall'altro, le regioni del Sud e le Isole procedono lentamente e in modo uniforme nell'incremento minimo di presenze.

Fig. 10 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06



Gli effetti di tale diverso andamento dell'incidenza si ripercuotono direttamente sull'organizzazione scolastica e sulle stesse attività didattiche. Conseguentemente nelle aree meridionali, l'inserimento straniero, di norma, sembra non determinare significativi cambiamenti nell'organizzazione didattica, data la bassissima presenza straniera.

Ben diversa è la situazione delle scuole del Centro-Nord dove la crescente incidenza straniera ha riflessi sull'attività didattica, sull'organizzazione dei servizi e sulle misure di accompagnamento necessarie per consentire una efficace integrazione.

Sono proprio questi gli aspetti che incidono sul successo dell'integrazione di alunni stranieri.

2.2.1 - La presenza straniera nella scuola dell'infanzia tra il 1998 e il 2005

L'esame dell'andamento della presenza straniera tra il 1998 e il 2005 nei diversi settori scolastici può consentire di rilevare differenze e tendenze che, nella considerazione generale del sistema di istruzione, potrebbero non essere colte e valutate.

La scuola dell'infanzia, che rappresenta la parte iniziale dell'intero sistema di istruzione, è anche la parte più "giovane" del processo migratorio, l'avvio della scolarizzazione degli alunni con cittadinanza non italiana.

L'iscrizione di bambini stranieri nella scuola dell'infanzia, normalmente è segno di presenza di famiglie giovani, di coppie straniere che iniziano nel nostro Paese la loro esperienza sociale e lavorativa; è sintomo anche di stabilità delle famiglie sul territorio.

La diffusa incidenza straniera nelle scuole dell'infanzia può essere considerata, pertanto, segno di una tendenza emergente o di una situazione consolidata che, in ogni modo, prospetta incrementi di presenze straniere negli ordini di scuola successivi.

Dal 1998 al 2005 l'incidenza straniera nelle scuole dell'infanzia, a livello nazionale, è quadruplicata, passando dall'1,3% al 5,0%, cioè un alunno straniero ogni 20 bambini iscritti.

Nel 1998, con una incidenza dell'1,3% vi era una situazione ben diversa cioè un bambino straniero ogni 79 iscritti.

Nel medesimo periodo le situazioni regionali si sono però nettamente differenziate, tanto che nel 2005 in Umbria l'incidenza, pari al 9,7%, corrisponde ad una situazione di un alunno ogni 10 iscritti, mentre, all'opposto, in Campania, con una percentuale di incidenza dello 0,6%, vi è una situazione di un bambino straniero ogni 170 iscritti.

Sono l'Umbria e le Marche a far registrare, insieme all'Emilia-Romagna, le incidenze di presenza più consistenti, seguite da altre regioni del Nord e del Centro.

L'incidenza decresce verso le aree meridionali dove con l'Abruzzo viene segnata la linea di demarcazione tra le due tendenze di maggiore o minore incidenza di presenza di bambini stranieri nelle scuole dell'infanzia.

Rispetto alla media nazionale, tuttavia, la linea di differenziazione si colloca tra la Liguria, dal 1998 sempre di poco sopra la media, e il Lazio che continua ad essere, in questo settore scolastico, la prima regione con valori di incidenza di poco sotto la media nazionale.

Oltre alla Campania, di cui abbiamo già detto, anche la Basilicata, con lo 0,7% per il 2005/06 (un bambino straniero ogni 154 iscritti), conferma la bassissima incidenza di presenze

straniere nella scuola dell'infanzia già rilevata nei sei anni precedenti.

Tab. 25 - Scuola dell'infanzia: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*)

regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	n° di alunni per ogni alunno straniero 2005/06
Umbria	2,4	3,0	4,4	5,4	6,2	7,3	8,7	9,7	10
Emilia-Romagna	3,1	3,3	4,3	5,1	6,3	7,0	8,2	9,3	11
Marche	2,1	2,9	3,8	4,6	6,0	6,7	8,5	8,8	11
Lombardia	2,8	3,2	3,7	4,5	5,6	6,4	7,9	8,6	12
Veneto	1,9	2,6	3,2	3,8	5,1	5,9	7,4	8,1	12
Piemonte	1,9	2,3	3,1	3,7	5,2	6,2	7,2	8,0	12
Toscana	1,8	2,8	3,5	4,0	4,9	5,6	6,7	7,5	13
Friuli-Venezia Giulia	2,4	2,7	3,6	3,6	4,8	5,1	5,9	6,7	15
Liguria	1,3	1,9	2,4	3,2	4,7	4,7	5,9	6,1	16
Lazio	0,9	1,4	2,1	2,3	3,3	3,3	4,3	4,4	23
Abruzzo	0,5	1,0	1,4	1,8	2,3	2,6	3,2	3,5	29
Molise	0,1	0,3	1,3	0,4	1,4	0,7	1,0	1,5	67
Calabria	0,1	0,2	0,4	0,8	0,7	0,9	1,2	1,3	76
Sicilia	0,2	0,4	0,6	0,8	0,8	0,8	1,0	1,1	95
Puglia	0,3	0,5	0,6	0,6	0,9	0,8	0,9	1,0	95
Sardegna	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,5	0,7	0,9	113
Basilicata	0,2	0,1	0,3	0,4	0,5	0,6	0,6	0,7	154
Campania	0,0	0,1	0,2	0,3	0,5	0,5	0,6	0,6	170
totale Italia	1,3	1,7	2,2	2,6	3,4	3,8	4,6	5,0	20

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

2.2.2 - La presenza straniera nella scuola primaria tra il 1998 e il 2005

La scuola primaria rappresenta per tutte le famiglie di alunni con cittadinanza non italiana il primo incontro certo e dovuto con il sistema di istruzione italiano, in ragione anche del fatto che con questa scuola inizia l'obbligo scolastico.

Se l'incontro con la scuola dell'infanzia costituisce l'inizio della scolarizzazione, quello con la scuola primaria è anche il segno della stabilità. Dietro la scolarità nella scuola primaria vi è anche, di norma, la stabilità dei nuclei familiari stranieri.

Tab. 26 - Scuola primaria: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*)

regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	n° di alunni per ogni alunno straniero 2005/06
Emilia-Romagna	3,1	4,2	4,7	6,0	7,3	8,7	10,4	11,4	9
Umbria	2,9	3,9	4,3	5,7	7,1	8,3	9,7	10,9	9
Veneto	2,4	3,3	3,8	5,0	6,0	7,4	8,9	9,9	10
Lombardia	2,8	3,4	4,0	4,9	6,0	7,2	8,5	9,5	11
Marche	2,2	3,3	4,0	5,0	6,4	7,5	8,5	9,3	11
Piemonte	2,2	2,7	3,4	4,1	5,4	6,7	8,1	9,2	11
Toscana	2,7	3,7	4,2	4,8	5,9	6,7	7,7	8,6	12
Friuli-Venezia Giulia	2,2	3,1	3,3	4,6	5,5	6,0	7,2	8,0	12
Liguria	1,8	2,6	3,3	4,2	5,3	6,2	7,6	7,7	13
Lazio	1,8	2,3	2,7	3,0	3,9	4,6	6,0	6,4	16
Abruzzo	1,0	1,6	1,8	2,3	2,7	3,2	4,0	4,7	21
Calabria	0,3	0,4	0,6	0,8	0,9	1,3	1,6	2,0	51
Molise	0,3	0,5	0,5	0,6	0,8	0,9	1,6	1,6	63
Puglia	0,5	0,7	0,7	0,9	1,1	1,1	1,3	1,4	70
Sicilia	0,3	0,4	0,6	0,7	0,8	0,9	1,1	1,3	78
Sardegna	0,2	0,3	0,4	0,5	0,6	0,6	1,1	1,2	81
Basilicata	0,1	0,1	0,3	0,5	0,7	0,8	1,1	1,1	91
Campania	0,1	0,2	0,3	0,4	0,6	0,6	0,9	1,0	101
totale Italia	1,5	2,0	2,4	3,0	3,8	4,5	5,4	6,0	17

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

Se da anni l'Umbria è la regione dell'avvio della scolarizzazione con la più alta incidenza di presenze straniere nelle scuole dell'infanzia, l'Emilia-Romagna, invece rappresenta da sempre il segno della stabilità.

L'11,4% della regione emiliana e il 10,9% di incidenza di quella umbra collocano le due regioni in una situazione di particolare rilievo, che corrisponde a un alunno straniero ogni 9 iscritti (l'anno precedente erano 10).

La Lombardia che dal 2000 era stata raggiunta e superata dalle Marche per incidenza di presenze di alunni nella scuola primaria, negli ultimi due anni ha incrementato tale tasso di incidenza, sopravanzando la regione marchigiana con il 9,5% contro il 9,3%, un tasso che colloca entrambe, insieme al Piemonte, in una situazione corrispondente ad un alunno straniero ogni 11 iscritti.

Se questa situazione la si raffronta con quella delle regioni del Mezzogiorno, con particolare riferimento alla Campania e alla Basilicata, ultime, come per la scuola dell'infanzia, nella graduatoria di incidenza straniera, si può avere nuovamente conferma del forte divario in atto.

La Campania con l'1% e la Basilicata con l'1,1% hanno situazioni corrispondenti rispettivamente ad un alunno ogni 101 e ogni 91 iscritti.

Ancora una volta questo forte divario quantitativo comporta anche una notevole differenza di situazioni organizzative, didattiche e di approntamento dei servizi collaterali di supporto che chiamano in causa anche gli Enti Locali.

Se vengono messe a confronto le incidenze registrate tra il 1998 e il 2005 per le scuole dell'infanzia e per le scuole primarie relativamente alle regioni centro-settentrionali da una parte e a quelle meridionali dall'altra, si può notare che tanto per l'infanzia che per la primaria l'incidenza corrisponde ad un alunno straniero ogni 9-10 alunni iscritti nelle regioni dove è più stabile e consistente la presenza straniera, cioè al Nord e al Centro. Invece, nelle regioni del Sud, ad una incidenza che corrisponde a 150-170 bambini ogni straniero iscritto nell'infanzia corrisponde una incidenza più elevata (90-100 alunni ogni straniero iscritto) nella scuola primaria.

La diversa incidenza tra infanzia e primaria nelle regioni meridionali è conferma di scarsa presenza di nuclei familiari giovani o di ridotta stabilità straniera in quei territori.

2.2.3 - La presenza straniera nella scuola secondaria di I grado tra il 1998 e il 2005

La situazione della incidenza di presenza straniera nelle scuole secondarie di I grado è sostanzialmente simile a quella rilevata nel precedente paragrafo per la scuola primaria.

L'incidenza media nazionale è passata dall'1,2% del 1998 al 5,5% del 2005, corrispondente ad una situazione di un alunno straniero ogni 18 iscritti.

Tab. 27 - Scuola secondaria di I grado: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*)

regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	n° di alunni per ogni alunno straniero 2005/06
Emilia-Romagna	2,7	3,6	4,5	5,4	6,5	7,6	9,4	10,6	9
Umbria	2,3	3,0	4,4	5,2	6,7	8,0	9,1	9,8	10
Veneto	1,8	2,8	3,7	4,5	5,6	6,6	8,2	9,4	11
Marche	1,4	2,3	3,1	4,3	5,5	6,8	8,2	9,4	11
Lombardia	2,1	3,0	3,7	4,4	5,6	6,6	8,0	9,1	11
Toscana	2,4	3,5	4,0	4,9	6,2	6,8	8,0	9,0	11
Piemonte	1,9	2,6	3,2	4,0	4,9	6,0	7,2	8,4	12
Liguria	1,6	2,4	3,8	4,7	6,2	6,9	7,7	8,3	12
Friuli-Venezia Giulia	2,0	2,8	3,2	4,0	5,1	6,0	7,1	8,3	12
Lazio	1,6	2,2	2,4	2,9	3,6	4,3	5,2	5,9	17
Abruzzo	0,8	1,2	1,6	1,9	2,7	3,3	4,0	4,6	22
Calabria	0,2	0,3	0,4	0,6	0,8	1,1	1,4	1,7	58
Molise	0,2	0,3	0,4	0,6	0,8	1,1	1,2	1,5	66
Puglia	0,4	0,5	0,6	0,7	0,9	1,0	1,1	1,3	78
Sicilia	0,2	0,3	0,4	0,6	0,7	0,8	1,1	1,2	81
Sardegna	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,7	0,9	1,2	86
Basilicata	0,2	0,4	0,3	0,5	0,6	0,7	1,0	1,1	94
Campania	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,6	0,9	1,0	99
totale Italia	1,2	1,7	2,2	2,7	3,5	4,0	4,8	5,5	18

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

Rispetto alla incidenza media nazionale che è arrivata al 5,5% nel 2005/06 (era dell'1,2 nel 1998), l'Emilia-Romagna ha raggiunto il 10,6%, corrispondente ad una situazione di un alunno straniero ogni 9 iscritti.

Rispetto all'anno precedente, l'incidenza straniera nella regione emiliana è aumentata di 1,2 punti in percentuale, distanziando di quasi un punto l'Umbria che nei due anni precedenti aveva un valore analogo.

Il tasso di incidenza consente anche di valutare il percorso del Veneto che, distanziato di un punto percentuale dall'Umbria nel triennio precedente, si è ora avvicinato con le Marche a valori simili (9,4%).

Si direbbe che nel Nord-Est sia in atto un aumento consistente di alunni della scuola secondaria di I grado, come processo complessivo di stabilizzazione delle presenze straniere in

questa fascia del percorso scolastico.

Nel raffronto tra incidenze regionali registrate nel corso del periodo 1998-2005 si possono rilevare due altri percorsi paralleli: la Lombardia, che, rispetto alla Toscana, aveva all'inizio del 2000 una situazione di minore incidenza straniera, negli ultimi due anni ha sviluppato un certo incremento sopravanzando quest'ultima. Un andamento analogo si è registrato tra Piemonte e Liguria, segno complessivo di una maggiore espansione straniera nell'area lombardo-piemontese.

A differenza di quanto rilevato per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, il Lazio conferma ancora una volta, nelle scuole secondarie di I grado, una incidenza straniera (5,9%) lievemente superiore a quella media nazionale (5,5%).

Ancora una volta, a conferma di quanto rilevato per i precedenti settori, le regioni meridionali e insulari anche per la scuola secondaria di I grado evidenziano una situazione di bassa incidenza, intorno all'1%, cioè un alunno ogni 90-100 iscritti.

Gli effetti di tale diverso peso dell'incidenza si ritrovano, ovviamente, nella ordinaria gestione organizzativo-didattica delle scuole interessate.

L'Abruzzo, per l'intero periodo considerato, analogamente a quanto già rilevato per i settori scolastici inferiori, si differenzia nettamente anche nella scuola secondaria di I grado dalle restanti regioni meridionali, con una significativa incidenza straniera che per il 2005/06 ha raggiunto il 4,6%, corrispondente ad un alunno straniero ogni 22 iscritti.

2.2.4 - La presenza straniera nella scuola secondaria di II grado tra il 1998 e il 2005

Come momento terminale del percorso scolastico, gli istituti di istruzione secondaria di II grado rappresentano, in qualche modo, la prosecuzione e la conferma degli inserimenti stranieri nei settori scolastici precedenti.

Per quanto riguarda l'adempimento dell'obbligo scolastico che ha coinvolto anche le prime classi di questo settore, la rilevazione dell'incidenza straniera è in qualche modo la verifica della maggiore scolarizzazione conseguente a questo ampliamento. In proposito, è già stato evidenziato nei paragrafi che hanno riguardato la presenza femminile tra gli studenti stranieri, come via sia probabilmente non pieno rispetto dell'obbligo da parte dei ragazzi

stranieri maschi che lasciano il percorso scolastico per l'attività lavorativa.

Tuttavia, in considerazione del fatto che l'obbligo riguarda gli anni iniziali e che il processo di inserimento non è ancora generalizzato su tutti gli anni di corso, per la valutazione completa dell'incidenza straniera negli istituti secondaria di II grado sarebbe opportuno distinguere le situazioni complessive misurate sul quinquennio dell'intero percorso da quelle degli anni iniziali.

In questa fase, tuttavia, le considerazioni sull'incidenza straniera in questi istituti si limitano al raffronto tra i territori regionali, visto nell'arco di tempo intercorso tra il 1998 e il 2005.

Tab. 28 - Scuola secondaria di II grado: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*)

regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	n° di alunni per ogni alunno straniero 2005/06
Emilia-Romagna	1,4	1,7	2,1	2,9	3,7	4,7	5,7	7,0	14
Umbria	0,6	1,0	1,2	1,9	2,6	3,7	4,7	5,8	17
Liguria	0,6	0,9	1,6	2,1	2,9	3,6	4,4	5,6	18
Lombardia	0,7	1,0	1,2	1,6	2,2	2,9	3,8	5,2	19
Friuli-Venezia Giulia	1,0	1,2	1,3	1,6	2,4	3,0	3,8	5,1	20
Marche	0,6	1,0	1,4	1,9	2,5	3,3	4,1	5,1	20
Piemonte	0,5	0,8	1,0	1,4	2,1	2,9	3,7	4,9	21
Veneto	0,4	0,6	0,9	1,4	1,9	2,6	3,6	4,7	21
Toscana	0,6	1,0	1,2	1,6	2,3	2,9	3,5	4,7	21
Lazio	0,6	0,8	1,0	1,1	1,6	2,2	2,7	4,0	25
Abruzzo	0,1	0,3	0,4	0,7	0,8	1,1	1,5	2,0	50
Calabria	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,8	133
Puglia	0,2	0,2	0,2	0,4	0,4	0,5	0,6	0,7	141
Molise	0,0	0,0	0,2	0,2	0,2	0,3	0,5	0,6	155
Basilicata	0,0	0,1	0,1	0,2	0,3	0,3	0,5	0,6	171
Sicilia	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,3	0,4	0,6	178
Sardegna	0,0	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3	0,5	204
Campania	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,5	207
totale Italia	0,4	0,6	0,8	1,1	1,5	1,9	2,3	3,1	32

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

L'incidenza media è passata, in questo periodo, dallo 0,4% al 3,1% con un significativo

balzo in avanti nell'ultimo anno (incremento dell'incidenza media di 0,8 punti), attestandosi su una media di uno studente straniero ogni 32 iscritti (nell'anno precedente erano 43).

Ancora una volta è l'Emilia-Romagna ad avere l'incidenza straniera più alta (7% che corrisponde ad uno straniero ogni 14 studenti iscritti), seguita dall'Umbria (5,8) nei confronti della quale la regione emiliana ha, altresì, incrementato la distanza.

La Liguria che negli altri settori scolastici si situa in una posizione di incidenza vicina alla media nazionale, in questo settore, ancora una volta, conferma invece un'alta incidenza straniera (5,6%) contrassegnata da un sensibile incremento rispetto all'anno precedente.

Tutte le restanti regioni del Centro-Nord, fino al Lazio che chiude la graduatoria delle regioni a forte presenza straniera, presentano valori al di sopra dell'incidenza media nazionale.

Prima regione del Mezzogiorno in termini di incidenza straniera, è, anche in questo settore, l'Abruzzo che, con il 2% pari ad uno studente straniero ogni 50 iscritti, si stacca nettamente da tutte le altre regioni meridionali e insulari.

Per meglio valutare gli effetti delle diverse dinamiche che caratterizzano le regioni italiane, in termini di inserimento di studenti stranieri negli istituti secondari di II grado, si possono mettere a confronto le situazioni derivanti dalle incidenze straniere equivalenti ad una media di uno studente con cittadinanza non italiana ogni 14-19 iscritti nelle regioni centro-settentrionali, a fronte di situazioni corrispondenti ad oltre 200 iscritti per ogni studente straniero nelle regioni della Basilicata e della Campania.

Si può ritenere che il forte divario territoriale abbia tra le sue possibili cause anche la maggiore incidenza della dispersione scolastica nelle regioni meridionali.

2.3 - La scolarizzazione straniera nelle aree geografiche del Paese tra il 1998 e il 2005

Vengono esaminate in questo paragrafo le dinamiche della scolarizzazione straniera all'interno di ciascuna delle diverse aree geografiche del Paese, con riferimento agli ordini di scuola considerati singolarmente e nel loro insieme.

Nel Nord-Ovest, rappresentato nella tabella 29 e nella figura 11, la linea di progressione dell'incidenza di alunni stranieri in tutte le istituzioni scolastiche dal 1998 al 2005, passa dall'1,9 iniziale al 7,8 alla fine del settennio (incremento di 6 punti in percentuale), caratterizzato da un andamento di incremento costante per l'intero periodo considerato e pressoché uniforme anche per i diversi settori.

Nelle scuole di questa area il fenomeno migratorio complessivo è contrassegnato da continuità, stabilità e progressione costante, ed evidenzia tutti i caratteri dell'espansione organica.

Le linee di sviluppo dei singoli settori scolastici evidenziano una progressione parallela e armonica, confermando come il fenomeno migratorio sia consolidato e strutturale. La prova di tale carattere si può rilevare negli andamenti di incidenza nella scuola dell'infanzia e nella secondaria di I grado. Quest'ultima nel 1998 si trovava a livelli di incidenza più bassi rispetto alla prima, ma già nel 2001 faceva registrare un'incidenza più elevata che è andata consolidandosi negli anni successivi, indice di raggiunto assetamento generale.

Come già veniva rilevato lo scorso anno, si può ritenere che, pur nell'elevata presenza straniera nelle scuole dell'area e nella conferma complessiva del suo aumento, sia più marcata la stabilità della scolarizzazione (le prevalenti incidenze nella primaria e nella secondaria di I grado) che l'intensità di nuovi ingressi (infanzia).

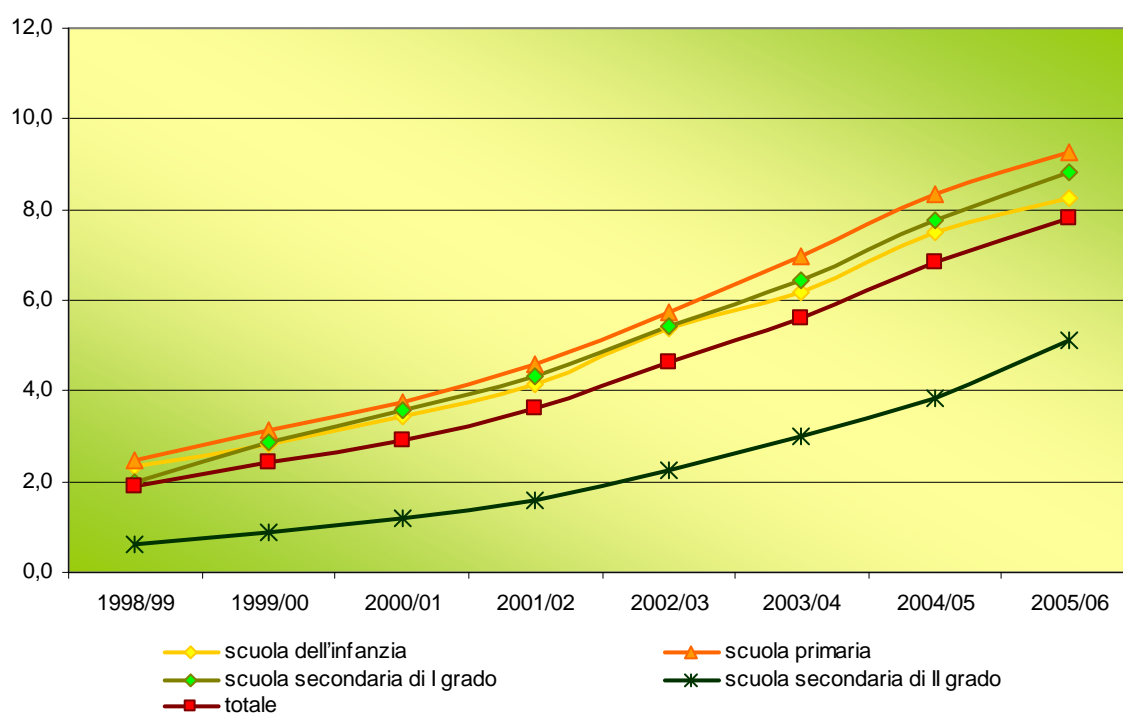
Per quanto riguarda l'incidenza straniera tra gli studenti degli istituti superiori, si nota la forte accelerazione subita negli ultimi tre anni che ha portato questo settore quasi ai valori di incidenza rilevati nei settori scolastici inferiori tre anni fa, lasciando prevedere il raggiungimento di una analoga stabilità nei prossimi tre-quattro anni.

Tab. 29 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06:
il Nord-Ovest

ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	2,4	2,8	3,4	4,2	5,4	6,2	7,5	8,2
primaria	2,5	3,1	3,8	4,6	5,8	7,0	8,3	9,3
secondaria di I grado	2,0	2,9	3,6	4,3	5,4	6,5	7,8	8,8
secondaria di II grado	0,6	0,9	1,2	1,6	2,2	3,0	3,8	5,1
totale	1,9	2,4	2,9	3,6	4,6	5,6	6,8	7,8

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 11 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06:
il Nord-Ovest



L'andamento delle presenze di alunni stranieri nelle scuole del Nord-Est, considerato per la popolazione scolastica complessiva e per i singoli settori, appare invece meno lineare rispetto a quello del Nord-Ovest, come evidenziano la tabella 30 e la figura 12, anche se in sensibile espansione.

L'incidenza straniera media nel 1998 era di poco superiore a quella registrata nelle scuole del Nord-Ovest (2,0 contro 1,9), ma nel corso del settennio considerato ha subito in modo costante maggiori incrementi, fino ad attestarsi all'8,4 (contro il 7,8 dell'incidenza del

Nord-Ovest), a dimostrazione di un maggior sviluppo del fenomeno migratorio in questa area del Nord-Est.

L'incidenza straniera media nell'area, pur nel costante incremento registrato nel periodo, ha subito alcune accelerazioni e rallentamenti: una prima accelerazione si è verificata nel 2000, seguita da una breve flessione nel 2002 e da una nuova accelerazione. Il fenomeno ha coinciso con un analogo andamento della incidenza straniera nella scuola dell'infanzia e di un significativo e continuo incremento di incidenza straniera negli istituti di istruzione secondaria.

Come nel Nord-Ovest, l'incidenza di alunni stranieri nella scuola secondaria di I grado e nella stessa scuola primaria ha avuto nel settennio maggiore velocità di incremento di quella registrata nella scuola dell'infanzia, mettendo in rilievo forti analogie per quanto riguarda la stabilità e la continuità di scolarizzazione nella fascia dell'obbligo.

All'aumento complessivo di incidenza straniera nell'area ha concorso anche in modo particolare l'incremento di presenza e di incidenza di studenti stranieri negli istituti di istruzione secondaria di II grado che, rispetto al Nord-Ovest, nel 1998 avevano un'incidenza su valori simili, ma che al termine del settennio è risultata differenziata di oltre mezzo punto.

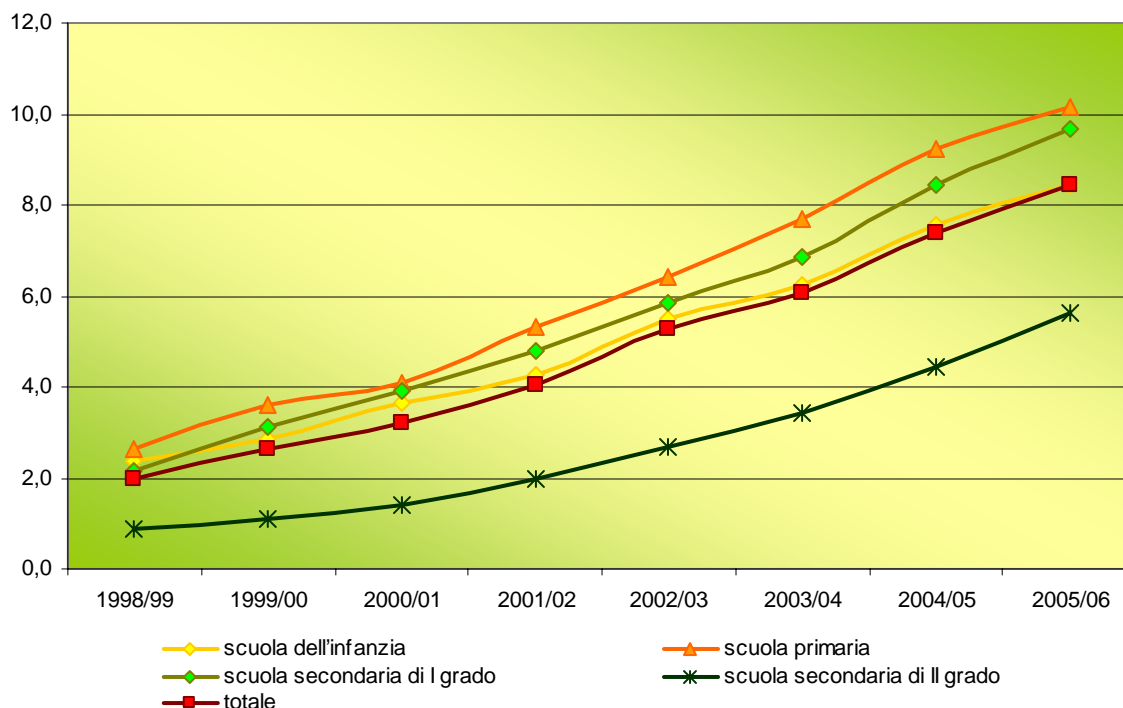
L'andamento di incidenza straniera in questo settore con una forte accelerazione nell'ultimo triennio e con i valori raggiunti nel 2005/06 fa presumere che nel breve periodo verrà conseguita un'incidenza analoga a quella degli altri settori scolastici.

Tab. 30 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Nord-Est

ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	2,4	2,9	3,7	4,3	5,5	6,2	7,6	8,4
primaria	2,6	3,6	4,1	5,3	6,4	7,7	9,2	10,1
secondaria di I grado	2,2	3,1	3,9	4,8	5,8	6,9	8,5	9,7
secondaria di II grado	0,9	1,1	1,4	2,0	2,7	3,4	4,4	5,6
totale	2,0	2,6	3,2	4,1	5,3	6,1	7,4	8,4

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 12 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Nord-Est



Le scuole del Centro Italia registrano un andamento dell'incidenza straniera sulla popolazione scolastica simile a quello del Nord-Est, se pur con valori iniziali e finali più bassi, passando da un livello medio di incidenza dell'1,5 nel 1998 a 6,4 nel 2005 con un incremento costante, che alla fine risulta essere di circa 5 punti in percentuale.

La maggior incidenza straniera registrata nella fascia dell'obbligo, anziché nella scuola dell'infanzia, fin dall'inizio del periodo considerato, è segno di come da tempo la presenza di alunni con cittadinanza non italiana abbia carattere strutturale e organico.

È comunque la scuola secondaria di I grado che, all'interno della scuola di base, evidenzia un consolidamento dell'incidenza straniera, con tendenza ai valori che si registrano nella scuola primaria.

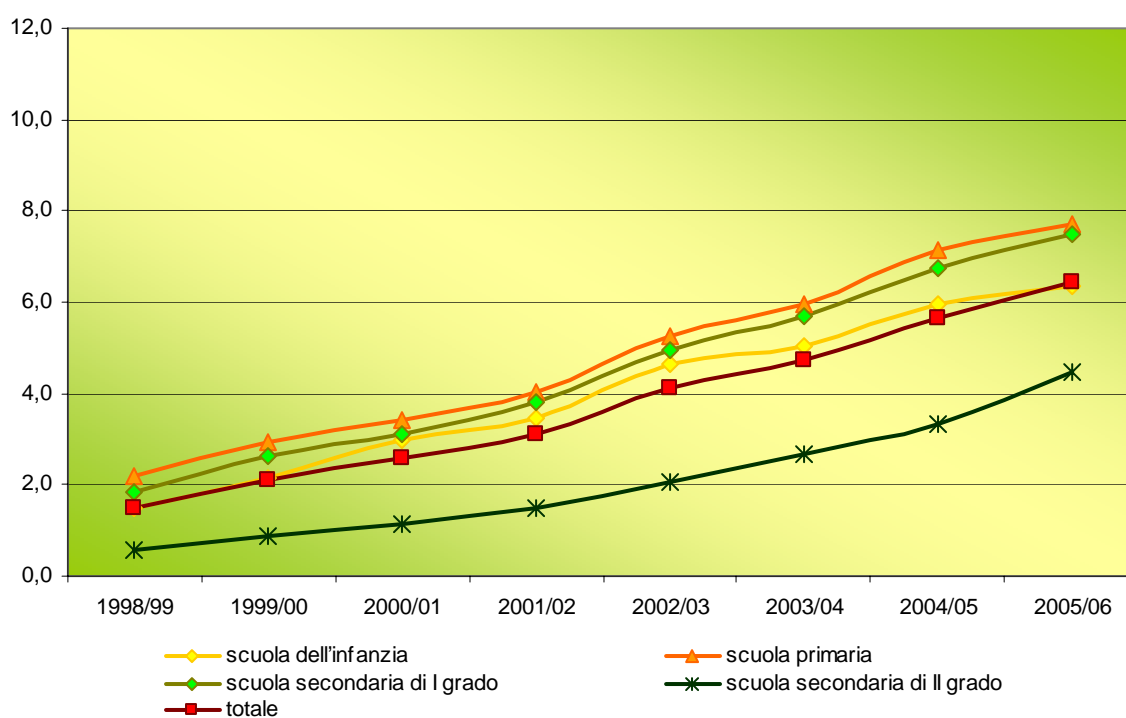
Come già rilevato nelle altre aree settentrionali del Paese, anche nelle regioni del Centro gli istituti di istruzione secondaria di II grado hanno evidenziato nell'ultimo triennio un sensibile incremento di incidenza straniera (nell'ultimo anno un aumento percentuale di 1,2 punti) che si è dimostrato maggiore di quello registrato nella fascia dell'obbligo, lasciando prevedere che, a tendenza confermata, nel breve periodo l'incidenza in questo settore raggiungerà quasi i valori degli altri settori scolastici.

Tab. 31 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06:
il Centro

ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	1,5	2,1	3,0	3,5	4,6	5,0	6,0	6,4
primaria	2,2	2,9	3,4	4,0	5,2	6,0	7,1	7,7
secondaria di I grado	1,8	2,6	3,1	3,8	4,9	5,7	6,7	7,5
secondaria di II grado	0,6	0,9	1,2	1,5	2,1	2,7	3,3	4,5
totale	1,5	2,1	2,6	3,1	4,1	4,7	5,7	6,4

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 13 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06:
il Centro



Per quanto riguarda la presenza di alunni stranieri nelle scuole del Sud e la loro incidenza rispetto alla popolazione scolastica complessiva, il grafico di figura 14 evidenzia come l'andamento sia pressoché piatto e non evidenzi per alcun settore andamenti significativi.

La tabella 32 evidenzia nel settennio 1998-2005 un aumento minimo (dallo 0,2 iniziale al 1,2 del 2005/06) che rende chiara una situazione di scarsa presenza straniera per l'intero periodo considerato e, conseguentemente, della sua irrilevante incidenza sulla popolazione scolastica complessiva.

In questa situazione complessivamente poco rilevante, i settori dell'obbligo hanno tuttavia confermato un'incidenza straniera pressoché omogenea e moderatamente in progressione, mentre la scuola dell'infanzia, che dovrebbe essere, come si detto in precedenza, la prova dei nuovi ingressi e l'avvio della scolarizzazione anche per gli alunni con cittadinanza non italiana, nell'ultimo periodo ha fatto registrare una incidenza (1,1% nel 2005) al di sotto della media complessiva (1,2 nel medesimo anno), come se vi fosse un rallentamento degli inserimenti.

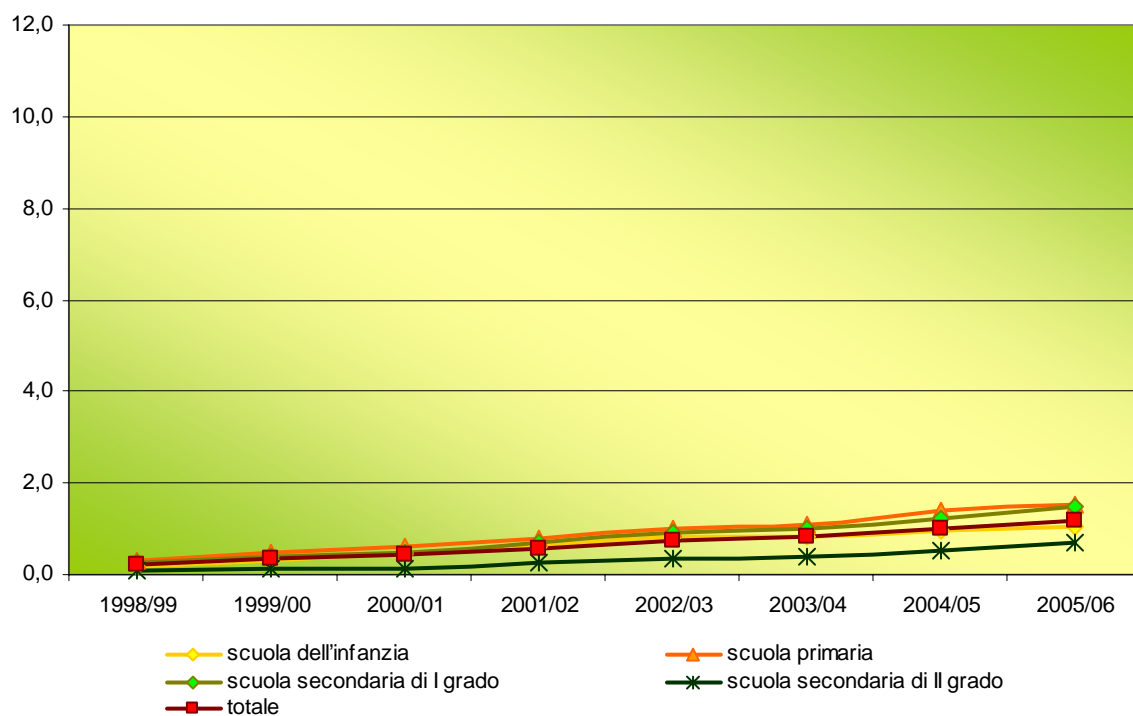
Poco incisiva e lenta è l'incidenza di stranieri nella scuola secondaria di II grado che sembra ancora legata a situazioni congiunturali di presenze straniere.

Tab. 32 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Sud

ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	0,2	0,3	0,5	0,6	0,8	0,8	1,0	1,1
primaria	0,3	0,5	0,6	0,8	1,0	1,1	1,4	1,5
secondaria di I grado	0,3	0,4	0,5	0,7	0,9	1,0	1,2	1,5
secondaria di II grado	0,1	0,1	0,2	0,3	0,3	0,4	0,5	0,7
totale	0,2	0,3	0,4	0,6	0,8	0,8	1,0	1,2

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 14 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Sud



Le regioni insulari evidenziano, nell'incidenza straniera rispetto alla popolazione scolastica complessiva, le medesime criticità delle regioni del Sud con valori modesti che attestano la scarsa presenza di alunni con cittadinanza non italiana, ma, in aggiunta ai livelli minimi registrati, evidenziano altresì valori alterni di incidenza in tutti i settori scolastici, non consentendo, conseguentemente, di individuare chiare tendenze e prospettive emergenti (Fig. 15).

Questo andamento di incidenza alterna si è registrato in particolare nella scuola dell'infanzia, che nel corso del settennio 1998-2005 ha raggiunto valori anche superiori agli stessi settori dell'obbligo, ma che nell'ultimo periodo è ritornata a valori più modesti.

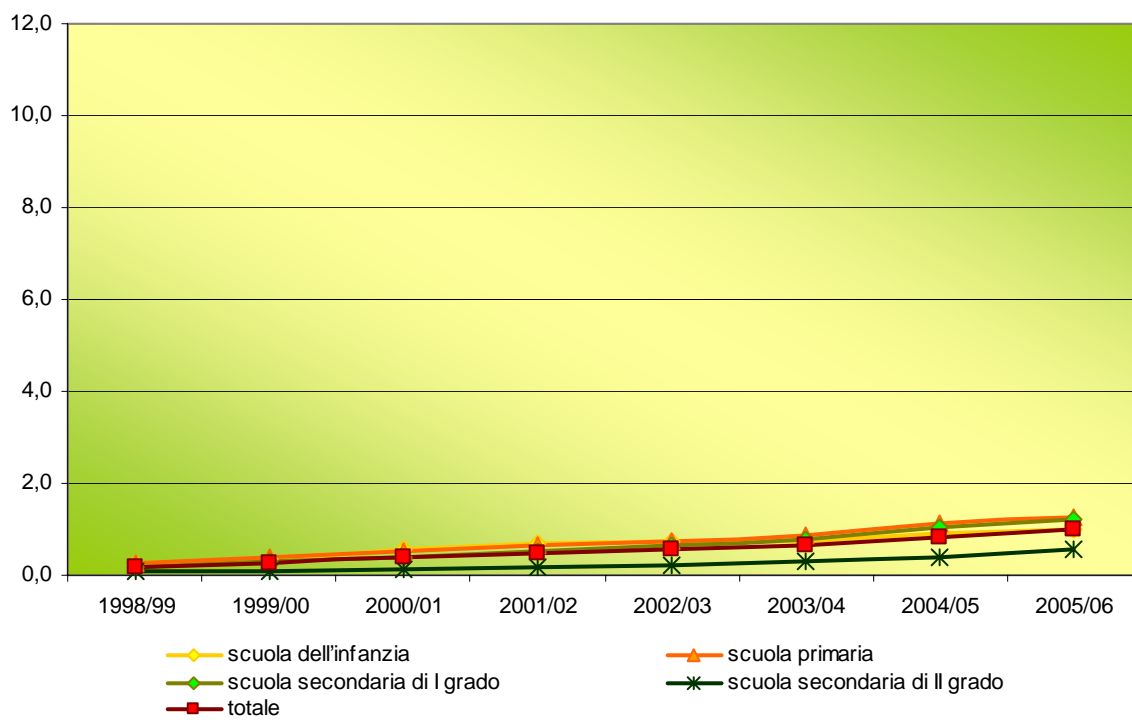
L'incidenza straniera media complessiva, come si evidenzia nella tabella 33, che nel 1998 era di 0,2 nel 2005 ha raggiunto appena il valore di un punto. La scuola primaria e la scuola secondaria di I grado con incidenze straniere al di sopra della media complessiva confermano anche in questa area una relativa maggiore stabilità.

**Tab. 33 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06:
le Isole**

ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	0,2	0,4	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9	1,0
primaria	0,3	0,4	0,5	0,6	0,7	0,9	1,1	1,3
secondaria di I grado	0,2	0,3	0,4	0,5	0,7	0,8	1,0	1,2
secondaria di II grado	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,3	0,4	0,6
totale	0,2	0,3	0,4	0,5	0,6	0,7	0,8	1,0

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 15 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06:
le Isole



Capitolo III

La provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana



Io sono venuta qui per studiare, all'inizio ho fatto un po' di fatica perché non conoscevo nessuno, ma adesso ho tante amiche... Questa scuola mi piace e poi vorrei fare la scuola di fumetti, perché voglio imparare le tecniche del disegno [...] Ho tanti cugini e parenti che vivono a Milano, con loro parlo spesso spagnolo ... però ormai parlo quasi sempre italiano [...] penso che parlarle tutt'e due è meglio, così penso che è meglio abituarmi a tutt'e due.

(testimonianza orale di Ileana, genitori di Santo Domingo, Ipsia, Milano)

Da AA.VV., *Stranieri e Italiani*, Donzelli, Roma 2005

Sono la madre di una bambina di 6 anni, italiana, che ha iniziato da pochi giorni la scuola elementare. Abitiamo nel centro storico di Livorno e nella classe di Cecilia 10 bambini su 23 sono bambini stranieri.

Pensavo di essere preparata a questa cosa perché ho impostato tutta la mia vita, l'educazione dei miei figli e le mie scelte lavorative (lavoro in un Ente pubblico e mi occupo anche di politiche interculturali!) nella convinzione che poter conoscere, vivere ed assaporare orizzonti culturali diversi dal nostro rappresenti un'insostituibile occasione di crescita, di apertura mentale, di evoluzione.

E invece, di colpo e inaspettatamente mi sono trovata a dover riconoscere e fronteggiare anche in me il germe del pregiudizio. E così mi ritrovo a domandarmi se per Cecilia questa situazione possa rappresentare un ostacolo o un ritardo nel suo percorso formativo di base. Perché 10 bambini sono tanti, perché sono di nazionalità diverse, perché la scuola viene progressivamente abbandonata dalle famiglie italiane, etc.

Le scrivo perché non ho intenzione di mollare ma di superare quelli che appunto ritengo essere pregiudizi e al tempo stesso per segnalare che forse questo (il punto di vista delle famiglie italiane) è un aspetto un po' trascurato negli ampi studi che sul tema della scuola interculturale si sono prodotti in questi anni. E invece potrebbe essere importante cercare di analizzare anche l'impatto che la presenza di molti alunni stranieri può avere sul rendimento degli alunni italiani perché una documentazione precisa di questo aspetto potrebbe frenare l'inesorabile esodo di bambini italiani e la conseguente creazione di veri e propri ghetti.

(mamma di una bambina italiana, Livorno, e-mail inviata al ministero)

Capitolo III - Provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana

3.1 - I continenti di provenienza

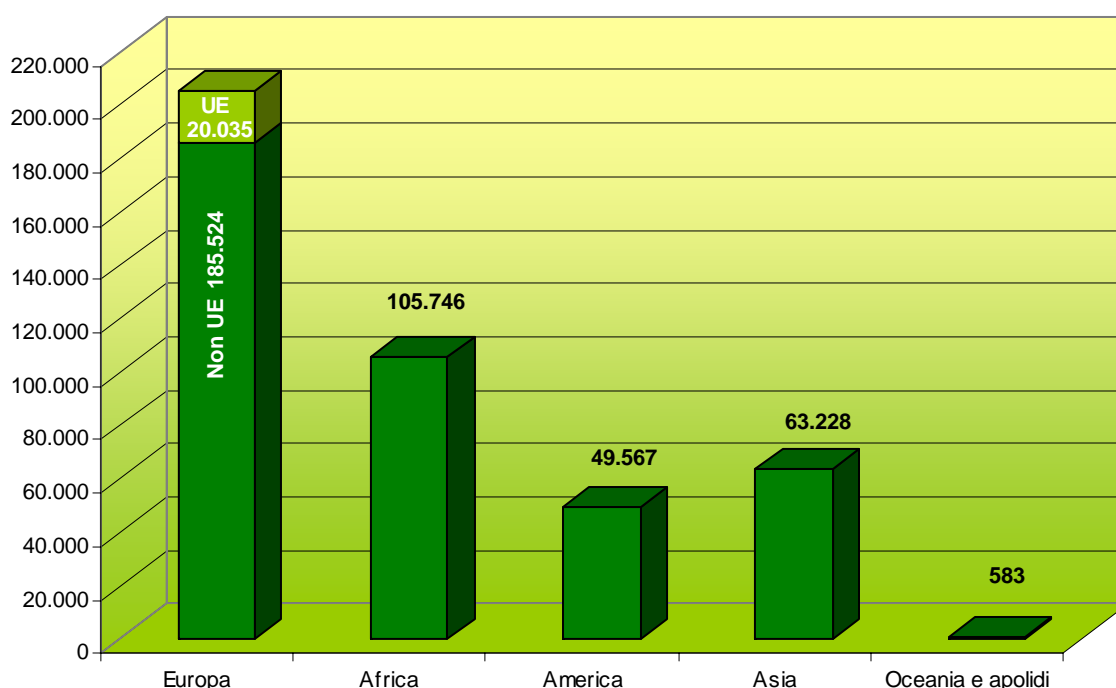
La ripartizione degli studenti con cittadinanza non italiana per continente di provenienza conferma le tendenze degli ultimi anni con una progressione sempre più accentuata delle presenze dai Paesi “non UE”. Questa area geografica fa registrare l’aumento maggiore di presenze rispetto a un anno fa, da 155.717 a 185.524 unità, grazie al costante aumento di alunni provenienti da Albania, Romania, Jugoslavia e Macedonia, ma anche da Moldavia e Ucraina.

Le provenienze che fanno registrare la crescita minore sono quelle dei Paesi dell’Unione Europea che passano da 16.983 unità nell’anno scolastico 2004/05 a 20.035 unità nell’anno scolastico 2005/06, ovvero meno di 4.000 unità.

L’aumento delle presenze provenienti dall’Africa è stato rispetto a un anno fa di quasi 14.000 alunni, mentre quello di Asia e America è stato, nel medesimo periodo, rispettivamente di quasi 10.000 e 7.000 unità.

La graduatoria per quantità di alunni stranieri suddivisi per continente vede al primo posto l’Europa, poi Africa, Asia, America e Oceania (Fig. 16).

Fig. 16 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2005/06



Se analizziamo la presenza dei continenti nei diversi ordini di scuola, troviamo i bambini africani presenti in modo significativo nella scuola dell'infanzia con la percentuale più alta rispetto agli altri continenti (26,4%); nella scuola secondaria di II grado sono solo il 14,0%, anche se in questo ordine di scuola si registra un aumento di più di un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Un andamento opposto si riscontra negli alunni provenienti dal continente americano: sono presenti con la percentuale del 14,1% nella scuola dell'infanzia e del 28,9%, la più alta tra i continenti, nella scuola secondaria di II grado. La ragione di questo diverso andamento può trovare una spiegazione a seguito degli arrivi e ricongiungimenti familiari degli alunni sudamericani nell'età delle scuole superiori, come evidenziato da alcuni studi (cfr. Tab. 34)

Tab. 34 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza e ordine e grado di istruzione - a.s. 2005/06

continente	ordine e grado di istruzione								totale	
	dell'infanzia		primaria		secondaria di I grado		secondaria di II grado			
	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %
UE	3.661	18,3%	8.096	40,4%	4.109	20,5%	4.169	20,8%	20.035	100,0%
Non UE	30.207	16,3%	73.859	39,8%	44.190	23,8%	37.268	20,1%	185.524	100,0%
Africa	27.899	26,4%	42.279	40,0%	20.787	19,7%	14.781	14,0%	105.746	100,0%
America	6.969	14,1%	16.501	33,3%	11.790	23,8%	14.307	28,9%	49.567	100,0%
Asia	12.733	20,1%	23.141	36,6%	15.653	24,8%	11.701	18,5%	63.228	100,0%
Oceania e apolidi	108	18,5%	301	51,6%	82	14,1%	92	15,8%	583	100,0%
totale	81.577	19,2%	164.177	38,7%	96.611	22,7%	82.318	19,4%	424.683	100,0%

Per quanto riguarda la presenza degli alunni stranieri nelle diverse tipologie di scuole superiori si può rilevare come siano, anche quest'anno, gli alunni provenienti dal continente africano a scegliere in misura rilevante gli istituti professionali (il 53,3%), mentre gli allievi provenienti da paesi europei non appartenenti all'UE sono presenti in questa tipologia di scuola con il 35,5%. Più della metà degli studenti africani delle scuole secondarie di II grado, si iscrive agli istituti professionali mentre poco più di un terzo degli studenti dei paesi "non-UE" è iscritto in questo tipo di scuola.

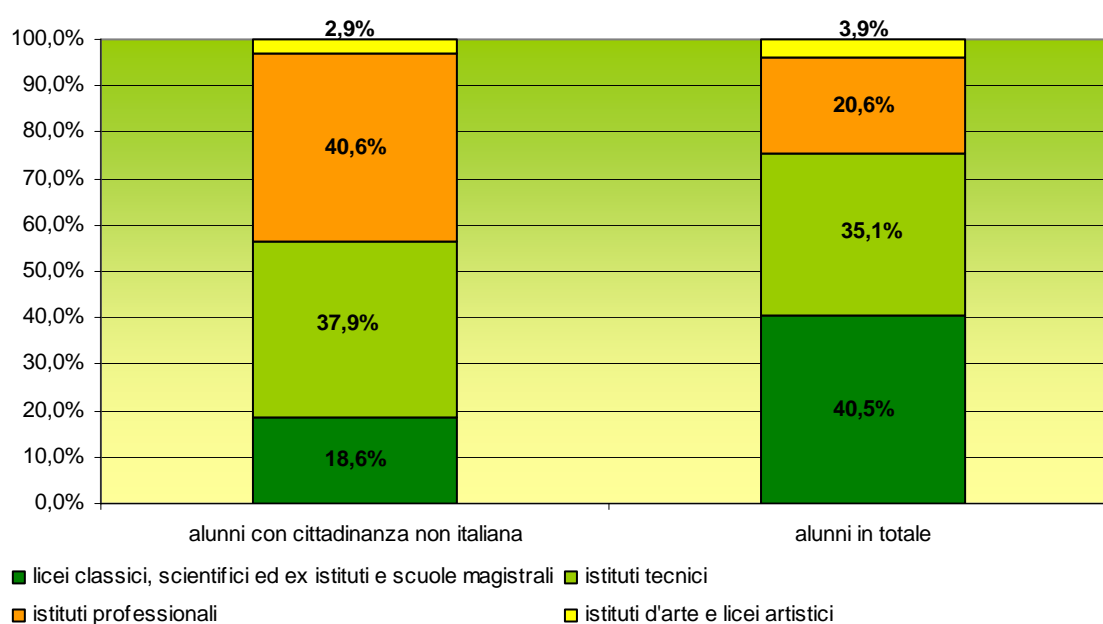
Una situazione differente si riscontra nella scelta dei licei classici, scientifici ed ex-istituti e scuole magistrali: gli studenti "non-UE" sono presenti con il 21,9%; gli studenti americani con il 15,7% e gli africani con l'11,4%. Pertanto, in questa tipologia di scuole uno studente su nove iscritti è africano e quasi uno su cinque proviene dai paesi "non-UE" (cfr. Tab. 35).

Tab. 35 - Alunni con cittadinanza non italiana della scuola secondaria di II grado per tipologia di istituto e continente di provenienza - a.s. 2005/06

continente	tipologia di istituto								totale scuola secondaria di II grado	
	licei classici, scientifici ed ex istituti e scuole magistrali		istituti tecnici		istituti professionali		istituti d'arte e licei artistici			
	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %
UE	1.453	34,9%	1.385	33,2%	1.093	26,2%	238	5,7%	4.169	100,0%
Non UE	8.156	21,9%	14.841	39,8%	13.238	35,5%	1.033	2,8%	37.268	100,0%
Africa	1.688	11,4%	4.973	33,6%	7.876	53,3%	244	1,7%	14.781	100,0%
America	2.243	15,7%	5.406	37,8%	6.183	43,2%	475	3,3%	14.307	100,0%
Asia	1.726	14,8%	4.534	38,7%	5.035	43,0%	406	3,5%	11.701	100,0%
Oceania e apolidi	44	47,8%	26	28,3%	15	16,3%	7	7,6%	92	100,0%
totale	15.310	18,6%	31.165	37,9%	33.440	40,6%	2.403	2,9%	82.318	100,0%

Per quanto riguarda la distribuzione percentuale degli alunni stranieri per tipologia di istituto nelle scuole secondarie di II grado è da segnalare che gli istituti professionali e quelli tecnici restano gli indirizzi di scuola preferiti dagli allievi con cittadinanza non italiana; gli istituti professionali rappresentano l'indirizzo di scuola scelto dalla maggioranza degli alunni stranieri 40,6% con un leggero aumento rispetto all'anno precedente (40,5%), seguono gli istituti tecnici con il 37,9%, in leggero aumento rispetto a un anno fa (37,6%) e una leggera flessione dei licei classici, scientifici ed ex istituti e scuole magistrali dal 19% al 18,6% (Fig. 17).

Fig. 17 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e totali delle scuole secondarie di II grado per tipologia di istituto - a.s. 2005/06



3.2 - Le cittadinanze non italiane rappresentate e quelle più frequenti

Le cittadinanze rappresentate nella scuola italiana sono 191 su 194 cittadinanze straniere esistenti.

Si rafforza la presenza di allievi provenienti dalle cittadinanze dell'Est europeo; infatti tra le prime cinque cittadinanze non italiane troviamo l'Albania, al primo posto da sette anni, che tuttavia passa dalla percentuale del 16,7%, in rapporto al totale degli alunni stranieri, dell'anno scolastico 2004/05, al 16,3% dell'a.s. 2005/06; al terzo posto la Romania, che fa registrare la crescita maggiore con un aumento di più di 11.000 alunni rispetto all'anno precedente (da 41.695 a 52.821 unità) e al quinto posto la Jugoslavia (cfr. Tab. 36). La Macedonia, inoltre, fa registrare un aumento rilevante passando da 9.361 a 10.856 studenti.

Tab. 36 - Le 10 cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - a.s. 2005/06

paese di origine	alunni con cittadinanza non italiana	% sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
Albania	69.374	16,34%
Marocco	59.489	14,01%
Romania	52.821	12,44%
Cina	22.161	5,22%
Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	13.997	3,30%
Ecuador	13.780	3,24%
Tunisia	11.731	2,76%
Filippine	11.168	2,63%
Peru'	11.067	2,61%
Macedonia	10.856	2,56%

Tab. 37 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - Serie storica

stato estero	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
Albania	4.141	5.761	8.312	13.551	20.859	25.050	32.268	40.482	49.965	60.364	69.374
Marocco	7.655	9.115	11.086	15.133	20.705	23.052	28.072	33.774	42.126	52.191	59.489
Ex-Iugoslavia (*)	9.266	9.707	9.544	9.186	15.119	16.225	18.577	21.762	24.358	29.461	32.799
Romania	885	1.088	1.408	2.299	4.137	6.096	8.804	15.509	27.627	41.695	52.821
Cina	2.941	3.633	4.178	6.148	8.207	8.659	9.795	13.447	15.610	18.683	22.161
Ecuador	292	431	540	815	1.620	2.704	4.345	7.273	10.674	12.105	13.780

(*) Sono aggregati i dati relativi agli stati: Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Slovenia, Croazia, Jugoslavia (Serbia-Montenegro) per continuità di confronto dei dati della serie storica

Per quanto riguarda i Paesi dell'UE, al primo posto tra le cittadinanze si riconferma la Polonia, 7.543 unità, con un significativo aumento delle presenze di oltre 1.500 allievi rispetto all'anno precedente, seguita anche quest'anno, da Germania (3.627) e Francia (1.648): l'aumento diffuso degli alunni stranieri continua a coinvolgere, sia pur in maniera nettamente inferiore rispetto ad altre cittadinanze, anche Paesi europei di forte immigrazione.

Per quanto riguarda l'Africa ancora una volta ai primi posti vi sono le cittadinanze del Marocco che, seconda in Italia dopo l'Albania, tuttavia registra un calo percentuale di presenze in rapporto al totale degli alunni con cittadinanza non italiana passando dal 14,4% dell'anno scolastico 2004/05 al 14% dell'a.s. 2005/06; segue la Tunisia che aumenta la sua presenza passando da 10.020 a 11.731 allievi, quindi Ghana, Egitto e Nigeria. Tra le cittadinanze dell'America le più rappresentate sono Ecuador con 13.780 alunni e un significativo aumento di più di 1.600 alunni rispetto all'anno precedente, seguito dal Perù, che passa da 8.910 studenti nell'anno scolastico 2004/05 a 11.067 dell'anno 2005/06 e fa registrare un consistente aumento di oltre 2.000 unità, quindi Brasile, Argentina e Colombia.

La cittadinanza più numerosa proveniente dall'Asia continua a essere, come in tutta la serie storica, quella cinese, in aumento costante e progressivo, da 18.683 studenti dell'anno scolastico 2004/05 ai 22.161 dell'anno scolastico 2005/06; seguono Filippine, in forte aumento, da 9.330 a 11.068 studenti, l'India, da 8.583 a 10.084 allievi, Pakistan e Bangladesh. Ci troviamo di fronte alla conferma di un contesto di grande frammentazione in cui non c'è e non si sta formando una cittadinanza leader, come invece avviene in alcuni grandi Paesi europei di lunga tradizione immigratoria, quali la Francia, l'Inghilterra e la Germania (cfr. cap. VII).

Tab. 38 - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2005/06

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
EUROPA							
totale Paesi UE		3.661	8.096	4.109	4.169	20.035	49,7%
	Austria	65	104	51	81	301	49,8%
	Belgio	95	194	108	98	495	48,1%
	Cipro	3	7	5	1	16	43,8%
	Danimarca	47	68	33	32	180	51,1%
	Estonia	6	47	20	27	100	49,0%
	Finlandia	16	28	23	26	93	60,2%
	Francia	392	582	303	371	1.648	49,0%
	Germania	609	1.419	771	828	3.627	48,8%
	Grecia	109	215	79	66	469	46,3%
	Irlanda	35	60	17	23	135	51,9%
	Lettonia	12	101	49	63	225	51,1%
	Lituania	37	185	53	71	346	51,2%
	Lussemburgo	6	10	15	7	38	39,5%
	Malta	8	9	6	8	31	38,7%
	Paesi Bassi	118	193	78	89	478	51,9%
	Polonia	1.288	3.190	1.611	1.454	7.543	50,5%
	Portogallo	63	125	85	94	367	49,6%
	Regno Unito	266	532	265	245	1.308	47,8%
	Rep. Ceca	52	141	73	97	363	53,7%
	Slovacchia	64	157	72	50	343	46,9%
	Slovenia	72	156	119	181	528	49,1%
	Spagna	193	315	134	145	787	49,6%
	Svezia	47	87	38	27	199	50,3%
	Ungheria	58	171	101	85	415	51,1%

.....(continua)

Tab. 38 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2005/06

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
EUROPA							
	totale Paesi Non UE	30.207	73.859	44.190	37.268	185.524	48,1%
	Albania	14.190	26.350	15.858	12.976	69.374	46,8%
	Andorra	2	0	0	1	3	66,7%
	Bielorussia	29	197	202	338	766	55,6%
	Bosnia-Erzegovina	705	1.856	1.014	1.121	4.696	48,1%
	Bulgaria	412	1.375	913	873	3.573	48,8%
	Citta' Del Vaticano	0	3	0	1	4	100,0%
	Croazia	399	935	546	842	2.722	48,8%
	Islanda	4	8	4	11	27	55,6%
	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	2.443	6.151	3.631	1.772	13.997	46,9%
	Liechtenstein	2	7	0	0	9	22,2%
	Macedonia	1.616	4.721	3.003	1.516	10.856	44,5%
	Moldavia	643	3.190	2.185	2.250	8.268	51,4%
	Monaco	7	12	13	3	35	54,3%
	Norvegia	33	47	27	21	128	50,0%
	Romania	8.049	22.309	12.083	10.380	52.821	49,5%
	Russia	370	1.412	947	1.231	3.960	51,7%
	S. Marino	24	48	32	612	716	48,5%
	Svizzera	176	422	251	385	1.234	50,7%
	Turchia	447	1.061	582	367	2.457	42,2%

.....(continua)

Tab. 38 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2005/06

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
AFRICA							
	totale Africa	27.899	42.279	20.787	14.781	105.746	45,1%
	Algeria	682	660	259	212	1.813	43,3%
	Angola	82	146	94	99	421	47,7%
	Benin	73	72	33	53	231	51,9%
	Botswana	4	1	2	1	8	62,5%
	Burkina Faso	379	546	312	173	1.410	42,6%
	Burundi	11	37	12	30	90	48,9%
	Camerun	172	173	71	191	607	49,9%
	Capo Verde	87	149	95	151	482	49,4%
	Centrafricana Rep.	6	5	3	9	23	73,9%
	Ciad	6	8	4	3	21	52,4%
	Comore	2	1	0	0	3	66,7%
	Congo	195	308	166	207	876	49,1%
	Costa D'Avorio	724	815	628	637	2.804	49,4%
	Egitto	1.819	2.468	927	615	5.829	41,2%
	Eritrea	155	247	135	171	708	48,9%
	Etiopia	140	345	152	175	812	45,1%
	Gabon	2	9	3	7	21	52,4%
	Gambia	25	46	7	8	86	38,4%
	Ghana	1.417	2.156	1.259	1.396	6.228	49,4%
	Gibuti	1	0	0	2	3	33,3%
	Guinea	86	97	55	46	284	43,0%
	Guinea Equatoriale	5	7	6	8	26	50,0%
	Guinea-Bissau	10	20	16	13	59	57,6%
	Kenia	22	57	25	30	134	52,2%
	Liberia	8	20	20	13	61	52,5%
	Libia	60	89	36	38	223	40,8%
	Madagascar	14	41	19	30	104	60,6%
	Malawi	0	0	2	2	4	25,0%
	Mali	36	36	20	15	107	52,3%
	Marocco	14.732	24.636	12.566	7.555	59.489	44,7%
	Mauritania	55	70	37	63	225	54,7%
	Mauritius	235	456	205	152	1.048	44,6%
	Mozambico	2	13	8	11	34	58,8%
	Namibia	0	5	1	0	6	100,0%
	Niger	50	52	23	33	158	45,6%
	Nigeria	1.476	1.448	592	636	4.152	49,5%
	Ruanda	13	41	19	40	113	44,2%
	Sao Tome' E Principe	0	3	0	0	3	33,3%
	Senegal	1.040	1.377	544	438	3.399	44,7%
	Seychelles	13	22	12	28	75	42,7%
	Sierra Leone	26	49	22	28	125	43,2%
	Somalia	148	247	121	146	662	46,8%
	Sud Africa	56	59	40	28	183	46,4%
	Sudan	46	48	38	28	160	36,9%
	Swaziland	0	2	10	0	12	41,7%
	Tanzania	9	19	23	26	77	37,7%
	Togo	68	130	68	73	339	48,1%
	Tunisia	3.656	4.954	2.025	1.096	11.731	43,5%
	Uganda	7	14	22	21	64	48,4%
	Zaire	39	59	34	32	164	48,2%
	Zambia	5	7	11	8	31	48,4%
	Zimbawe	0	9	5	4	18	50,0%

.....(continua)

Tab. 38 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2005/06

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
AMERICA							
	totale America	6.969	16.501	11.790	14.307	49.567	49,5%
	Antigua e Barbuda	1	2	1	2	6	16,7%
	Argentina	489	1.431	714	783	3.417	46,8%
	Bahamas	1	0	2	5	8	37,5%
	Barbados	0	0	1	0	1	0,0%
	Barbados	2	4	1	0	7	85,7%
	Belize	0	1	0	0	1	0,0%
	Bolivia	217	575	299	388	1.479	51,2%
	Brasile	647	2.180	1.246	1.536	5.609	49,4%
	Canada	34	58	40	66	198	51,0%
	Cile	91	260	202	241	794	47,5%
	Colombia	316	1.156	831	1.075	3.378	49,7%
	Costarica	13	28	23	30	94	50,0%
	Cuba	125	529	531	341	1.526	49,7%
	Dominica	61	105	98	145	409	56,0%
	Ecuador	2.067	4.646	3.674	3.393	13.780	49,4%
	El Salvador	178	333	212	242	965	48,6%
	Giamaica	5	6	4	3	18	66,7%
	Grenada	0	0	1	2	3	66,7%
	Guatemala	14	40	21	40	115	53,0%
	Guyana	0	5	3	0	8	25,0%
	Haiti	3	10	7	12	32	59,4%
	Honduras	10	37	30	31	108	55,6%
	Messico	43	115	71	95	324	54,6%
	Nicaragua	1	12	15	17	45	51,1%
	Panama	12	12	9	13	46	50,0%
	Paraguay	15	40	26	20	101	52,5%
	Peru'	1.564	2.905	2.321	4.277	11.067	48,8%
	Rep. Dominicana	246	766	750	809	2.571	52,0%
	S. Christopher E Nevis	0	1	0	0	1	100,0%
	S. Vincent E Grenadine	0	0	1	0	1	0,0%
	Santa Lucia	0	2	0	0	2	100,0%
	Suriname	1	4	11	1	17	35,3%
	Trinidad E Tobago	0	4	0	3	7	42,9%
	U.S.A.	617	677	287	376	1.957	50,7%
	Uruguay	57	155	93	85	390	51,5%
	Venezuela	139	402	265	276	1.082	50,7%

.....(continua)

Tab. 38 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2005/06

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
AMERICA							
totale Asia		12.733	23.141	15.653	11.701	63.228	44,2%
	Afghanistan	21	29	24	24	98	30,6%
	Arabia Saudita	19	14	7	15	55	43,6%
	Armenia	6	13	16	11	46	58,7%
	Azerbaijan	4	12	6	14	36	50,0%
	Bahrein	0	1	2	0	3	66,7%
	Bangladesh	1.167	2.045	1.007	513	4.732	42,3%
	Birmania (Myanmar)	0	3	2	6	11	54,5%
	Brunei	7	1	2	0	10	50,0%
	Buthan	3	6	0	1	10	20,0%
	Cambogia	35	10	3	4	52	40,4%
	Cina	3.225	7.397	6.791	4.748	22.161	44,6%
	Corea Del Nord	24	26	15	25	90	50,0%
	Corea Del Sud	65	77	32	97	271	48,7%
	Emirati Arabi Ubiti	2	14	2	2	20	60,0%
	Filippine	2.519	4.052	2.278	2.319	11.168	47,0%
	Georgia	4	25	22	28	79	57,0%
	Giappone	98	102	36	101	337	44,2%
	Giordania	130	174	54	37	395	50,1%
	Honk Kong	0	7	4	2	13	38,5%
	India	2.391	3.849	2.421	1.423	10.084	41,5%
	Indonesia	11	30	20	40	101	61,4%
	Iran	114	288	155	190	747	46,2%
	Iraq	30	93	35	46	204	39,7%
	Israele	51	87	29	50	217	41,9%
	Kazakistan	10	42	36	51	139	61,2%
	Kirghizistan	1	10	9	5	25	36,0%
	Kuwait	1	4	0	3	8	37,5%
	Laos	5	3	3	0	11	54,5%
	Libano	126	180	60	38	404	45,0%
	Macao	0	1	0	0	1	100,0%
	Malaysia	4	8	3	8	23	43,5%
	Maldive	3	7	6	3	19	47,4%
	Mongolia	1	3	3	9	16	43,8%
	Nepal	19	59	5	16	99	40,4%
	Pakistan	969	2.462	1.549	947	5.927	39,7%
	Palestina	21	36	9	13	79	27,8%
	Qatar	0	2	2	0	4	0,0%
	Singapore	2	3	4	4	13	46,2%
	Siria	137	189	79	75	480	41,9%
	Sri Lanka	1.359	1.414	674	674	4.121	47,8%
	Tagikistan	3	6	4	3	16	43,8%
	Taiwan	24	16	28	6	74	37,8%
	Thailandia	34	167	109	75	385	56,9%
	Turkmenistan	4	5	3	2	14	50,0%
	Uzbekistan	8	53	57	54	172	45,3%
	Vietnam	59	98	40	19	216	49,1%
	Yemen	17	18	7	0	42	50,0%

.....(continua)

Tab. 38 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2005/06

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
OCEANIA							
	totale Oceania	46	119	58	88	311	51,4%
	Australia	28	93	40	71	232	51,3%
	Figi	1	2	1	0	4	75,0%
	Kiribati	2	3	0	0	5	40,0%
	Marshall	1	0	1	0	2	0,0%
	Micronesia	0	2	0	0	2	100,0%
	Nauru	1	2	4	0	7	57,1%
	Nuova Zelanda	8	9	9	13	39	48,7%
	Palau	0	1	0	0	1	0,0%
	Papuasìa-Nuova Guinea	1	5	2	0	8	37,5%
	Salomone	0	0	1	3	4	75,0%
	Samoa	1	0	0	0	1	100,0%
	Tonga	2	2	0	1	5	80,0%
	Tuvalu	1	0	0	0	1	0,0%
APOLIDI							
	totale Apolidi	62	182	24	4	272	45,2%
	alunni con cittadinanza non italiana in totale	81.577	164.177	96.611	82.318	424.683	47,0%
	di cui extracomunitari	77.916	156.081	92.502	78.149	404.648	46,9%

3.3 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate sul territorio

Tra le prime cinque cittadinanze non italiane sono confermate, a distanza di un anno, tutte le posizioni, con una crescita più marcata della Romania. Diventa maggioritario il gruppo di alunni con cittadinanza non italiana provenienti dai Paesi dell'Est europeo: sono al primo, al terzo e al quinto posto tra le principali cittadinanze e rappresentano insieme quasi il 40% del totale degli alunni stranieri.

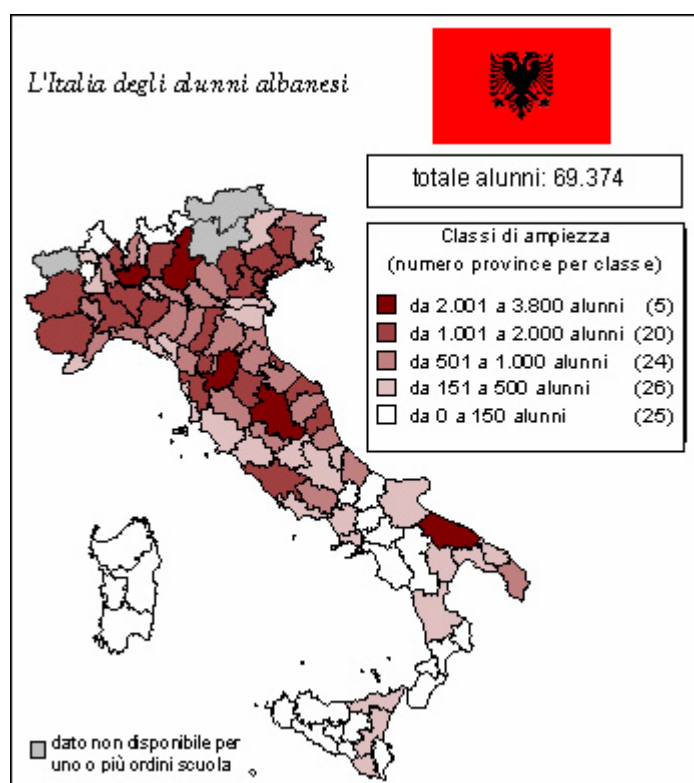
3.3.1 - Gli alunni albanesi in Italia

E' la prima cittadinanza dall'anno scolastico 1999/00. Il divario con la seconda cittadinanza, il Marocco è, nell'anno 2005/06, di quasi 10.000 unità.

La cittadinanza albanese è anche la più "diffusa" sul territorio nazionale, dal Nord al Sud d'Italia. E' la prima cittadinanza in 44 province. Le regioni con le presenze più significative sono: Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Marche e Puglia.

Negli ultimi due anni la percentuale di presenze degli alunni albanesi, in rapporto agli altri gruppi di origine straniera, è diminuita, passando dal 17,6% al 16,3%.

Fig. 18 - Gli alunni con cittadinanza albanese per provincia - a.s. 2005/06



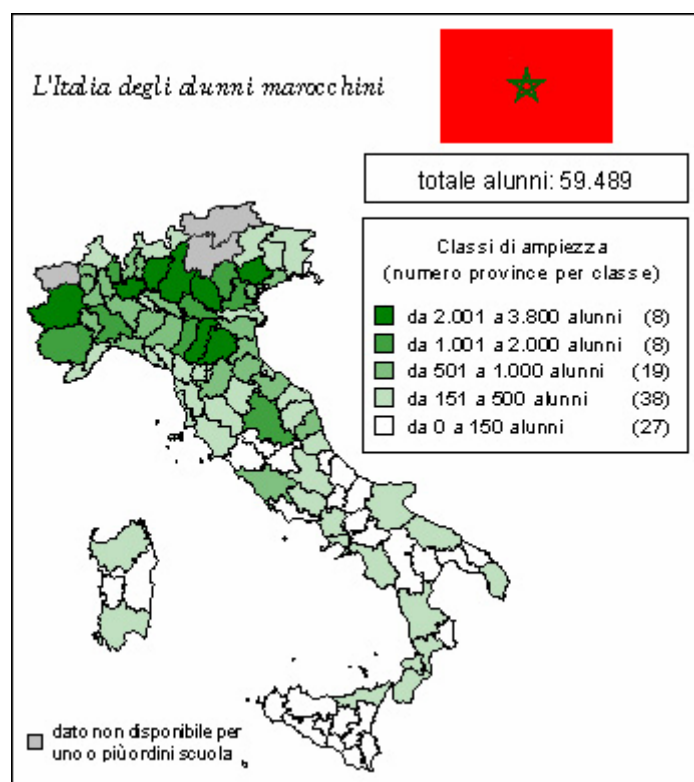
3.3.2 - Gli alunni marocchini in Italia

La presenza degli alunni marocchini in Italia è concentrata soprattutto nelle province del Nord, in particolare Torino, Milano, Modena, Brescia, Bergamo e Bologna. E' una presenza stabile e consolidata nello scenario migratorio italiano ed è stata la prima cittadinanza fino all'anno scolastico 1999/00 ed attualmente è al primo posto in 31 province.

E' poco significativa la presenza degli alunni marocchini nelle province dell'Italia meridionale.

Negli ultimi due anni la percentuale sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana è diminuita dal 14,9% al 14%.

Fig. 19 - Gli alunni con cittadinanza marocchina per provincia - a.s. 2005/06

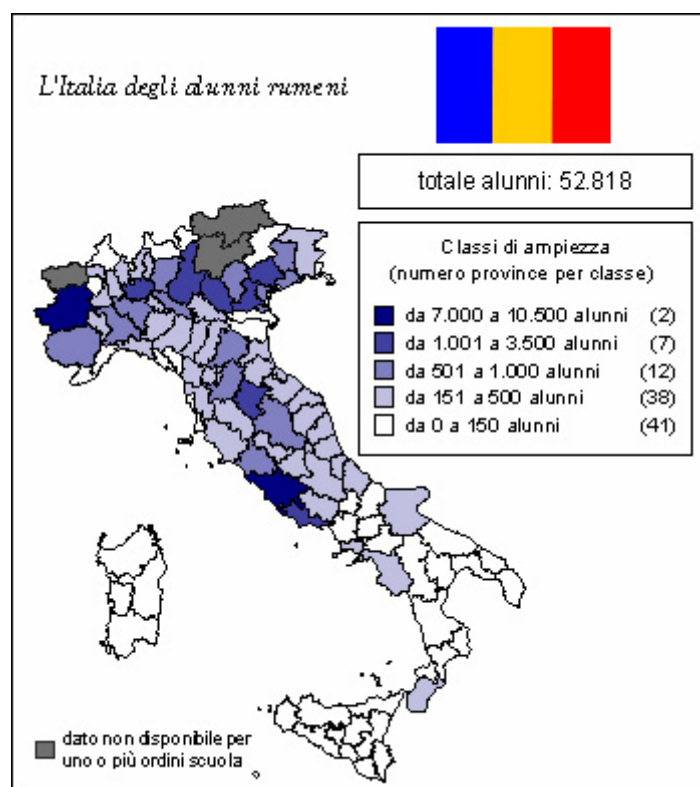


3.3.3 - Gli alunni rumeni in Italia

La cittadinanza rumena è stata protagonista della più notevole progressione negli ultimi anni: è la prima cittadinanza tra gli adulti stranieri e la terza tra gli alunni stranieri. E' al primo posto nelle scuole delle province di Roma, Latina, Rieti, Arezzo, Padova e Torino, con una diffusione che va allargandosi in qualche provincia del sud (Foggia, Napoli e Reggio Calabria).

La gran parte dei rumeni trova lavoro nel campo dell'edilizia (province di Roma, Torino e Padova) e in parte anche dell'agricoltura (Latina, Viterbo e Arezzo), molte donne lavorano come collaboratrici familiari.

Fig. 20 - Gli alunni con cittadinanza rumena per provincia - a.s. 2005/06

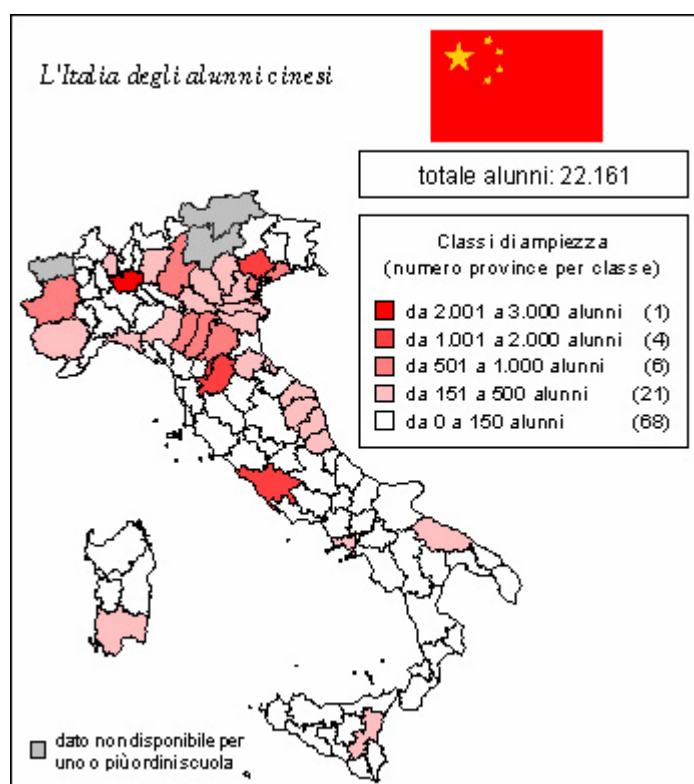


3.3.4 - Gli alunni cinesi in Italia

La geografia della presenza cinese conferma i suoi punti forti nelle province di Prato, Firenze, Milano e Roma. Prato resta la provincia con la più alta densità di allievi cinesi che rappresentano il 42,6% degli alunni stranieri della provincia. Si registra la crescita della provincia di Treviso che passa da 983 alunni nell'anno 2004/05 a 1.198 nell'anno 2005/06 e il consolidamento delle province di Cuneo, Trieste, Cagliari (in quest'ultima provincia sono prima cittadinanza non italiana) e Napoli.

Presenze più recenti di alunni cinesi sono da segnalare in province del sud Italia (Bari e Catania), confermando la tendenza degli ultimi anni: una presenza “diffusa” e in continuo movimento del gruppo cinese.

Fig. 21 - Gli alunni con cittadinanza cinese per provincia - a.s. 2005/06

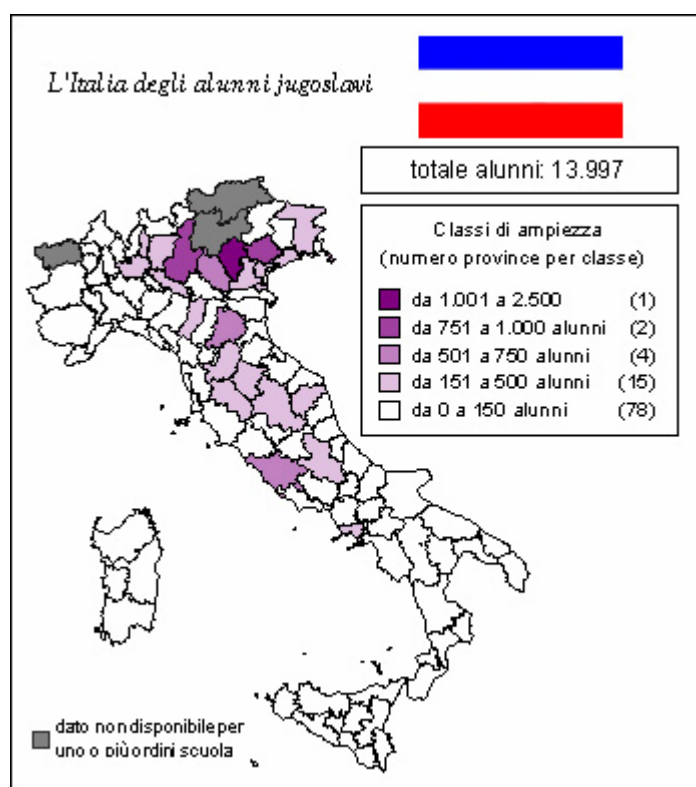


3.3.5 - Gli alunni jugoslavi in Italia

La presenza degli alunni provenienti da Serbia e Montenegro si è consolidata negli ultimi anni.

La loro presenza è significativa in particolare nelle regioni del Nord-Est, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Vicenza si conferma la provincia con il maggior numero di alunni jugoslavi, 2.413 unità, in crescita rispetto all'anno scolastico precedente, e anche Trieste continua a essere la provincia con la percentuale più alta, il 40,8% sul totale degli alunni stranieri. Importanti presenze anche nelle province di Treviso, Brescia, Verona e Roma.

Fig. 22 - Gli alunni con cittadinanza jugoslava (serbo-montenegrina) per provincia - a.s. 2005/06



Capitolo IV

Le destinazioni geografiche degli alunni con cittadinanza non italiana



Martedì 19 settembre, test d'ingresso d'italiano, tema... Ieri sono arrivate due nuove ragazze cinesi: una è in Italia da quattro mesi e non sa una parola d'italiano, l'altra da dieci qualcosa capisce, ma figuriamoci se riesce ad affrontare una prova di questo genere. Mentre le altre ragazze svolgono il tema, mi ingegno ad insegnare loro i primi rudimenti d'italiano, sono diventato un maestro di prima elementare (...) quando le due cinesi non riescono a capire, mi rivolgo a Hu Xi Xi e Hu Qiong Mei, le cinesi "brave" e chiedo di tradurre nella loro lingua le mie richieste, ma in questo modo le distraigo dal loro compito... un'alunna pakistana ha un livello di competenza disastroso ed è continuamente alla cattedra a chiedere suggerimenti, la ragazzina H non ha l'educatrice accanto stamattina e mi chiama a posto per un aiuto, in più devo controllare le altre alunne che svolgono il loro lavoro, ma che lo fanno chiacchierando un po' troppo. Diverse hanno avuto esperienze negative alle medie, come faccio a voltar loro le spalle?

(Paolo Gera, docente di Italiano e storia in un Istituto superiore di Carpi, e-mail inviata al ministero)